



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

BILANCIO 2014





BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

*Sede Legale e Direzione Generale:
13900 Biella – Via Carso, 15*

*Capitale Sociale euro 124.560.677,00
Registro delle Imprese di Biella
Partita Iva e Codice Fiscale 01807130024
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Codice Banca 6090.5
Codice Gruppo 6085.5
Albo delle Banche n. 5329
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed
Fondo Nazionale di garanzia*

www.biverbanca.it

info@biverbanca.it



Immagini tratte dal volume *Mosaico. Asti, Biella e Vercelli tra Quattro e Cinquecento*
edito dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.
Fotografie di Mark Cooper.

Finito di stampare nel mese di Aprile 2015



Cariche sociali	Pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	» 7
Dati significativi di gestione	» 9
Andamenti dell'economia mondiale	» 14
La gestione aziendale	
Missione e disegno strategico	» 20
La politica commerciale	» 21
La gestione delle risorse umane	» 25
L'attività formativa	» 26
Lo sviluppo organizzativo	» 27
Sistema dei controlli interni	» 31
Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera	» 34
Il risultato economico	
L'andamento reddituale	» 40
Il margine di interesse	» 40
Il margine di intermediazione netto	» 41
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	» 43
L'utile netto	» 44
Il valore aggiunto	» 45
L'attività di raccolta e la gestione del credito	
Le attività gestite per conto della clientela	» 47
La raccolta diretta.....	» 48
Il risparmio gestito e amministrato	» 49
I crediti verso clientela	» 50
La qualità del credito.....	» 51
Le attività sui mercati finanziari e le partecipazioni	
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	» 52
Gli investimenti partecipativi e rapporti con le imprese del Gruppo.....	» 53
I conti di capitale	
Il patrimonio netto	» 55
Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	» 56
Altre informazioni	» 56



SOMMARIO

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
L'evoluzione del contesto economico di gestione	» 57
L'evoluzione prevedibile della gestione.....	» 58
I fatti di rilievo	» 59
Altre informazioni	
Contenziosi legali	» 60
Conclusioni.....	» 61
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA.....	» 65
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	» 69
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	
Stato Patrimoniale.....	» 83
Conto Economico.....	» 87
Prospetto della redditività complessiva	» 91
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto.....	» 95
Rendiconto finanziario	» 99
NOTA INTEGRATIVA	
Parte A Politiche contabili.....	» 105
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	» 138
Parte C Informazioni sul Conto Economico.....	» 176
Parte D Redditività complessiva	» 191
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	» 192
Parte F Informazioni sul patrimonio.....	» 264
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	» 269
Parte H Operazioni con parti correlate	» 270
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	» 273
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	» 275
Allegati:	
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	» 283
Prospetti ultimo bilancio approvato da Banca C.R. ASTI S.p.A. »	287
Informazioni relative alle riserve	» 290
Elenco immobilizzazioni rivalutate in patrimonio al 31/12/2014 »	291
Partecipazioni al 31/12/2014.....	» 292



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Aldo Pia*
Vice Presidente	Carlo Mario Demartini*
Consiglieri	Giansecondo Bossi* Aldo Casalini* Pietro Cavallero Roberto De Battistini Giorgio Galvagno* Erminio Goria* Emilio Jona Mario Maggia* Riccardo Marinetti Pier Franco Marrandino Mario Novaretti Secondo Scanavino Ercole Zuccaro*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gabriele Mello Rella
Sindaci Effettivi	Maurizio Amede Roberto Comoli
Sindaci Supplenti	Dario Piruozzolo Ernesto Sacchi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Massimo Mossino
--------------------	-----------------

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA

(*) *Membri del Comitato Esecutivo*

N.B. Il Dr. Mario Maggia fa parte del Comitato Esecutivo dal 13/01/2015





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1.825.550	1.920.410	-94.860	-4,94%
RACCOLTA DIRETTA	2.860.401	2.723.398	137.003	5,03%
RACCOLTA INDIRETTA	2.820.992	2.891.159	-70.167	-2,43%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	4.279.835	4.233.978	45.857	1,08%
TOTALE FONDI PROPRI (ex Patrimonio di Vigilanza) ⁽¹⁾	347.301	191.203	156.098	81,64%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	131.622	235.750	-104.128	-44,17%
COSTI OPERATIVI	91.247	72.628	18.619	25,64%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	39.034	162.437	-123.403	-75,97%
UTILE NETTO	2.334	139.492	-137.158	-98,33%
UTILE NETTO RETTIFICATO ⁽²⁾	24.450	10.191	14.259	139,92%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	660	718	-58	-8,08%
SPORTELLI BANCARI	121	122	-1	-0,82%
NUMERO CLIENTI ⁽³⁾	157.767	154.570	3.197	2,07%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014 ⁽²⁾	31/12/2013 ⁽²⁾
COST INCOME	54,06%	28,79%	54,06%	69,80%
ROE	0,63%	73,02%	6,55%	5,33%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2014	31/12/2013
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	5,14%	4,06%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽⁴⁾	61,33%	60,04%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	48,32%	43,19%
LEVA FINANZIARIA ⁽⁵⁾	13,48	12,32

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2014	31/12/2013
CET 1 RATIO(CET1/RWA) ⁽⁶⁾	17,92%	13,68%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	17,95%	13,68%

(1) Il dato al 31/12/2013 è riferito al Patrimonio di Vigilanza.

(2) Indicatori ricalcolati al netto dell'impatto derivante dalla valutazione delle quote nel capitale di Banca d'Italia e dalla relativa tassazione.

(3) Il dato al 31/12/2013 è stato rideterminato in base ai nuovi criteri di conteggio, omogenei a livello di gruppo, adottati a partire dalla rilevazione riferita al 31/12/2014.

(4) I crediti in sofferenza sono espressi al lordo delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

(5) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

(6) Il dato al 31/12/2013 è riferito al CORE TIER 1 RATIO.

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".


 DATI SIGNIFICATIVI
 DI GESTIONE

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
			Assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	38.034	33.290	4.744	14,25
Attività finanziarie	2.112.524	2.039.952	72.572	3,56
Crediti verso banche	122.658	76.315	46.343	60,73
Crediti verso clientela	1.825.550	1.920.410	-94.860	-4,94
Attività materiali ed immateriali	56.247	57.962	-1.715	-2,96
Attività fiscali	62.343	45.340	17.003	37,50
Altre attività	62.479	60.709	1.770	2,92
TOTALE DELL'ATTIVO	4.279.835	4.233.978	45.857	1,08
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	889.710	929.610	-39.900	-4,29
Passività finanziarie di negoziazione	3.998	3.969	29	0,73
Raccolta diretta	2.860.401	2.723.398	137.003	5,03
- di cui debiti verso clientela	1.718.769	1.552.515	166.254	10,71
- di cui titoli in circolazione	1.104.696	910.989	193.707	21,26
- di cui passività finanziarie valutate al fair value	36.936	259.894	-222.958	-85,79
Derivati di copertura	40.416	63.621	-23.205	-36,47
Passività fiscali	3.486	19.547	-16.061	-82,17
Altre passività	70.212	70.697	-485	-0,69
Fondi per rischi e oneri	59.940	45.014	14.926	33,16
Patrimonio netto	351.672	378.122	-26.450	-7,00
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.279.835	4.233.978	45.857	1,08



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE D'INTERESSE ANTE RETTIFICHE	61.206	54.976	6.230	11,33
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti vs clientela	-1.581	0	-1.581	n.a.
Rettifiche nette di valore su crediti	-35.585	-16.509	-19.076	115,55
MARGINE D'INTERESSE	24.040	38.467	-14.427	-37,50
Commissioni nette	35.791	38.578	-2.787	-7,22
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione	62.660	156.579	-93.919	-59,98
Dividendi e proventi simili	8.053	1.490	6.563	440,29
Altri oneri/proventi di gestione	1.078	636	442	69,46
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE NETTO	131.622	235.750	-104.128	-44,17
Costi Operativi:				
Spese per il personale	-91.247	-72.628	-18.619	25,64
- spese per il personale	-66.275	-49.146	-17.129	34,85
- <i>spese per il personale</i>	<i>-48.043</i>	<i>-49.146</i>	<i>1.103</i>	<i>-2,24</i>
- <i>accantonamento al Fondo Solidarietà</i>	<i>-18.232</i>	<i>0</i>	<i>-18.232</i>	<i>n.a.</i>
Altre spese amministrative	-21.851	-20.432	-1.419	6,94
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-3.121	-3.050	-71	2,33
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	40.375	163.122	-122.747	-75,25
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-1.346	-686	-660	96,21
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0	n.a.
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	5	1	4	n.a.
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	39.034	162.437	-123.403	-75,97
Imposte	-36.700	-22.945	-13.755	59,95
- <i>di cui imposta sostitutiva su valutazione nuove quote partecipazione Banca d'Italia</i>	<i>-22.116</i>	<i>-18.900</i>	<i>-3.216</i>	<i>17,02</i>
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	2.334	139.492	-137.158	-98,33
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	2.334	139.492	-137.158	-98,33



Lo scenario macroeconomico L'attività economica accelera negli Stati Uniti, ma resta debole nei paesi emergenti; sulle prospettive della crescita globale gravano rischi di un ulteriore rallentamento dell'economia cinese e di un deterioramento della situazione economica e finanziaria in Russia. Il forte calo dei corsi petroliferi ha riflesso un ampio e inatteso aumento dell'offerta e un indebolimento della domanda. Diviene più pronunciata la divergenza negli orientamenti di politica monetaria fra le diverse aree.

Gli ultimi dati ABI, pubblicati in gennaio 2015, riportano che la produzione industriale ed il commercio mondiale 2014 hanno mostrato un rallentamento negli ultimi mesi dell'anno, seppure in crescita su base annua - rispettivamente del +3,1% e +3,2%. A novembre 2014 l'inflazione mondiale è risultata pari al 2,8%.

Segnali di incertezza sono stati riscontrati anche nell'Eurozona; ad ottobre 2014 la produzione industriale ha registrato una variazione quasi nulla in termini congiunturali (+0,1%) ed in timido aumento tendenziale (+0,7%). La percentuale di inflazione resta su livelli minimi (+0,3%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel terzo trimestre 2014 il tasso di disoccupazione dell'Eurozona è rimasto stabile all'11,5% rispetto al dato degli ultimi sei mesi; in leggero incremento il tasso di occupazione, salito al 64,4% dal 63,9% del trimestre precedente. In Italia il tasso di disoccupazione è pari al 12,8%, con un picco del 13,4% nel mese di novembre, quello occupazionale è risultato il 55,5%.

Analizzando più in dettaglio la situazione economica dei singoli paesi, si può riscontrare un andamento positivo del PIL negli Stati Uniti ed in India, in rallentamento quello della Cina e più debole in Giappone, Russia, Brasile ed Eurozona.

La crescita negli Stati Uniti ha accelerato nel terzo trimestre 2014 più di quanto atteso, beneficiando del rafforzamento dei consumi. La variazione trimestrale annualizzata del PIL è stata, infatti, pari al +5,0%, il tasso di disoccupazione è sceso al 5,6%, mentre quello di occupazione è rimasto stabile al 59,2%. In India la crescita è rimasta robusta (+5,3%) accelerando negli ultimi mesi del 2014.

Nel terzo trimestre 2014, in Giappone è proseguito inaspettatamente il calo del prodotto interno lordo (-1,9% su base annua) a causa di una nuova flessione degli investimenti, solo parzialmente compensata da un modesto recupero dei consumi; continua il ristagno in Brasile dove il PIL è frenato dalla debolezza degli investimenti (-0,2%).

In Cina il PIL è cresciuto del +7,3% in termini trimestrali annualizzati, ma in misura lievemente inferiore rispetto alle aspettative (+7,5%) e al +7,5% del trimestre precedente. In rapido deterioramento è risultata la situazione economica e finanziaria in Russia, sulla cui economia gravano le sanzioni



imposte dall'Occidente lo scorso fine di luglio, la brusca caduta del prezzo del greggio e il crollo del rublo, che hanno indotto un'ulteriore riduzione della fiducia di consumatori e imprese; l'attività economica ha rallentato nel terzo trimestre (PIL +0,6%) e si è contratta in novembre.

Il PIL dell'Eurozona è risultato in lieve aumento nel terzo trimestre 2014 registrando una crescita pari a +0,6% in termini trimestrali annualizzati, in tendenziale miglioramento rispetto al periodo precedente. Infine, negativo ed in riduzione dello 0,1% rispetto al trimestre precedente il PIL italiano del terzo trimestre 2014. La variazione, positiva, nei confronti dello stesso periodo 2013 è dello 0,5%.

Sui mercati finanziari internazionali è tornata ad aumentare la volatilità, anche in seguito alle ripercussioni del forte ribasso del petrolio sui paesi emergenti che esportano materie prime energetiche e, nell'area dell'euro, al recente esito delle elezioni in Grecia che per il timore di eventuali mutamenti negli orientamenti delle politiche economiche e nella gestione del debito pubblico della Grecia alimentano le preoccupazioni dei mercati.

**Lo scenario operativo
delle banche
L'attività di credito**

L'andamento dei rendimenti e degli spread dei titoli sovrani dell'Eurozona sono scesi a livelli bassissimi, grazie ai recenti interventi della BCE. Lo spread BTP/Bund è sceso sotto i 100 punti ed il rendimento del decennale italiano ha raggiunto livelli inferiori all'1,30%.

Elaborazioni di Banca d'Italia sui dati Istat mostrano come la crescita economica nell'area dell'euro rimanga modesta. In dicembre 2014 l'inflazione al consumo è scesa su valori negativi, per la prima volta da ottobre del 2009.

In Italia gli investimenti risentono delle incerte prospettive della domanda. Secondo un recente sondaggio Banca d'Italia-IlSole24Ore, nel 2015 la spesa per investimenti in termini nominali rimarrebbe sostanzialmente invariata nel complesso, con una prevalenza della quota di imprese che ne prefigura un'espansione rispetto a quella che ne pianifica una riduzione. Prosegue la lenta ripresa dei consumi delle famiglie, in atto dall'estate del 2013, riflettendo gli acquisti di beni durevoli. Sulla spesa delle famiglie, che potrebbe beneficiare dell'aumento del reddito disponibile registrato nei mesi estivi, pesa tuttavia il peggioramento del clima di fiducia connesso con l'incertezza della situazione economica. Gli scambi con l'estero continuano a sostenere la dinamica del prodotto, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale.

E' proseguita, con lieve moderazione rispetto ai mesi precedenti, la contrazione dei prestiti alle imprese, risentendo, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Infatti, nel terzo trimestre 2014 il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti è rimasto stabile al 2,6% al netto dei fattori



stagionali e in ragione d'anno. L'indicatore è salito di un decimo di punto, al 4,1%, per i prestiti alle imprese.

Complessivamente, a novembre 2014, le sofferenze lorde sono risultate in crescita. I primi dati ABI mostrano un incremento di 1,8 miliardi rispetto ad ottobre 2014 e circa 31,5 miliardi in più rispetto a fine novembre 2013, segnando un incremento annuo di circa il 21,1%. Le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a circa 84,8 miliardi di euro, in aumento rispetto agli 83 miliardi del mese precedente e 75,6 miliardi di novembre 2013 (+12,2% l'incremento annuo). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è collocato al 4,67% (4,61% ad ottobre 2014 e 4,05% a novembre 2014). La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata; quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha invece registrato un miglioramento.

Stabile è risultata la dinamica della raccolta bancaria a fine 2014 e positivo rimane il trend dei depositi, mentre è in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni.

Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione. Uno degli effetti più dannosi della crisi dell'euro è stata, infatti, la stretta creditizia che ha colpito le attività produttive. In un recente studio la "Confcommercio" ha stimato in 97,2 miliardi di euro i prestiti venuti a mancare alle piccole e medie imprese italiane tra il 2011 ed il 2014. Il crollo dei prestiti è stato innescato dall'impennata dello "spread" e amplificato dai criteri sempre più restrittivi sul capitale a cui le banche hanno dovuto far fronte nel quadro della nuova regolamentazione di Basilea 3 e della vigilanza bancaria europea.

Nonostante le misure ultra-espansive della BCE e nonostante lo *spread* non sia più ritenuto una minaccia, ad oggi la macchina del credito in Italia non risulta ancora ripartita.

Lo scorso 22 gennaio il Consiglio direttivo della BCE ha approvato il "Quantitative Easing" (QE) nell'eurozona come strumento di politica monetaria per rilanciare l'economia nell'area euro. La BCE, a partire dal 9 marzo 2015, ha infatti avviato un piano di acquisti di titoli pubblici da 60 miliardi di euro al mese che proseguirà "almeno fino settembre 2016" e comunque fino a quando l'inflazione si riporterà a livelli ritenuti coerenti con i suoi obiettivi istituzionali, ovvero intorno al 2%.

Gli acquisti saranno effettuati in base alla quota di ogni banca centrale nazionale nel capitale della BCE e prevedono un criterio di ripartizione del rischio. Le banche centrali dei Paesi interessati garantiranno per una quota pari all'80% del totale; il 20% sarà il rischio condiviso tra banche nazionali e BCE.

Il piano approvato mira a risollevarne non solo la crescita e l'inflazione in Europa ma avrà anche effetti sulla vita quotidiana di famiglie e imprese. Tramite



l'acquisto di titoli di Stato da parte della BCE, le banche potranno ricavare liquidità da impiegare fornendo credito a famiglie e imprese. In questo contesto si inquadra anche la decisione di ridurre di 10 punti base il costo del denaro nelle aste "Tltro", i finanziamenti agevolati al settore bancario finalizzati al credito alle imprese e alle famiglie. Effetti positivi dovrebbero registrarsi anche sui tassi dei mutui ipotecari, ormai lontani dai picchi raggiunti ad inizio 2012 (il "QE" dovrebbe, infatti, spingerli ulteriormente al ribasso) e sulle esportazioni. La decisione di varare un piano di "QE" offre un positivo contributo per le aziende che esportano come a quelle che vorrebbero conquistare nuovi mercati grazie all'effetto di svalutazione sull'euro.

Ricadute positive si potranno, inoltre, registrare sulla "domanda" ed in particolare sugli investimenti fissi lordi in Italia, la cui dinamica è bruscamente calata dal 2008 ad oggi (da quasi 350 miliardi annui a 288), così come risulta calata anche la relativa incidenza nel contributo al PIL (retrocedendo dal 21,2% al 17,8%) e sul costo della "raccolta". Con il "QE" della BCE gli spread tra i titoli di Stato dell'area Euro si sono ridotti ulteriormente traducendosi in minori costi di rifinanziamento per le banche. Nel prossimo futuro sarà possibile osservare se questo si tradurrà in benefici per l'economia reale, come auspicato.

Nel 2014 l'economia piemontese si caratterizza ancora per segnali contrastanti. **L'economia locale** Ad un andamento positivo del settore manifatturiero si contrappone la dinamica negativa sperimentata dalle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa e della ristorazione.

L'indagine congiunturale realizzata ad ottobre 2014 da Unioncamere Piemonte su un campione di 1.019 imprese piemontesi e per un volume d'affari complessivo pari a circa 3,7 miliardi di euro mostra una riduzione del fatturato (-0,5%) delle imprese operanti nel commercio al dettaglio in sede fissa e della ristorazione relativamente al terzo trimestre 2014 rispetto allo stesso periodo del 2013. In particolare, è evidenziato un peggioramento dell'andamento delle medie e grandi strutture, a fronte di una sostanziale stazionarietà manifestata dagli esercizi del commercio al dettaglio e ad un leggero incremento del fatturato realizzato dagli esercizi della somministrazione.

Complessivamente, nel terzo trimestre 2014 il tessuto imprenditoriale regionale ha manifestato una crescita tendenziale della produzione industriale del +2,3% rispetto al terzo trimestre 2013.

A livello territoriale si riscontra un andamento fortemente disomogeneo: il tessuto produttivo della provincia di Torino ha registrato il risultato più convincente a livello regionale (+5,6%) rispetto al terzo trimestre 2013, in gran parte riconducibile ai buoni risultati nel settore dei mezzi di trasporto. Sono risultati più contenuti gli aumenti dell'*output* prodotto rilevati nelle province di Verbano

ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE

Cusio Ossola (+1,6%), Novara (+0,9%) e Biella (+0,7%). Sostanzialmente stabili i livelli produttivi delle province di Vercelli, Cuneo e Asti, rispettivamente del +0,2%, del -0,2% e del -0,3%. La performance peggiore è stata riscontrata nella provincia di Alessandria, con una contrazione su base annua della produzione industriale del -2,6%.

Il settore commerciale della provincia di Biella ha manifestato segnali di debolezza per quanto concerne il fatturato, gli ordini effettuati ai fornitori e il saldo occupazionale per tutto il primo semestre 2014. Un'inversione di tendenza è stata registrata nel terzo trimestre 2014, periodo in cui il sistema manifatturiero della provincia di Biella ha registrato un incremento della produzione industriale (+0,7% rispetto al terzo trimestre 2013).

Le esportazioni biellesi, nei primi nove mesi del 2014, hanno raggiunto quota 1.176,6 milioni di euro, registrando un incremento pari al +3,6% rispetto allo stesso periodo del 2013, incremento del +3,3% rispetto alla media piemontese, oltre che un incremento di +1,4% rispetto alla media nazionale.

Complessivamente, il risultato delle vendite all'estero è riconducibile alle variazioni positive rilevate soprattutto dai macro-settori delle attività manifatturiere (+3,6%) e dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+11,8%). Risultano, invece, in decremento gli altri prodotti (-5,0%).

Per quanto concerne i mercati di sbocco delle merci biellesi, il bacino dell'UE si conferma la destinazione principale delle esportazioni biellesi, attirando il 57,2% delle vendite all'estero. Si rivelano positive le esportazioni verso la Germania (+2,8%), il Regno Unito (+0,7%), la Romania (+18,1%), la Bulgaria (+23,2%), il Portogallo (+36,7%) e la Polonia (+6,5%), mentre sono in diminuzione le vendite all'estero verso gli altri principali partner commerciali europei, tra cui si segnala il calo pari al -8,6% registrato dalla Francia, secondo mercato di destinazione delle merci biellesi.

In totale, l'export biellese diretto verso i paesi dell'area comunitaria ha rilevato una variazione positiva pari a +4,6%.

A livello extra UE, la dinamica delle vendite nel periodo gennaio-settembre 2014 è risultata anch'essa positiva (+2,3%) ed è stata trainata da Svizzera (+5,6%), Turchia (+13,6%), Giappone (+1,2%), Stati Uniti (+18,1%) e Corea del Sud (+36,8%). Sono, invece, in calo le esportazioni verso la Cina (-6,1%) che rappresenta il secondo partner extra-Ue, Hong Kong (-13,4%) e Russia (-16,0%).

A livello occupazionale, secondo quanto previsto da Unioncamere Piemonte, nel primo trimestre 2015, le imprese italiane che prevedono di stipulare nuovi contratti di lavoro sia dipendente che "atipico" sono quasi 210.000, un numero che risulta in aumento del 21,0% rispetto ai 173.000 del trimestre precedente.

Questa tendenza positiva riflette l'andamento stagionale tipico dell'inizio dell'anno, caratterizzato da un incremento delle assunzioni e dei contratti



atipici a partire da gennaio, dopo il calo che normalmente si riscontra nella parte finale dell'anno precedente. La domanda di lavoro mostra, però, soprattutto, un miglioramento dal punto di vista tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre del 2014: i flussi di lavoratori in entrata previsti fanno registrare un incremento del 13,0%, confermando sotto l'aspetto dell'occupazione gli altri segnali di ripresa del ciclo economico.

Come accade per l'Italia, anche in provincia di Biella è prevista una variazione positiva dell'occupazione nei primi mesi del 2015: il "saldo" occupazionale atteso nella provincia sarà infatti pari a +110 unità, in miglioramento rispetto alle -90 di un anno prima.

Complessivamente in Piemonte la variazione occupazionale sarà pari a circa +1.550 unità, confermando il miglioramento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, quando era stata pari a -1.140 unità.

Maggiori preoccupazioni provengono, invece, dal settore dell'Artigianato. Le prime indagini trimestrali del 2015 di Confartigianato Imprese Piemonte condotte su un campione di oltre 2.500 imprese artigiane del Piemonte appartenenti ai settori maggiormente significativi, mostrano come il saldo della produzione totale sia ancora negativo (-23,93%) anche se in leggero miglioramento rispetto al dato del trimestre precedente (-25,13%). Anche il saldo dei nuovi ordini risulta in miglioramento, pur rimanendo ampiamente al di sotto dello zero (dal -68,71% al -65,96%).

Le previsioni di *carnet* ordini superiori ai tre mesi rimangono sullo 0,0% come negli ultimi cinque trimestri, confermando le forti difficoltà delle piccole imprese ad una programmazione di medio periodo.

Di maggiore criticità è l'andamento occupazionale che ha registrato, nel primo trimestre 2015, un saldo pari a circa -2,53% rispetto al -0,53% del trimestre precedente. Tale andamento risulta in linea con quello rilevato nel corso del 2014, anno in cui il settore dell'Artigianato ha perso circa 9.324 posti di lavoro rispetto ai 278.193 del 2013.

Fonti utilizzate: Banca d'Italia , ABI, IlSole24Ore, Unioncamere, Confartigianato



LA GESTIONE
AZIENDALE

Missione e disegno strategico La Banca opera in un contesto economico difficile e connotato da ampia incertezza, conseguenza della crisi che perdura ormai da diversi anni.

Lo scenario complesso dell'attuale sistema economico/finanziario rende necessario per la Banca mettere in atto azioni per far evolvere i modelli organizzativi e di servizio al fine di migliorarne l'efficienza e potenziare la capacità competitiva.

La Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli rimane fedele alla sua natura commerciale, con una sempre maggiore attenzione a cogliere tutte le opportunità che il mercato può offrire.

Nel 2014 la Banca ha proseguito l'azione di consolidamento e di sviluppo, mirata a rafforzare i risultati raggiunti. Le scelte fondamentali che guideranno la Banca nel prossimo futuro sono quelle indicate nel Piano Strategico triennale, nel quale sono state identificate le seguenti linee d'azione:

- migliorare ulteriormente la capacità di competere basata sulla “relazione personale” che, sviluppata in chiave moderna, resta il vero vantaggio competitivo in questa prospettiva il fattore critico di successo sono le persone ed i valori aziendali condivisi (la *cultura aziendale*) e in questa direzione sarà indispensabile continuare ad investire per proseguire l'importante lavoro intrapreso;
- rispettare in modo rigoroso i vincoli di equilibrio strategico-strutturale: mantenere elevato il livello di patrimonializzazione, preservare le condizioni di equilibrio finanziario e di liquidità, potenziare la reputazione della Banca e la sua percezione presso il pubblico, condividendo i valori aziendali a tutti i livelli organizzativi, orientando la politica commerciale su obiettivi di medio-lungo periodo e rafforzando i presidi di controllo dei rischi, mantenere elevata l'efficienza dei processi perseguendo il miglioramento degli standard qualitativi;
- migliorare la capacità di profitto sul lato ricavi nell'attività di intermediazione tradizionale;
- mantenere le condizioni di elevata snellezza operativa e ridurre il più possibile le rigidità strutturali ed organizzative.

La scelta di fondo di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli è quella di voler essere una banca commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sul proprio mercato (le famiglie e le piccole e medie imprese), puntando a costruire una relazione duratura con il cliente per costruire vantaggi economici reciproci.



Al 31 dicembre 2014 la rete commerciale di Biverbanca risulta composta da 121 sportelli così suddivisi: 46 in provincia di Biella, di cui 11 nel capoluogo; 46 in provincia di Vercelli, di cui 8 nel capoluogo; 10 in quella di Torino, 6 nella provincia di Novara, 6 nella provincia di Alessandria, 5 nella Valle d'Aosta, 1 a Milano e 1 nel Verbano Cusio Ossola.

La politica commerciale

Il coordinamento sul territorio è presidiato dai Capi Area, quattro in tutto, che hanno la responsabilità diretta di un equilibrato numero di filiali, di gestori imprese e di consulenti “private”, tali da ottimizzare la rapidità e l'efficacia commerciali. Nel corso dell'anno è stato realizzato un programma di parziale riorganizzazione della rete sportelli: in particolare sono stati trasformati in filiali gli sportelli leggeri di Pezzana, Alice Castello e Desana, in considerazione delle caratteristiche del territorio presidiato e delle sue potenzialità, l'Agenzia 1 di Aosta è stata trasformata in sportello leggero e l'Agenzia 4 di Vercelli, posizionata all'interno di un centro commerciale, è stata chiusa, mentre, in occasione delle trasformazioni sono stati anche realizzati interventi di miglioramento estetico e funzionale degli sportelli interessati.

Nel mese di dicembre la rete dei consulenti “private”, così come avvenuto per la rete dei gestori Imprese alla fine dell'anno precedente, è stata rivista nel suo impianto organizzativo al fine di accrescere ulteriormente la qualità della relazione con questo importante segmento di clientela e di semplificare i rapporti funzionali.

Dal 1° settembre 2014 sono stati uniformati gli orari della Rete e della Direzione generale, ampliando l'orario di apertura alla clientela.

La Banca ha confermato e accresciuto, attraverso l'erogazione e la gestione del credito, l'attenzione ai bisogni delle famiglie e delle piccole e medie imprese, sostenendo i nuovi investimenti e adottando soluzioni sostenibili insieme a quei clienti che, per effetto del perdurare della crisi economica, hanno manifestato difficoltà.

Il contesto economico e produttivo, specie nelle province storiche di Biella e Vercelli, è rimasto fortemente sotto tono, tuttavia la clientela, in parte e in modo non uniforme, ha continuato a investire: sono stati messi a disposizione plafond dedicati alla piccola e media Industria, agli artigiani e commercianti e a favore delle imprese agricole, per complessivi 70 milioni di euro, destinati agli investimenti e alla gestione aziendale. E' stata sottoscritta una nuova convenzione-quadro con Finpiemonte per la gestione di finanziamenti agevolati con i fondi di rotazione regionali, che si affiancano ai finanziamenti erogati con l'intervento dei Confidi, grazie a una capillare rete di relazioni sviluppate dalla Banca su tutto il territorio.

Sono state inoltre mantenute le tradizionali iniziative per il finanziamento ferie e tredicesima mensilità dedicate alle imprese di ogni settore.



Accanto ai finanziamenti rateali, sono stati perfezionati numerosi contratti di locazione finanziaria, grazie alla partnership con la SG Leasing S.p.A., sia immobiliari sia strumentali. Nel mese di dicembre 2014 inoltre la Banca ha acquisito a catalogo lo strumento del Factoring, in partnership con GE Capital Finance S.r.l.

Sempre per quanto attiene al comparto credito, la Banca ha ampliato la propria offerta con il “Mutuo Casanova con CAP”: si tratta di un finanziamento per l’acquisto di immobili di tipo residenziale, a tasso variabile con un tetto massimo (CAP). La nuova tipologia di mutuo consente al cliente di conoscere fin da subito il valore massimo che potrà assumere ciascuna rata del finanziamento.

Nel comparto dell’estero Biverbanca possiede un elevato livello di conoscenza ed esperienza, acquisito e sviluppato nel tempo a fianco delle aziende sia grandi che medio-piccole, per creare e accrescere la loro presenza nei mercati esteri; tale presenza ha in molti casi consentito alle aziende, più di recente, di contrastare gli effetti della crisi economica sui consumi interni e di mantenere e sviluppare il fatturato. Tale attività di servizio è svolta sia direttamente dal personale di filiale sia dai gestori imprese: per tale motivo è stato realizzato un programma di aggiornamento formativo del personale di rete, programmato già dal 2013 e finalizzato ad accrescere la capacità di consulenza; il programma proseguirà anche nel 2015.

Il credito alle famiglie è stato erogato e sostenuto fortemente dalla Banca, in modo diretto tramite i prestiti personali Erbavoglio e i mutui per la casa Casanova, ai quali si sono affiancati i finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio o della pensione, in partnership con Pitagora S.p.A., e con le carte di credito “*revolving*” di CartaSi S.p.A.

La clientela ha apprezzato la semplicità e la flessibilità dei prestiti Erbavoglio, introdotti a catalogo a metà del 2013, così come il corredo di coperture assicurative accessorie facoltative che il cliente può scegliere di sottoscrivere. A questo proposito la Banca ha aderito al protocollo d’intesa tra ABI, Assofin e Associazioni dei consumatori sul collocamento di polizze assicurative facoltative accessorie ai mutui e agli altri finanziamenti e finalizzato a favorire la trasparenza e la libertà di scelta del consumatore, agevolando l’accesso a opportune coperture assicurative e adottando tra l’altro un linguaggio sempre più semplice e immediato per favorire al massimo la scelta consapevole.

Nel 2014 il mercato immobiliare è rimasto fortemente depresso, specie nelle province maggiormente presidiate di Biella e di Vercelli, con poche compravendite di immobili sia nuovi sia di vecchia costruzione. Si sono registrati tuttavia deboli segnali di miglioramento. La Banca ha lanciato il 1° marzo 2014 un’iniziativa commerciale, in anticipo rispetto al mercato locale, per mutui per la casa a tasso fisso, variabile o “con opzione” con *spread* contenuto, con durata massima vent’anni e finanziabilità fino al 70%, distinguendosi



dalla concorrenza che di norma non supera la finanziabilità del 50% nelle proprie offerte. Contestualmente al perfezionamento del mutuo, è stata attivata un'iniziativa a premi denominata "Il Mutuo ti porta in vacanza" che prevedeva la consegna di un buono vacanza Iperclub fornito dalla Globaltour S.r.l., primario network del settore.

L'offerta di conti correnti, profondamente rinnovata nel corso del 2013, risponde ora in modo efficace alle diverse esigenze della clientela, sia privata sia imprenditoriale, permettendo un'elevata flessibilità e adattabilità, molto apprezzata. Tale offerta è stata completata nel 2014 con l'introduzione del conto corrente "Io Conto e Lavoro", dedicato ai lavoratori di età compresa tra 15 e 18 anni non ancora compiuti e in possesso di regolare contratto di lavoro o apprendistato professionalizzante, e con l'aggiornamento della gamma dei "Conti di Base" al fine di recepire le novità introdotte dalla nuova Convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca d'Italia, l'ABI, le Poste Italiane e l'Associazione Italiana Istituti di pagamento e di moneta elettronica stipulata il 31 maggio 2014 e adeguare i prodotti alle linee interpretative dell'Osservatorio ABI.

La crescente domanda di protezione e sicurezza delle famiglie e delle aziende ha trovato da parte della Banca una risposta adeguata, sia con un'intensa attività di consulenza alla clientela e di valutazione delle sue esigenze, sia con un catalogo completo costituito da soluzioni semplici e fortemente competitive.

Le soluzioni disponibili, fornite da diversi partner assicurativi, garantiscono elevati standard di qualità e convenienza, anche in relazione alla logica "multi-brand" ormai consolidata da parte del Gruppo C. R. Asti, e coprono sia le esigenze di protezione della clientela privata, tutelando la persona e/o il patrimonio, sia le esigenze delle imprese, comprese quelle di tutelare la continuità aziendale in mancanza delle figure di riferimento ("uomini chiave").

Il catalogo è stato arricchito ulteriormente, in particolare sono state rilasciate polizze abbinabili ai mutui ipotecari e chirografari, una polizza abbinabile al conto corrente e una creata per proteggere le piccole e medie imprese da gran parte dei rischi che possono compromettere lo svolgimento dell'attività imprenditoriale.

E' stata inoltre arricchita la gamma di offerta rivolta ai veicoli con "Guidamica Veicoli", in collaborazione con Groupama, che si affianca a quella già esistente.

Relativamente al tema dell'auto, è stata anche realizzata un'iniziativa, molto apprezzata e in partnership con Telepass S.p.A., di offerta del servizio Telepass Family e Premium.

Per quanto riguarda l'attività di consulenza e di gestione del risparmio, a conferma del grande apprezzamento che la clientela ha nei confronti delle obbligazioni emesse dalla Banca, quale semplice ed efficace strumento di investimento,



accanto al senso di sicurezza e di fiducia riposte nella Banca stessa, sono stati rinnovati integralmente tutti i prestiti obbligazionari in scadenza e ne è stato incrementato lo stock complessivo. L'offerta è stata diversificata per diverse durate, fino a 10 anni, e per tasso fisso e tasso variabile. L'acquisizione di nuovi clienti e di nuove masse di raccolta è stata garantita da soluzioni specifiche: in particolare i conti della gamma "Passa a Biverbanca" e il "Time Deposit Welcome" hanno consentito di acquisire un gran numero di nuovi clienti e di favorire il trasferimento di denaro e titoli da altri istituti concorrenti. L'attività di acquisizione è stata ampia e uniforme su tutta la rete commerciale, anche nelle zone di presidio storico della Banca, consentendo una notevole crescita della base clienti e delle masse di raccolta.

Le condizioni di mercato, caratterizzate da tassi bassi e in ulteriore riduzione nel corso dell'anno 2014, hanno determinato la ricerca di soluzioni differenti anche da parte di quella clientela, abituata a replicare scelte d'investimento tradizionali come le obbligazioni e gli strumenti di breve periodo (BOT, Time Deposit, Pronti contro Termine, ecc.); in tal senso gli strumenti di risparmio gestito hanno consentito di costruire con la clientela progetti d'investimento in grado di coniugare il rendimento con il controllo del rischio e della volatilità. Il catalogo di Fondi e Sicav di cui la Banca si è dotata nel 2013 è estremamente ampio e multimanager e garantisce la possibilità di selezionare, all'interno della medesima tipologia d'investimento, i migliori gestori presenti sul mercato.

La Banca, in sintonia con la Capogruppo, ha elaborato e messo in atto nel 2014 un progetto finalizzato a rafforzare la relazione Consulente-Cliente, attraverso strumenti per la strutturazione dell'asset allocation e il coinvolgimento attivo del cliente e del gestore della relazione nella pianificazione e gestione dell'investimento. Si è voluto, inoltre, regolamentare maggiormente il rapporto con il cliente, individuando e definendo contrattualmente il perimetro d'azione di competenza del cliente e quello di competenza della Banca e infine controllare il rischio degli strumenti inseriti nei portafogli dei clienti, perseguendo un obiettivo comune Banca-Cliente.

Si tratta del servizio di gestione di portafogli Multilinea e del Morningstar Advisor Workstation. Quest'ultimo è un applicativo *web based* sviluppato in collaborazione con Morningstar Inc., società leader nella fornitura di ricerche finanziarie indipendenti, che mette a disposizione del Consulente un modulo per l'asset allocation che genera proposte d'investimento.

Il nuovo servizio di gestione di portafogli Multilinea è strutturato per offrire al cliente la sua partecipazione attiva, nel tempo, alla definizione e gestione dell'*asset allocation* strategica del proprio portafoglio, usufruendo della consulenza dello specialista; consente il periodico ribilanciamento del portafoglio verso l'*asset allocation* definita e l'ottimizzazione fiscale dell'investimento. Infine, garantisce la gestione professionale multimanager e indipendente delle linee, che sono strutturate per asset class e produce una rendicontazione unica del portafoglio investito.



A seguito del percorso di integrazione di Biverbanca, nell'ambito di un articolato progetto organizzativo di efficientamento di Gruppo, nei primi mesi dell'esercizio 2014 è stato attivato tramite specifico accordo sindacale il "Fondo di Solidarietà per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" che ha registrato l'adesione su base volontaria di 175 dipendenti a livello di Gruppo in possesso dei requisiti previsti. Le adesioni hanno pertanto superato il target inizialmente definito in complessive 150 unità.

La gestione delle risorse umane

I beneficiari tramite l'iniziativa hanno potuto anticipare i tempi previsti per la riscossione dell'assegno pensionistico fino ad un massimo di 60 mesi e percepire trattamenti economici sostanzialmente allineati alla futura pensione INPS.

Le persone interessate dal fondo esuberanti in Biverbanca sono state 112 e le loro uscite sono state concentrate nella seconda parte dell'anno.

Contestualmente, a fronte degli esodi è stato definito un piano di assunzioni, per la realizzazione del quale a partire dal mese di marzo si è attivato un impegnativo processo di ricerca e selezione che ha coinvolto migliaia di candidature ed ha consentito di individuare risorse giovani, dinamiche e altamente motivate di cui una parte già assunte a partire dalla metà di luglio. A livello di Gruppo sono state inserite 106 persone di cui 40 in Biverbanca con contratto di apprendistato professionalizzante. Oltre a queste assunzioni vi è stato l'inserimento di 1 risorsa con contratto a tempo indeterminato che porta il totale dei nuovi assunti nel 2014 a 41.

Il ricorso al Fondo di Solidarietà e il contestuale inserimento dei giovani ha consentito di realizzare un consistente ricambio generazionale riducendo l'età media aziendale a 47 anni.

L'organico a fine 2014 è di 660 unità di cui forza attiva 648, distribuito per l'80% in rete e il 20% in struttura centrale.

Le tabelle sottostanti riportano la composizione del personale dipendente in base all'età, al genere, al titolo di studio ed al livello di qualifica.

SUDDIVISIONE PERSONALE PER FASCE DI ETÀ	Uomini	Donne	Totale
< 30	22	30	52
30-35	28	26	54
36-40	26	11	37
41-45	33	63	96
46-50	59	86	145
> 50	139	137	276
TOTALE	307	353	660



LA GESTIONE
AZIENDALE

TITOLO DI STUDIO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA PROFESSIONALE	1 e 2 Area Prof.		3 Area Prof.		Quadri Direttivi		Dirigenti		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Laurea	0	0	46	54	22	13	0	0	135
Diploma	0	0	121	190	89	95	4	0	499
Licenza Media	7	0	17	1	1	0	0	0	26
Licenza Elementare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	7	0	184	245	112	108	4	0	660

Nel corso del 2014 è proseguita con il consueto *trend* la politica di rotazione del personale finalizzato ad arricchire e velocizzare i percorsi di crescita professionale e di valorizzazione del patrimonio di esperienze e competenze.

Nell'ambito delle attività di gestione delle risorse umane, è stato inserito il nuovo processo di valutazione delle prestazioni come perno centrale degli strumenti di supporto ai percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale.

L'attività formativa Con riferimento all'attività di formazione sono proseguiti i percorsi formativi su basi pluriennali in coerenza con la programmazione del piano industriale aziendale. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 5.226 giornate/uomo tra corsi in aula, convegni, seminari esterni e attività formative on-line e on the job che corrispondono a 8 giornate medie di formazione per ciascun dipendente.

L'offerta formativa si è adeguata sia alle esigenze emerse dall'analisi dei sistemi integrati degli strumenti di gestione del personale, sia alle esigenze di potenziamento delle competenze connesse allo sviluppo del *business*, all'evoluzione normativa, alla gestione della progettualità e alle innovazioni procedurali. In particolare l'attività ha riguardato le seguenti Aree tematiche:

- “Formazione Tecnica” che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche per le risorse che ricoprono specifici ruoli; in particolare nel corso dell'anno sono stati proposti interventi formativi rivolti alla Rete Commerciale sulle misure di prevenzione per il rischio rapina e formazione specifica dedicata ai Direttori su “Sicurezza in Banca: strategie e responsabilità”;
- “Normativa” che ha l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse rispetto alle disposizioni normative; in particolare è stata erogata formazione relativa all'antiriciclaggio, alla nuova normativa di Banca d'Italia in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, al D.Lgs. 81/2008, e alle attività collegate agli obblighi normativi fissati dai D.Lgs. 231/2001 e 196/2003. Per quanto riguarda la normativa IVASS, l'azienda ha realizzato corsi formativi in ambito assicurativo necessari al mantenimento e alle nuove abilitazioni per complessivi 450 dipendenti;



- “Manageriale – Comportamentale” inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice-Direttori di Filiale, Gestori Imprese e Consulenti di Investimento; nell’anno 2014 sono stati realizzati numerosi interventi specifici focalizzati sia sulle tematiche trasversali che sugli aspetti tecnico-specialistici;
- “Formazione Specialistica” legata a percorsi individuali; si tratta di interventi particolarmente impegnativi e qualificanti che, nel 2014, hanno interessato 9 dipendenti che hanno conseguito il diploma DEFS (*European Financial Service Diploma*);
- “Sviluppo commerciale” con interventi dedicati all’evoluzione del business, alla finanza comportamentale e alle tecniche di vendita, nonché volti a migliorare e rafforzare le conoscenze tecniche dei comparti Assicurazioni, Credito e Finanza con edizioni strutturate secondo diversi livelli (base, avanzato, specialistico). Connesse all’ambito commerciale si sono sviluppate le attività focalizzate al presidio dei rischi operativi e reputazionali;
- Formazione specifica è stata inoltre rivolta agli assunti con contratto di “apprendistato professionalizzante”, nell’ambito degli specifici piani formativi.

Da segnalare che nell’ambito dell’Accordo raggiunto per l’attivazione del “Fondo di Solidarietà per il sostegno dell’occupazione e del reddito del personale del credito” si è anche raggiunta una intesa con le Organizzazioni Sindacali per l’attuazione di interventi formativi finanziati a valere sul Fondo Banche e Assicurazioni. Il piano presentato dal Gruppo CRAsti è stato integralmente accettato posizionandosi ai primi posti nella specifica graduatoria nazionale; attualmente è in corso di attuazione e con previsione di chiusura nella corrente primavera. Tale strumento consente di garantire il costante aggiornamento del personale attraverso il finanziamento di percorsi formativi relativi ai ruoli professionali presenti nelle diverse aree aziendali, nonché a materie di carattere trasversale.

La strategia organizzativa 2014 ha puntato al consolidamento di una gestione progettuale programmatica declinata in progetti organizzativi strutturati e alla revisione dei processi operativi in ottica di Gruppo.

**Lo sviluppo
organizzativo**

Dopo aver conseguito nel 2013 l’obiettivo primario di organizzare il funzionamento generale del Gruppo neocostituito e la migrazione informatica di Biverbanca nell’ambito del Sistema Informativo Cedacri, la progettualità dell’anno si è posta come obiettivo principale l’efficientamento del Gruppo, in coerenza con le attività organizzative di allineamento dei processi operativi interni. Ciò in considerazione della necessità di porre contrasto al protrarsi della crisi economico-finanziaria, di rispondere repentinamente alla corposa manovra



di efficientamento dei principali competitor presenti sul mercato e di trarre benefici comuni alle due Banche derivanti dalle economie di scala realizzabili grazie alla costituzione del Gruppo.

Il progetto denominato “Efficientamento Operativo di Gruppo” è stato focalizzato in particolare sui seguenti elementi fondanti:

- riduzione della complessità organizzativa e adozione di una configurazione agile e predisposta all’evoluzione del Gruppo;
- ottimizzazione del rapporto tra personale di Rete e personale di Sede;
- liberazione di risorse da riallocare in Rete.

Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti con efficacia e hanno garantito la piena operatività e la continuità di servizio.

Tra i risultati conseguiti, si segnalano i seguenti:

- accentramento di alcuni processi;
- direzionali (pianificazione e controllo di gestione, politiche commerciali e catalogo prodotti, *risk management*, *compliance* e antiriciclaggio, legale – escluso recupero crediti e contenzioso rilevante);
- “core” (tesoreria e gestione liquidità, gestioni patrimoniali);
- di supporto (*back office* finanza e assicurazioni, trasparenza e *back office* condizioni/rendicontazione, gestione sicurezza informatica, gestione *hardware* e *server farm*, gestione intranet e applicativi software aziendali, *business continuity*);
- scorporo unità organizzative di *business* da funzioni di controllo e specializzazione delle competenze, in coerenza con l’evoluzione della normativa vigente;
- attivazione del Fondo di Solidarietà al fine di agevolare l’uscita dei dipendenti più prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici;
- assunzione di nuove risorse;
- riorganizzazione della rete commerciale di Biverbanca S.p.A..

La sinergia tra gli interventi è stata garantita e raggiunta mediante una gestione progettuale attiva, che ha coordinato in continuo le unità organizzative interessate del Gruppo e presidiato tutte le fasi operative. Al fine di rendere efficace la gestione degli interventi, il progetto è stato suddiviso in cantieri e coordinato dai Responsabili delle strutture oggetto di efficientamento.

L’operazione straordinaria ha visto il coinvolgimento di molti dipendenti di Sede della Banca, un successivo affiancamento dei dipendenti di Biverbanca presso le strutture di Cassa di Risparmio di Asti e infine un interscambio stabile



di risorse all'interno del Gruppo che ha favorito lo scambio e l'integrazione delle competenze.

In parallelo sono proseguiti gli interventi di tipo organizzativo relativi all'allineamento dei processi operativi allo standard del Gruppo, in particolare sui processi propri delle strutture che non sono state oggetto di accentramento presso la Capogruppo.

Oltre alle attività sopraelencate il Gruppo è stato coinvolto in una nutrita serie di altri progetti organizzativi; in particolare in ambito normativo si rilevano i seguenti progetti:

- “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale – fase 1”: *Gap Analysis*, relativa all'adeguamento normativo del Gruppo al XV aggiornamento della circolare 263/2006 di Banca d'Italia, utile a definire gli interventi da apportare al fine di rispettare le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale; il progetto si è concluso nel 2014.
- “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale – fase 2”: attuazione degli interventi di adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (circolare B.I. n. 263/2006 - XV aggiornamento) in ambito Sistema dei Controlli Interni (cap. 7), Continuità Operativa (cap.9) e Sistema Informativo (cap. 8) indicati nell'*Action Plan* inserito nella relazione e nel questionario di autovalutazione per l'autorità di vigilanza; il progetto si concluderà nel corso del 2015.
- “231/01 e Codice Etico di Gruppo”: aggiornamento del Codice Etico e del MOG 231/01 della Capogruppo e della Controllata al fine di rafforzare l'adeguatezza del Modello nel presidio dei rischi; migliorare gli obiettivi di verifica del Modello (*Risk Map* per la pianificazione delle attività di controllo e a supporto dell'attività di verifica); allineare i Modelli adottati dalle singole Banche; formare adeguatamente il Personale delle due Banche sui temi in oggetto. Il progetto è in fase di conclusione.
- “S.E.P.A. End Date”: nel corso del 2014 si è provveduto a terminare le attività utili ad adeguare l'operatività aziendale alla normativa S.E.P.A. in vigore dal 1/02/2014.

Relativamente al presidio dei rischi a livello di Gruppo si è visto un coinvolgimento delle Banche nei seguenti progetti:

- “Coordinamento tra Organismi, Funzioni e Attività di Controllo” che ha avuto come obiettivo il miglioramento del coordinamento tra le funzioni deputate alle verifiche mediante la creazione e la condivisione di processi, metodologie e strumenti; il progetto si è concluso nel 2014.
- “Potenziamento della gestione integrata dei rischi operativi, di compliance e reputazionali”, utile ad integrare e rafforzare l'attuale metodologia ORM di



gestione dei rischi operativi con le modalità di individuazione e valutazione dei rischi di conformità e reputazionali, al fine di rafforzare l'efficacia del processo di gestione integrata dei rischi e consentire alle funzioni aziendali di controllo di adottare un approccio *risk-based*, con il coinvolgimento attivo delle funzioni operative. Il progetto terminerà nel corso del 2015.

In ambito operativo i progetti che hanno avuto impatti sul Gruppo sono stati:

- allineamento di Gruppo dei processi di “Archiviazione ottica” dei documenti prodotti dalla rete e gestione degli *specimen*, con contestuale miglioramento della snellezza operativa, della qualità del servizio e del grado di controllo dei rischi operativi; la conclusione è avvenuta nel 2014.
- “Esternalizzazione Gestione del Contante” utile ad efficientare il processo operativo e contabile per l'intero Gruppo, potenziando il presidio dei rischi operativi. Il progetto è in fase di chiusura.

Relativamente all'efficientamento il Gruppo è stato coinvolto sui seguenti progetti:

- “Controllo dei Costi Aziendali” che ha portato alla definizione ed alla predisposizione di un impianto di governo dei costi con attivazione di idoneo orientamento dei Responsabili di Spesa, di strumenti operativi “dinamici” (tendenti al “tempo reale”) di controllo dei costi aziendali sostenuti, dei costi attesi e del *budget*. Il progetto si è concluso nel 2014.
- “Revisione del processo prestito ErbaVoglio” che si è posto come obiettivo l'efficientamento del processo di richiesta e concessione con integrazione degli strumenti a supporto della vendita di prodotti assicurativi, in adesione al protocollo d'intesa Abi – Assofin; le attività termineranno nel 2015.

Infine a livello commerciale il Gruppo ha provveduto all'attivazione sulle Reti Commerciali del nuovo strumento di investimento e di allocazione del portafoglio “Gestione Patrimoniale Multilinea”, mediante lo sviluppo e il rilascio sulle Filiali di tutti gli strumenti e la documentazione per le attività di consulenza, vendita e post-vendita del prodotto, nonché di tutte le applicazioni a supporto delle attività di *middle* e di *back office*.

Oltre alle attività sopraelencate, Biverbanca è stata coinvolta in una serie di progetti, con perimetro limitato alla sola Banca, di seguito elencati.

- “Potenziamento Sistema dei Controlli Interni”: l'obiettivo è stato l'aumento dell'efficacia e del grado di copertura dei controlli di linea del Gruppo attraverso: l'introduzione, in Biverbanca, di un adeguato sistema di monitoraggio dei rischi operativi, l'orientamento dei “Capi” al presidio dei rischi operativi, l'istituzione e la formalizzazione del processo di scambio e integrazione delle informazioni tra Capogruppo e Biverbanca.



- “Potenziamento ambito riciclaggio” che ha visto come scopo il completamento dell’acquisizione dai clienti delle informazioni relative all’adeguata verifica come previsto dalla normativa antiriciclaggio, al fine di ottenere rapidi e consistenti risultati di conformità alle norme.
- “Riorganizzazione Rete Commerciale Biverbanca”, prima fase della Riorganizzazione della Rete Commerciale di Biverbanca, in analogia con la struttura organizzativa della Capogruppo. L’obiettivo è stato quello di creare strutture omogenee per similitudini storiche, tipologia di Clientela e dimensione territoriale, ripartendo in maniera maggiormente equilibrata le masse, nonché il numero delle Filiali a riporto di ogni singolo Capo Area.
- “Allineamento Normativo Biverbanca”, ha permesso di allineare la normativa interna di Biverbanca a quella vigente in Capogruppo attraverso l’emanazione di Regolamenti Interni e Norme e l’emanazione di Circolari.
- “Estensione processo di gestione garanzie consortili su Biverbanca” il cui obiettivo è stato l’allineamento su Biverbanca del processo di Capogruppo per la gestione delle pratiche garantite da consorzi con contestuale definizione di un piano di razionalizzazione (in ottica di Gruppo) delle convenzioni consortili in essere.

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall’insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

Sistema dei controlli interni

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dalla Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell’attività quotidiana della Banca e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.



Tale Sistema prevede tre livelli di controlli:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, ove non già incorporati nelle procedure informatiche.
- **controlli sui rischi e sulla conformità**, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme.
- **revisione interna**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale, finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance* accentrate in Capogruppo.

Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge



o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Tra le funzioni aziendali di controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Tale funzione è accentrata in Capogruppo.

Accanto alle funzioni aziendali di controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le funzioni aziendali di controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza e all'individuazione delle azioni di rimedio.

Nel corso del 2014, in considerazione dell'importanza che il sistema dei controlli interni riveste nell'ambito dell'attività aziendale sono state avviate, con il coordinamento della Capogruppo, diverse iniziative, progetti e attività finalizzate al potenziamento del sistema dei controlli interni relativo all'intero perimetro di Gruppo. Particolare rilevanza rivestono gli interventi previsti nell'ambito del progetto di adeguamento al XV aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che hanno portato:

- alla definizione e formalizzazione di *Policy* e/o Regolamenti in materia di: sistema di governo dei rischi; esternalizzazione di funzioni aziendali; approvazione di nuovi prodotti, servizi o ingresso in nuovi mercati; classificazione e valutazione dei crediti verso clientela; leva finanziaria; monitoraggio andamentale credito; *Risk Appetite Framework*; Operazioni di Maggior Rilievo;



- ad una puntuale definizione dei compiti delle Funzioni aziendali di Controllo, in linea con le nuove disposizioni, e la definizione e formalizzazione delle modalità di coordinamento tra le stesse nonché l'integrazione dei flussi informativi tra le Funzioni e verso gli Organi Aziendali sui quali ricade la responsabilità primaria della definizione del sistema dei controlli;
- al rafforzamento delle strutture di controllo con la segregazione della Funzione *Risk Management* dalle aree operative soggette al controllo e, nell'ambito della stessa, la creazione di due unità dedicate una al presidio dei rischi finanziari e creditizi e l'altra a quello operativo; l'inserimento di nuovo personale, l'istituzione di un ufficio dedicato al presidio del rischi di riciclaggio;
- la nomina del Referente aziendale della Funzione di Controllo dei Rischi e l'adeguamento del collocamento gerarchico del Responsabile della Funzione di Revisione Interna.

Con riferimento agli adeguamenti relativi al sistema informativo è stata adottata la Politica Aziendale in materia di Sicurezza Informatica, nominati i Responsabili della Funzione ICT e della Funzione Sicurezza nonché definito il modello organizzativo IT del Gruppo, mentre sono in corso gli interventi in ambito "rischio informatico" e "*data governance*". Nel corso dell'anno è stato inoltre aggiornato il Piano di Continuità Operativa al nuovo contesto di Gruppo.

Al fine di rafforzare l'efficacia del processo di gestione dei rischi è in corso di realizzazione il progetto di "potenziamento della gestione integrata dei rischi operativi, di *compliance* e reputazionali" che ha per obiettivo l'individuazione e la valutazione dei rischi delle tre tipologie presenti nei diversi processi aziendali con l'utilizzo di una metodologia comune.

Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.
Per quanto riguarda la Banca, tale attività di presidio è svolta dalla funzione di *Risk Management* della Capogruppo Banca C.R.Asti.

Rischio di credito In considerazione della particolare vocazione della Banca al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento, il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per la sua attività.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente



all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

La politica creditizia della Banca è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione. La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Inoltre, a mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione e sul portafoglio bancario, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Rischi di mercato

Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

Non vi può essere certezza assoluta che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e che la Banca, quindi, sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.



Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalla Banca, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. Al fine di ridurre i possibili impatti connessi al rischio di controparte, il sistema bancario, ivi compresa la Banca, ha adottato particolari contratti, c.d. *Credit Support Annexes*, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti



interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari introdotti dalle disposizioni "Basilea 3".

Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il "rischio legale", ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione. **Rischio operativo**

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa della Banca e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento di tale sistema di controlli interni.

La Banca ha adottato strumenti e procedure, già in uso presso la Capogruppo, volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo. Il presidio dei rischi operativi è svolto dalla funzione di *Risk Management* della Capogruppo Banca C.R.Asti.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente il Gruppo, e dal piano di "*Disaster Recovery*" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.



Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca con primarie Compagnie di Assicurazione.

Biverbanca è impegnata, ormai da tempo, anche attraverso un confronto costante e paritetico con i “Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza”, nella ricerca di un sempre più positivo clima ambientale e relazionale, in ottica di una benefica influenza sulla produttività e competitività aziendale.

In proposito, è proseguita la gestione corrente dell’importante riconoscimento ottenuto da Biverbanca nel mese di dicembre 2012 consistente nella certificazione da parte del RINA (Registro Italiano Navale) sul “Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (SGSSL)” secondo lo Standard OHSAS (*Occupational Health and Safety Assessment Series*) 18001, adottato nella Banca. Nel corso del 2014 è stata effettuata la visita di controllo da parte dei verificatori RINA che ha riguardato la sede Centrale oltre a 6 filiali e che ha portato alla conferma della certificazione.

Per quanto attiene alle azioni di gestione e miglioramento svolte nell’anno relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro svolte dal “Servizio Prevenzione e Protezione”, si segnala che, in sinergia con le competenti funzioni aziendali, si è provveduto a:

- completare le attività di miglioramento continuo attraverso un piano di formazione e informazione nel campo della Sicurezza, con erogazione di corsi base sul D.Lgs. 81/08, sul rischio rapina e su “Antincendio rischio basso”, erogati completamente con docenza interna e pianificare corsi specifici di “Primo soccorso” per gli addetti all’emergenza, in collaborazione con il Comitato Provinciale di Biella della C.R.I. Nel 2014 sono stati altresì erogati corsi per “MMC”, “carrellisti”, corso per RLS e neo assunti (a livello di gruppo), corso per RSPP e docente formatore per la sicurezza, per neo preposti e Dirigenti;
- aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed effettuare la riunione ex art. 35 del D.Lgs. 81/08;
- proseguire le attività di miglioramento previste nel Documento di Valutazione dei Rischi;
- proseguire l’attività di sostegno post rapina per i dipendenti vittime di rapine con il supporto del Medico Competente e Specialisti Psicologi;
- gestire i rilievi e le raccomandazioni esplicitate dagli auditor RINA nel corso dei sopralluoghi effettuati nel giugno e dicembre 2013; effettuare le prove di emergenza nella Sede Centrale e in tutte le Filiali;
- inserire nel nuovo portale Biverbanca il DVR aggiornato; gestire le elezioni per il rinnovo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;



-
- sviluppare un proficuo rapporto con tutti i fornitori per la normalizzazione della documentazione di sicurezza e di regolarità contributiva legata ai contratti (DUVRI, DURC, ecc.);
 - rinnovare l'incarico annuale di Medico Competente aziendale alla C.D.C. S.r.l. di Torino, comprensivo di protocollo sanitario;
 - concludere il piano annuale di monitoraggio, mantenimento e miglioramento del benessere ambientale nei luoghi di lavoro (verifiche impianti di messa a terra, integrazione delle dotazioni impiantistiche, implementazione della cartellonistica di sicurezza e *privacy*, ecc.);
 - rinnovare i contratti di manutenzione relativi agli immobili in uso per estintori, impianti di riscaldamento, condizionamento, allarme, ascensori, uscite d'emergenza.



IL RISULTATO
ECONOMICO

L'andamento reddituale L'utile netto dell'esercizio 2014, positivo per 2,3 milioni di euro, è influenzato in maniera significativa dall'aumento retroattivo della tassazione - dal 12% al 26% - sulla plusvalenza registrata nel 2013 sulla quota di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia. La tassazione addizionale dell'operazione, che nell'esercizio 2013 aveva portato al conseguimento di un maggior utile netto per circa 129,3 milioni di euro, ha infatti comportato la rilevazione di maggiori imposte per circa 22,1 milioni di euro.

Al netto di questo maggior carico fiscale l'utile netto di periodo risulterebbe pari a 24,5 milioni di euro, dunque in sensibile aumento, +139,92%, rispetto all'esercizio precedente, se si esclude la plusvalenza sopracitata.

Il risultato è da considerarsi particolarmente positivo tenuto conto che è stato realizzato in un contesto economico estremamente difficile; inoltre comprende il sostenimento, tra i costi operativi, dell'onere di circa 18,2 milioni di euro relativo all'accantonamento al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito".

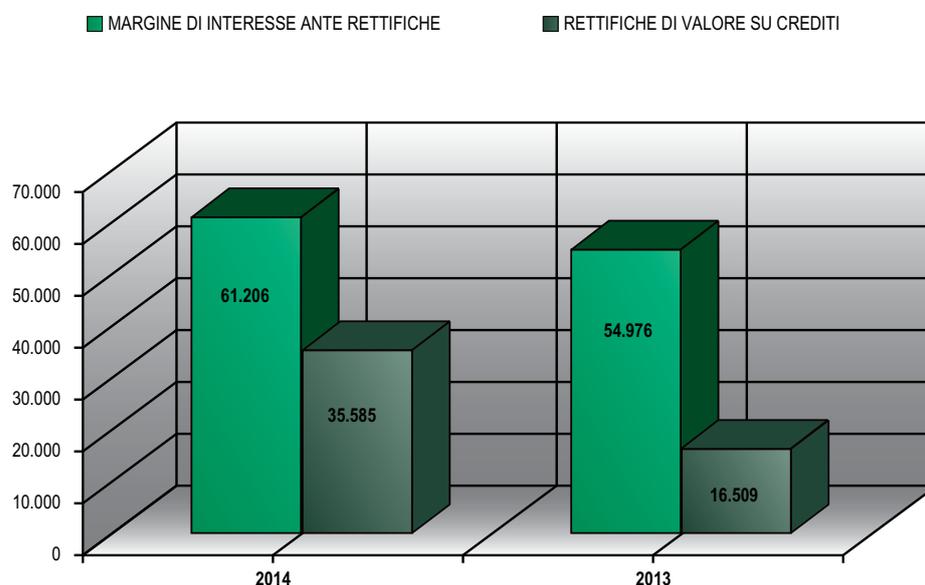
Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

Il margine di interesse Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti ammonta a circa 61,2 milioni di euro, in crescita di circa 6,2 milioni di euro (+11,33%) rispetto al dato dell'esercizio 2013.

Tale dinamica deriva dall'effetto combinato del minor costo della raccolta obbligazionaria, al netto delle operazioni di copertura, e dal maggiore contributo del portafoglio titoli di proprietà e di alcune tipologie di credito alla clientela.

La persistente congiuntura economica sfavorevole continua ad incidere sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese, con il conseguente deterioramento della qualità dei crediti e la necessità di effettuare adeguati accantonamenti ai fondi rischi: le rettifiche nette su crediti, pari a circa 35,6 milioni di euro, sono aumentate di circa 19,1 milioni di euro e ammontano all'1,83% dei crediti totali (nel 2013 erano lo 0,83%) e all'1,95% dei crediti verso clientela (0,86% nel 2013).

Il margine di interesse al netto delle rettifiche di valore su crediti e delle perdite da cessione di crediti verso clientela ammonta pertanto a circa 24 milioni di euro, in diminuzione di 14,4 milioni di euro (- 37,50%) rispetto all'anno precedente.



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2014 (€/1.000)	Esercizio 2013 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2014/ esercizio 2013
Interessi attivi e proventi assimilati	101.097	105.857	-4,50
Interessi passivi e oneri assimilati	-40.177	-50.628	-20,64
MARGINE DI INTERESSE ANTE RETTIFICHE	61.206	54.976	11,33
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti vs/ clientela	-1.581	0	n.a.
Rettifiche nette di valore su crediti	-35.585	-16.509	115,55
MARGINE DI INTERESSE	24.040	38.467	-37,50

Il margine di intermediazione netto ammonta a circa 131,6 milioni di euro, in calo di circa 104,1 milioni di euro rispetto al 2013, pari a circa 235,8 milioni di euro.

Il margine di intermediazione netto

Il significativo decremento è dovuto principalmente alla diminuzione del risultato complessivo netto delle attività e passività finanziarie; infatti detta componente, pur positiva nel 2014 per 62,7 milioni di euro, risulta comunque in sensibile diminuzione rispetto allo scorso esercizio, sostanzialmente influenzato dalla plusvalenza sulla quota di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia, pari a 148,2 milioni di euro.

La componente commissionale del margine è pari a circa 35,8 milioni di euro, in flessione del 7,22% rispetto al 31 dicembre 2013.

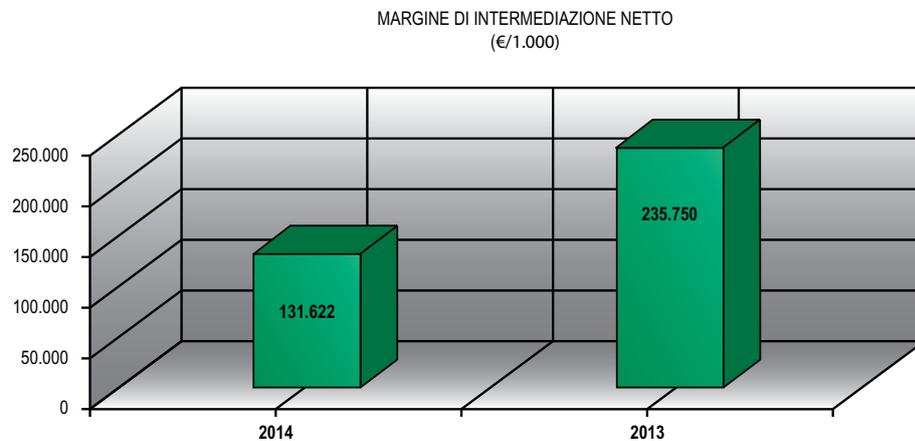
I ricavi derivanti dall'attività di "gestione, intermediazione e consulenza" (+2,34% a/a) hanno tratto impulso dal comparto del risparmio gestito.



IL RISULTATO
ECONOMICO

Risultano in calo, invece, gli introiti sugli altri comparti, anche per effetto della persistente debolezza del ciclo economico, che frena l'attività degli operatori.

I dividendi su partecipazioni, principalmente riconducibili alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia, ammontano a circa 8 milioni di euro.



MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2014 (€/1.000)	Esercizio 2013 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2014/ esercizio 2013
Margine di interesse	24.040	38.467	-37,50
Commissioni nette	35.791	38.578	-7,22
- area gest. ed intermediaz. consulenza	11.511	11.248	2,34
- area servizi di incasso e pagamento	7.357	7.700	-4,46
- area garanzie rilasciate	648	745	-12,95
- area gestioni conti correnti e depositi	7.980	8.731	-8,59
- area altri servizi	8.295	10.154	-18,31
Dividendi e proventi simili	8.053	1.490	440,29
Altri proventi (oneri) di gestione	1.078	636	69,46
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione	62.660	156.579	-59,98
- di cui plusvalenza sulla partecipazione in Banca d'Italia	0	148.201	100,00
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	131.622	235.750	-44,17



L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari a circa 39 milioni di euro, diminuisce quindi di 123,4 milioni di euro (-75,97% rispetto all'esercizio 2013).

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

I costi operativi ammontano a circa 91,2 milioni di euro, in aumento di 18,6 milioni rispetto al dato del 2013 (+ 25,64%).

Il sensibile incremento dei costi è da attribuirsi pressochè totalmente all'accantonamento di 18,2 milioni di euro al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", come già specificato nel corso della presente relazione; al netto di questa componente straordinaria le spese per il personale risulterebbero diminuite del 2,24% rispetto al dato dell'esercizio 2013.

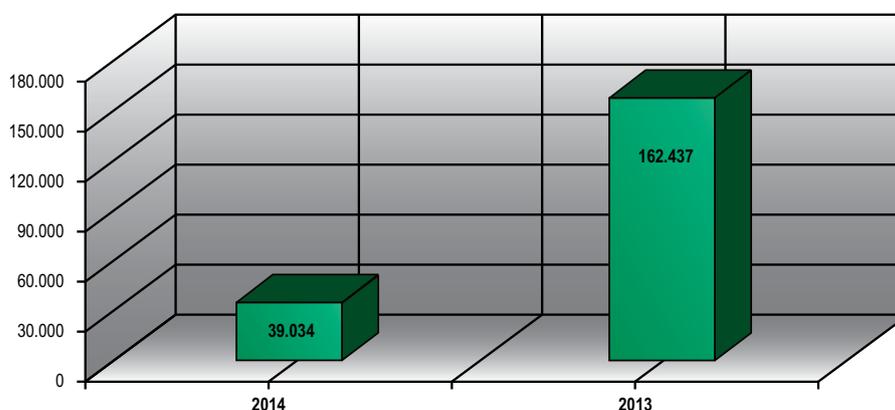
I costi per la gestione ordinaria si sono attestati a circa 21,9 milioni, in aumento (+6,94%) rispetto all'esercizio 2013.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a circa 3,1 milioni di euro, in lieve aumento (+ 2,33%), rispetto allo scorso esercizio.

Il *cost/income*, che può essere considerato un buon indicatore dell'efficienza operativa della Banca come rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione, è pari al 54,57% (se calcolato al netto dell'accantonamento al Fondo Solidarietà sarebbe pari al 43,67%).

Nella presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi sostanzialmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a 9,5 milioni di euro, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE
(€/1.000)




 IL RISULTATO
ECONOMICO

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2014 (€/1.000)	Esercizio 2013 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2014/ esercizio 2013
Margine di intermediazione netto	131.622	235.750	-44,17
Costi operativi	-91.247	-72.628	25,64
- spese per il personale	-66.275	-49.146	34,85
- spese per il personale	-48.043	-49.146	-2,24
- accantonamento al F.do Solidarietà	-18.232	0	n.a.
- altre spese amministrative	-21.851	-20.432	6,94
- rettifiche nette di valore immob. materiali/immateriali	-3.121	-3.050	2,33
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-1.346	-686	96,21
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	5	1	n.a.
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	39.034	162.437	-75,97

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (*)	Esercizio 2014 (€/1.000)	Esercizio 2013 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2014/ esercizio 2013
Spese informatiche	-6.378	-5.275	20,91
Spese immobiliari	-5.957	-6.026	-1,15
Spese generali	-2.785	-2.194	26,94
Spese professionali e assicurative	-3.702	-3.905	-5,20
Utenze	-1.685	-1.815	-7,16
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	-611	-498	22,69
Imposte indirette e tasse	-733	-719	1,95
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-21.851	-20.432	6,94

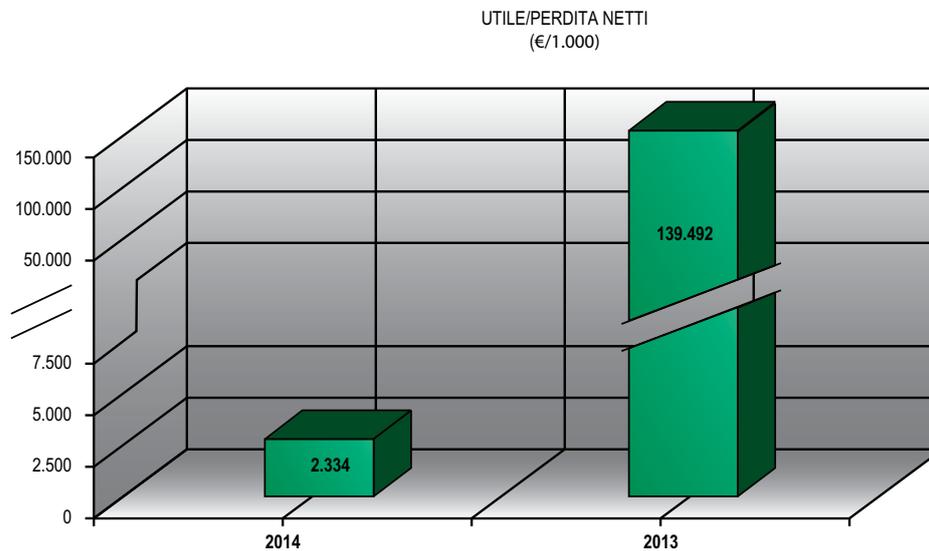
(*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.

L'utile netto Malgrado il contesto macroeconomico molto difficile, l'utile netto dell'esercizio 2014 risulta pari a circa 2,3 milioni di euro, risultato positivo ancorchè pesantemente influenzato dalla più volte citata tassazione retroattiva sulla plusvalenza.

Infatti, a fronte di un utile dell'operatività corrente che diminuisce del 75,97% rispetto all'esercizio 2013, gli accantonamenti per imposte dirette aumentano del 59,95%, e sono stati pari a circa 36,7 milioni di euro, di cui circa 22,1 milioni di euro dovuti all'incremento al 26% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulla plusvalenza sulle quote partecipative in Banca d'Italia.

Il carico fiscale diretto si è pertanto assestato al livello del 94,02% dell'utile lordo, rispetto al 14,13% dello scorso esercizio, dovuto alla concomitanza di operazioni non ricorrenti, che avevano originato la diminuzione del carico fiscale come risultanza dell'applicazione contrapposta di imposte sostitutive ed addizionali.

UTILE NETTO	Esercizio 2014 (€/1.000)	Esercizio 2013 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2014/ esercizio 2013
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	39.034	162.437	-75,97
Imposte	-36.700	-22.945	59,95
- di cui incr.al 26% imp.sost.su valutazione nuove quote partecipative Banca d'Italia	-22.116	0	n.a.
UTILE NETTO	2.334	139.492	-98,33



Il valore aggiunto rappresenta la capacità di Biverbanca di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholder* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione.

Il valore aggiunto

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i Clienti forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono il Valore di Biverbanca e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità. Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai Fornitori.

Il valore creato è così distribuito: agli Azionisti, sotto forma di dividendi, alle Risorse Umane, sotto forma di stipendi, all'Impresa sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, oltre che allo Stato e alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse.

Sfortunatamente, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso l'economia locale, che rappresenta per Biverbanca una delle proprie ragioni d'essere.

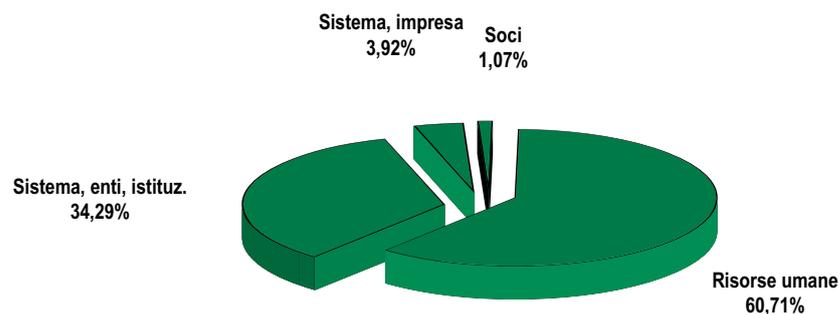
L'esercizio 2014 ha fatto registrare un valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di circa 109,2 milioni di euro, in diminuzione di circa 106,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013.


 IL RISULTATO
ECONOMICO

I dati dell'esercizio 2014 evidenziano che:

- il 60,71% alle risorse umane impiegate e in quiescenza, includendo l'effetto dell'accantonamento al Fondo di Solidarietà;
- il 3,92% all'impresa e pertanto gli azionisti, sotto forma di ammortamenti;
- il 34,29% allo Stato e alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse, di cui il 20,26% riferito all'incremento dell'aliquota - dal 12% al 26% - dell'imposta sostitutiva dovuta sui maggiori valori, iscritti nel bilancio 2013 delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia;
- l'1,07% direttamente agli azionisti sotto forma di dividendi.

RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO

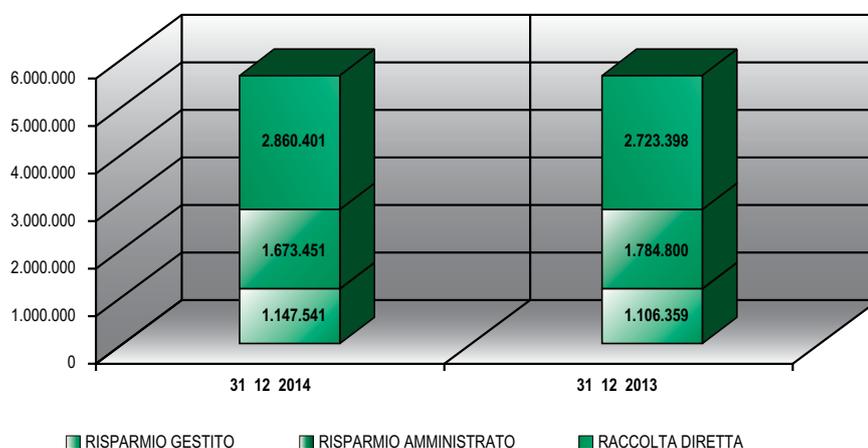


DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	Esercizio 2014 (€/1.000)	Esercizio 2013 (€/1.000)	Variazione	
			Assolute	%
Totale ricavi netti	217.555	305.143	-87.588	-28,70
Totale consumi	-108.391	-89.791	-18.600	20,71
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	109.164	215.352	-106.188	-49,31
Ripartito tra:				
1. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	1.171	5.119	-3.948	-77,12
2. Risorse Umane				
Spese del personale:				
-dirette	51.763	38.117	13.646	35,80
-indirette	14.513	11.029	3.484	31,59
	66.276	49.146	17.130	34,86
3. Sistema enti, istituzioni				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	733	719	14	1,95
Imposte sul reddito d'esercizio	36.700	22.945	13.755	59,95
	37.433	23.664	13.769	58,19
4. Sistema impresa				
Riserve non distribuite	1.163	134.373	-133.210	-99,13
Ammortamenti	3.121	3.050	71	2,33
	4.284	137.423	-133.139	-96,88
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	109.164	215.352	-106.188	-49,31



Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontano a 5,7 miliardi di euro, in incremento dell'1,19% rispetto all'esercizio precedente, grazie alla crescita della raccolta diretta e del risparmio gestito. A livello di composizione dell'aggregato, si conferma il sostanziale bilanciamento tra raccolta diretta (50,35%) e raccolta indiretta (49,65%).

Le attività gestite per conto della clientela



ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	31/12/2014		31/12/2013		Variazione %
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Raccolta diretta	2.860.401	50,35	2.723.398	48,51	5,03
Risparmio gestito	1.147.541	20,20	1.106.359	19,71	3,72
Risparmio amministrato	1.673.451	29,45	1.784.800	31,79	-6,24
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	5.681.393	100,00	5.614.557	100,00	1,19

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e risparmio amministrato: valore di mercato al 31/12/2014



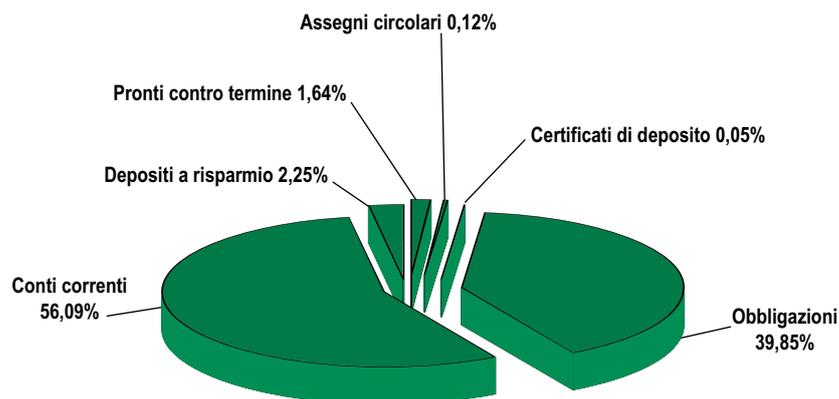
L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E
LA GESTIONE DEL CREDITO

La raccolta diretta A fine esercizio 2014, la raccolta diretta si è attestata a 2,9 miliardi di euro, registrando un incremento di 137 milioni di euro da inizio anno, pari a +5,03%.

In questo comparto i conti correnti sono cresciuti di 174 milioni di euro (+12,17%) e le obbligazioni sono diminuite di 28,6 milioni di euro (-2,45%). La politica di emissione di prestiti obbligazionari persegue un'equilibrata distribuzione delle scadenze ed è orientata verso prodotti semplici e trasparenti che continuano a incontrare il favore della clientela.

Lo specifico aggregato “depositi, conti correnti ed obbligazioni” ha registrato un incremento del 5,18%, risultato in controtendenza rispetto al dato del mercato (-1,15% rif. ABI).

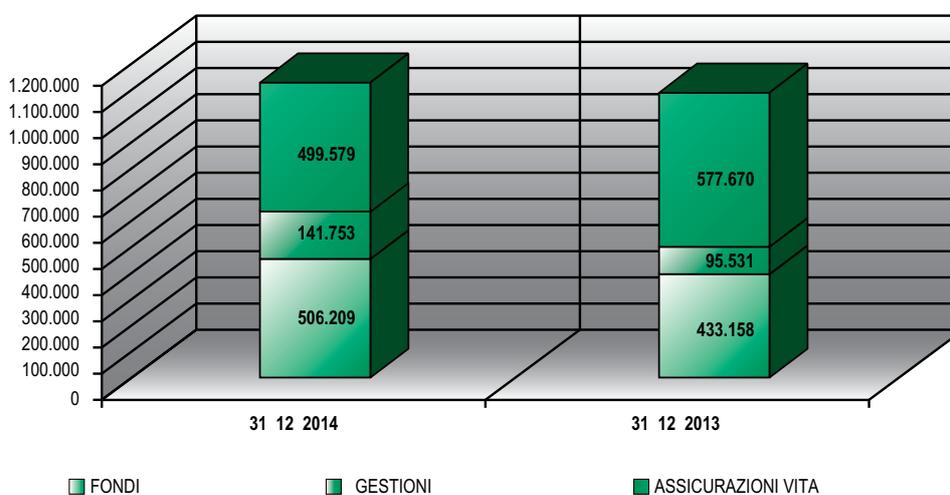
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	31/12/2014 Importo (€/1.000)	31/12/2013 Importo (€/1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Obbligazioni	1.140.065	1.168.692	-28.627	-2,45
<i>di cui: valutati al fair value</i>	36.936	259.894	-222.958	-85,79
Conti correnti	1.604.341	1.430.332	174.009	12,17
Pronti contro termine	46.852	46.950	-98	-0,21
Depositi a risparmio	64.227	71.166	-6.939	-9,75
Assegni circolari	3.323	3.651	-328	-8,98
Certificati di deposito	1.567	2.191	-624	-28,48
Altra raccolta	26	416	-390	-93,75
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	2.860.401	2.723.398	137.003	5,03





Positivo l'andamento del risparmio gestito, che ammonta a 1,1 miliardi di euro, in aumento rispetto a fine 2013 (+3,72%); il risparmio amministrato, si attesta a circa 1,7 miliardi di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2014 una contrazione del 6,24%;

Il risparmio gestito ed amministrato



	31/12/2014		31/12/2013		Variazione %
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Fondi	506.209	44,11	433.158	39,15	16,86
Gestioni patrimoniali	141.753	12,35	95.531	8,63	48,38
Assicurazioni vita	499.579	43,53	577.670	52,21	-13,52
RISPARMIO GESTITO	1.147.541	100,00	1.106.359	100,00	3,72



I crediti verso clientela Al 31 dicembre 2014 i crediti verso clientela si sono attestati a 1,8 miliardi di euro, in contrazione di 95 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-4,94%). Prosegue purtroppo il pluriennale *trend* negativo, influenzato dal contesto economico caratterizzato dalla perdurante debolezza della domanda.

Tale circostanza, peraltro, implica che la Banca possieda un *loan-deposit ratio* (crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela) pari a 63,82%, che denota un'ampia disponibilità di risorse finanziarie, da utilizzarsi qualora la domanda di credito si rafforzasse.

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	31/12/2014 Importo (€/1.000)	31/12/2013 Importo (€/1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Conti correnti	327.380	381.408	-54.028	-14,17
Mutui	1.216.721	1.217.409	-688	-0,06
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	46.660	22.430	24.230	108,02
Altre operazioni	234.789	299.163	-64.374	-21,52
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	1.825.550	1.920.410	-94.860	-4,94

Nel corso del 2014 il credito al consumo si è attestato a 46,7 milioni di euro, con un incremento del 108,02% rispetto all'esercizio precedente, per effetto del cambiamento della politica commerciale, che vede la Banca erogatrice diretta di credito e non si avvale più di controparti terze; in lieve calo i crediti in conto corrente, la cui ridotta domanda è connessa al rallentamento del ciclo congiunturale.

La Banca ha mantenuto un elevato profilo di attenzione verso il "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI (al netto delle posizioni a sofferenza)	31/12/2014	31/12/2013
Primi 10 gruppi	11,87%	13,09%
Primi 20 gruppi	17,39%	18,30%
Primi 30 gruppi	21,50%	22,05%
Primi 50 gruppi	27,70%	27,58%
Primi 100 gruppi	37,91%	37,06%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2014.



Le posizioni problematiche risentono delle conseguenze della prosecuzione del negativo andamento del ciclo economico. **La qualità del credito**

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 184 milioni di euro e si incrementa di 1,4 milioni di euro rispetto a fine 2013 (+ 0,74%).

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela aumenta pertanto il peso al 10,09% rispetto al 9,52% di fine 2013. Il livello di copertura totale si attesta al 48,32%, livello superiore, analogamente alle singole categorie, alla media del settore creditizio come rilevati da ABI e/o altre fonti informative.

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 93,8 milioni di euro, segnando un aumento di 15,8 milioni di euro (+20,30%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 5,14% ed il livello di copertura al 61,33% (media di sistema pari al 53,16% , fonte ABI, dato a novembre 2014).

Le partite in incaglio ammontano a 60,4 milioni di euro, in aumento di 7,2 milioni di euro (+13,61%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 3,31% ed il livello di copertura al 24,58%, (media di sistema pari al 25,30%, fonte Rapporto di previsione Banca d'Italia su stabilità finanziaria, dato a giugno 2014).

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	31/12/2014		31/12/2013		Variazione %
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Sofferenze	93.794	5,14	77.964	4,06	20,30
Incagli	60.356	3,31	53.124	2,77	13,61
Ristrutturati	11.991	0,66	9.893	0,52	21,21
Crediti scaduti	18.009	0,99	41.809	2,18	-56,93
CREDITI DETERIORATI	184.150	10,09	182.790	9,52	0,74
Crediti in bonis	1.641.400	89,91	1.737.620	90,48	5,54
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.825.550	100,00	1.920.410	100,00	-4,94

I crediti deteriorati, come esposto nella tabella che segue, trovano adeguata copertura negli accantonamenti effettuati a carico dei conti economici annuali. Tali elevati tassi di copertura riflettono la grande prudenza che, nella Banca, caratterizza il processo di valutazione dei crediti problematici.

	31/12/2014				31/12/2013			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	242.541	148.747	93.794	61,33	195.093	117.129	77.964	60,04
Crediti incagliati	80.027	19.671	60.356	24,58	71.307	18.183	53.124	25,50
Crediti ristrutturati	13.635	1.644	11.991	12,06	11.566	1.673	9.893	14,46
Crediti scaduti	20.120	2.111	18.009	10,49	43.810	2.001	41.809	4,57
TOTALE CREDITI DETERIORATI	356.323	172.173	184.150	48,32	321.776	138.986	182.790	43,19



LE ATTIVITÀ SUI
MERCATI FINANZIARI
E LE PARTECIPAZIONI

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata a ottimizzare la gestione del *funding* e del rischio di tasso e liquidità legati all'attività della rete commerciale e della finanza proprietaria.

La gestione della liquidità della Banca e del portafoglio di proprietà è stata svolta in collaborazione con l'Area Finanza della Capogruppo, secondo modalità compatibili con l'integrazione, organizzativa e tecnologica, nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

La Banca mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità e opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso d'interesse.

Al 31 dicembre 2014 le attività finanziarie ammontano a 2 miliardi di euro, in crescita di 72,6 milioni di euro rispetto all'entità di fine esercizio precedente.

La crescita del portafoglio titoli è stata supportata dalla dinamica dell'intermediazione con la clientela, conseguente quindi all'eccedenza della raccolta diretta rispetto agli impieghi economici, nonché dall'allestimento di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea tramite la Capogruppo.

La componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 162,9 milioni di euro - è composta sostanzialmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani, detenuti sia per esigenze di tesoreria che con obiettivi di investimento.

La posizione interbancaria netta risulta negativa per 767 milioni di euro, in diminuzione di 86 milioni di euro rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2013.

L'assetto del portafoglio titoli - la cui gestione è volta a mantenere l'equilibrio tra rischio e rendimento con l'obiettivo di massimizzare la redditività, salvaguardando i rischi di liquidità e stabilità della Banca - conserva la strategia di investimento avviata nel corso del 2010 combinandola con un'attività di *carry trade* concentrata su posizioni a breve e medio termine.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano, al 31 dicembre 2014, a circa 1,9 miliardi di euro al netto degli *haircut BCE*, di cui circa 975 milioni impegnati. L'ammontare degli strumenti finanziari disponibili risulta pertanto essere pari a circa 945 milioni di euro.



	31/12/2014 Importo (€/1.000)	31/12/2013 Importo (€/1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-767.052	-853.295	86.243	-10,11
Crediti verso banche	122.658	76.315	46.343	60,73
Debiti verso banche	889.710	929.610	-39.900	-4,29
ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.112.524	2.039.951	72.573	3,56
Attività finanziarie di negoziazione	4.955	9.329	-4.374	-46,89
di cui fair value contratti derivati	4.693	8.892	-4.199	-47,22
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	99.549	0	-99.549	n.a.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.008.020	2.030.622	-22.602	-1,11
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	3.998	3.969	29	0,73
di cui fair value contratti derivati	3.998	3.969	29	0,73
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	178.690	702.131	-523.441	-74,55
Derivati di copertura gestionale	72.293	269.158	-196.865	-73,14
Derivati di copertura CFH	106.397	432.973	-326.576	-75,43

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Sostanzialmente i contratti derivati, definiti contabilmente "di negoziazione" o "di copertura", sono stati stipulati a esclusiva copertura di rischi gestionali e non sono connessi a operazioni di negoziazione pura.

La contrazione dei valori nozionali riferiti agli strumenti derivati è stata influenzata dalla riduzione degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

Gli investimenti partecipativi di Biverbanca sono ricompresi esclusivamente tra le "Attività disponibili per la vendita".

La partecipazione nel capitale di Banca d'Italia costituisce l'investimento di gran lunga più rilevante e da sola rappresenta il 96,67% del totale.

**Investimenti
partecipativi e
rapporti con
le imprese
del Gruppo**

	31/12/2014 Importo (€/1.000)	31/12/2013 Importo (€/1.000)	Variazione %
INVESTIMENTI PARTECIPATIVI	162.919	162.236	0,42
Banca d'Italia	157.500	157.500	0,00
Cedacri S.p.A.	3.541	2.794	26,74
Comital S.p.A.	1.197	1.197	0,00
Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi scpa	406	416	-2,40
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	139	139	0,00
SIA S.p.A.	101	101	0,00
SACE S.p.A.	17	21	19,05
S.W.I.F.T.	7	7	0,00
A.T.L. Varallo	6	8	-25,00
G.A.L. Montagne Biellesi S.C.R.L.	3	3	0,00
Biverbroker S.r.l.	1	2	-50,00
Nordind - Insediam.Produuttivi Piemonte Sett. S.p.A.	0	47	-100,00
Altre	1	1	0,00



LE ATTIVITA' SUI
MERCATI FINANZIARI
E LE PARTECIPAZIONI

Ulteriori informazioni sono contenute nelle pagine della Nota Integrativa relative alle “Attività disponibili per la vendita”.

Per quanto riguarda i rapporti verso le società del Gruppo si precisa che essi intercorrono esclusivamente con la controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Al 31 dicembre 2014 tali rapporti patrimoniali sono costituiti da:

ATTIVO

Crediti verso banche

- depositi vincolati per 16.980 mila euro, connessi alla gestione in accentrato della Riserva Obbligatoria;
- conti correnti di corrispondenza per servizi resi per 75.423 mila euro.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- *fair value* di strumenti finanziari connessi a operatività in cambi con clientela per 268 mila euro.

PASSIVO

Debiti verso banche

- rapporti di pronti contro termine per 880.571 mila euro, connessi all'attività di gestione della liquidità;
- conti correnti di corrispondenza per servizi resi per 1.895 mila euro.

Passività finanziarie di negoziazione

- *fair value* di strumenti finanziari connessi a operatività in cambi con clientela per 2.116 mila euro.

Altre passività

- poste regolate in regime di consolidato fiscale per 9.148 mila euro.

Biverbanca non esercita controllo né influenza notevole in altre società.

Per maggiori informazioni sulle parti correlate si fa riferimento alla sezione H della Nota Integrativa.



Il Patrimonio Netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 352 milioni di euro. **Il patrimonio netto**

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DELLA BANCA	Importo €/ 1.000
Patrimonio netto al 1° gennaio 2014	378.122
INCREMENTI	2.334
- Utile netto dell'esercizio	2.334
DECREMENTI	-28.784
- Dividendi	-5.119
- Variazione netta altre riserve da valutazione	-23.665
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014	351.672

La variazione delle riserve da valutazione, negativa per 23,7 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile al decremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, sostanzialmente rappresentate da titoli di stato dell'area UE e principalmente da emissioni italiane, pari a 20,9 milioni di euro ed alla riduzione dei derivati posti a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) per 2,8 milioni di euro.



I CONTI DI CAPITALE

Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei Fondi Propri bancari si è attestato a circa 347,3 milioni di euro.

Il coefficiente CET 1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 17,92%, superiore al limite previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 5,125% (comprensivo del cosiddetto "capital conservation buffer" dello 0,625%).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2014	31/12/2013 ⁽¹⁾
FONDI PROPRI (€/ 1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	346.698	191.203
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER1)	346.698	191.203
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	603	0
TOTALE FONDI PROPRI	347.301	191.203
ATTIVITÀ PONDERATE (€/ 1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte	36,33%	48,41%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,37%	0,45%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,37%	0,45%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,21%	n.a.
Quota libera	63,09%	51,14%
Quota assorbita dal "Rischio Operativo"	7,67%	9,63%
Quota libera	55,42%	41,51%
Requisiti patrimoniali totali	154.816	111.830
Eccedenza	192.485	79.373
TOTALI ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE ⁽²⁾	1.935.196	1.397.875
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	17,92%	13,68%
Tier1 Ratio (Tier1/RWA)	17,92%	13,68%
Total Capital Ratio (Totale fondi propri/RWA)	17,95%	13,68%

(1) I dati al 31/12/2013 sono riferiti al Patrimonio di Vigilanza.

I Requisiti patrimoniali totali al 31/12/2013 sono calcolati al netto della riduzione del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari.

Nell'esercizio precedente la normativa non richiedeva il requisito CVA.

(2) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

Altre informazioni

Per quanto riguarda l'impatto ambientale conseguente all'attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l'onere dello smaltimento dei rifiuti nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge.



Le proiezioni per il biennio 2015-2016 riportate nel Bollettino Economico divulgato da Banca d'Italia nello scorso mese di gennaio, delineano per il 2015 un graduale ritorno dell'Italia alla crescita seguito, nel 2016, da un'espansione più marcata.

In particolare, l'attività economica beneficerebbe delle politiche monetarie espansive e delle misure di riduzione del cuneo fiscale inserite nella legge di stabilità. Ulteriori contributi positivi potrebbero inoltre derivare dalla graduale accelerazione degli scambi internazionali, dal deprezzamento del cambio e dalla flessione del prezzo del petrolio.

Anche le stime più recenti di altre organizzazioni, quali FMI e Commissione Europea, prevedono una dinamica analoga per il biennio 2015-2016, sebbene con un maggior grado di variabilità circa la crescita 2015 del PIL nazionale.

Le attese per l'evoluzione dei tassi di interesse riflettono le politiche espansive attuate dalla BCE e quindi prefigurano una sostanziale stabilità degli stessi per un periodo di tempo relativamente prolungato, con possibili ma esigui spazi di incremento.

Le previsioni sull'andamento dei prezzi al consumo sono state sensibilmente riviste al ribasso rispetto alle proiezioni pubblicate in luglio e prospettano, per quanto riguarda il nostro Paese, un'inflazione pari allo 0,2% nel 2014 che, nel 2015, assumerebbe segno negativo (-0,2%) per risalire successivamente allo 0,7% nel 2016. Tale dinamica riflette, oltre alla perdurante debolezza della domanda, l'impatto dell'ampia capacità produttiva inutilizzata e del forte calo delle quotazioni del petrolio.

Relativamente al settore bancario, Banca d'Italia, in linea con indicazioni emerse della più recente *Bank Lending Survey*, prevede un lieve miglioramento delle condizioni di offerta del credito, soprattutto per le imprese di merito creditizio più elevato, e sottolinea la sostanziale assenza di aspettative di ripresa della domanda di prestiti da parte delle imprese.

L'adozione di politiche di *pricing* lievemente espansive da parte delle banche, in termini di *spread*, è il riflesso di caute attese di diminuzione, rispetto al picco della crisi, del costo del credito, che rimarrebbe comunque attestato su livelli superiori alla media storica.

Banca d'Italia, nel succitato Bollettino Economico, evidenzia che lo scenario previsionale rimane caratterizzato da alcuni significativi elementi di incertezza, con particolare riferimento a possibili turbolenze sui mercati finanziari e valutari ed alla necessità che le attese di una ripresa degli investimenti in attività produttive, elemento cruciale a sostegno delle prospettive di crescita, trovino effettivo riscontro nel prossimo biennio.

L'evoluzione del contesto economico di gestione



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

L'evoluzione prevedibile della gestione Il 4 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il piano strategico di Gruppo per il triennio 2015-2017, nel quale si ipotizza un'evoluzione del contesto operativo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti che conferma il perdurare delle difficoltà strutturali del mercato bancario ma, al tempo stesso, lascia intravedere, seppure con numerose incertezze, un graduale ritorno alla crescita dell'economia nazionale e, grazie alle politiche espansive attuate dalla BCE, prefigura un'ampia disponibilità di liquidità e tassi di interesse molto contenuti.

Il progressivo miglioramento del quadro macroeconomico dovrebbe consentire una contenuta ripresa degli impieghi a clientela e creare i presupposti per una graduale riduzione del costo del credito, che rimarrà comunque significativamente più elevato rispetto ai livelli pre-crisi.

E' inoltre prevedibile che nei prossimi anni la pressione competitiva nel settore bancario sia destinata ad aumentare, anche in relazione all'adozione, da parte di molti operatori, di nuovi modelli di servizio adeguati alla rapida evoluzione dei comportamenti sociali indotti dall'ampia diffusione della tecnologia digitale, in termini di orari e modalità di fruizione dei servizi e prodotti bancari, finanziari e assicurativi.

La pressione normativa, proseguendo una tendenza in atto da diversi anni e finalizzata alla salvaguardia del sistema, è destinata a salire ulteriormente e comporterà ulteriori vincoli strutturali e un aumento dei costi a valenza "organizzativa-normativa", con impatti negativi sul *cost-income*.

In tale contesto la Banca presenta un posizionamento favorevole. In particolare, la manovra di efficientamento organizzativo completata nel corso del 2014, basata principalmente sull'adesione al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito" e sull'accentramento presso la Capogruppo di alcune funzioni in precedenza svolte presso Biverbanca, ha consentito di raggiungere un buon livello di efficienza operativa e di inserire in organico numerosi collaboratori giovani, motivati e con potenzialità inespresse.

La situazione della Banca è inoltre solida sia sul piano patrimoniale che su quello della liquidità, elementi a cui si aggiunge l'elevato *coverage ratio* dei crediti problematici, frutto di una prudente politica di accantonamento.

Per l'esercizio 2015, oltre a continuare a presidiare costantemente le condizioni di equilibrio essenziali (patrimoniale, economico, finanziario, organizzativo e gestionale), sarà necessario incrementare ulteriormente l'efficacia dell'azione commerciale, anche in considerazione delle minori prospettive di realizzo di ricavi integrativi connessi alla gestione delle attività finanziarie di proprietà.

Altri elementi chiave per i prossimi anni saranno l'evoluzione del modello di servizio, l'efficientamento organizzativo continuo teso ad incrementare la snellezza operativa e la reattività ai segnali del mercato, la diversificazione delle



fonti di ricavo (ricercando integrazioni di offerta) ed il presidio dell'evoluzione normativa.

L'art. 3 punto d) del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio. **I fatti di rilievo**

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

Per quanto riguarda gli altri fatti di rilievo, si evidenzia che in data 3 marzo 2015 la Banca d'Italia ha presentato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale le osservazioni relative all'ispezione iniziata nel mese di ottobre e conclusasi nel mese di dicembre 2014, da annoverarsi nel periodico processo di revisione prudenziale, il cui giudizio si è collocato in area favorevole.

Inoltre nel mese di marzo 2015, in conseguenza delle operazioni effettuate dalla Capogruppo, sono stati riclassificati alla categoria AFS tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio HTM, che pertanto non potrà essere utilizzato per il resto dell'esercizio 2015 e per i due successivi.

Fonti : Banca d'Italia, BCE, ABI, FMI



ALTRE INFORMAZIONI

Contenziosi legali Con separati atti di citazione notificati nel corso del 2013 e del 2014, il socio Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (titolare di una partecipazione pari al 33% circa del capitale sociale della Banca) e gli amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza Roberto De Battistini, Emilio Jona, Mario Maggia, Giuseppe Algerino [per quanto riguarda i giudizi sub (i), (ii), (iii) di cui infra], Carlo Rossi [per quanto riguarda i giudizi sub (i) e (ii) di cui infra] e Mario Novaretti [per quanto riguarda il solo giudizio sub (v) di cui infra], hanno impugnato (i) le delibere di nomina del Comitato Esecutivo della Banca assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 31 dicembre 2012 e 26 febbraio 2013, (ii) le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2013 con le quali sono stati approvati il Regolamento di Gruppo ed altri regolamenti interni, (iii) la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 5 novembre 2013 con la quale è stata approvata la proposta di modifica del formato del logo istituzionale di Biverbanca e di armonizzazione dei marchi delle banche del gruppo, (v) le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2014 con le quali venivano approvate le esternalizzazioni di alcune funzioni aziendali alla Capogruppo C.R. Asti. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella aveva inoltre precedentemente impugnato (iv) la deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 17 dicembre 2013 con la quale è stato approvato il nuovo testo dell'articolo 21, comma 10, ultimo periodo, dello Statuto che fissa il luogo in cui si considera tenuto il Consiglio di Amministrazione nel caso di utilizzo di sistemi di collegamento in tele/videoconferenza.

Le cinque cause sono state iscritte nel ruolo generale del Tribunale di Torino e assegnate alla Sezione specializzata in materia di impresa.

Biverbanca si è già costituita nei termini previsti in tutti i giudizi contestando, nel merito, la fondatezza delle domande avversarie e richiedendo il rigetto integrale delle domande attoree in quanto infondate in fatto e in diritto.

In data 30 maggio 2014 il Tribunale di Torino ha pronunciato la prima sentenza relativa alla causa sub (i) respingendo tutte le domande attoree; tale sentenza è stata impugnata in appello dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

CONCLUSIONI





Signori Azionisti,

prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2014, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali.

Una particolare attestazione di gratitudine va al Vice Direttore Generale, Roberto Cerreia Vioglio, in quiescenza dal 1° gennaio 2015, per l'elevata professionalità e la dedizione profuse durante la sua lunga carriera nella Banca.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai loro Collaboratori ed alle centrali Autorità di Vigilanza.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento agli Azionisti, con la speranza che i risultati conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato.

Biella, 23 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROPOSTA
ALL'ASSEMBLEA**





Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2014, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005.

Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio da ripartire come segue:

alla riserva straordinaria	Euro	1.163.087,21
----------------------------	------	--------------

Per la restante parte dell'utile netto, di attribuire un dividendo unitario di euro 0,0094 e pertanto:

di distribuire ai soci	Euro	1.170.870,36
------------------------	------	--------------

Ad avvenuta approvazione del bilancio e per effetto delle proposte sopra riportate, il patrimonio della Banca assumerà le seguenti consistenze:

Capitale sociale (suddiviso in 124.560.677)	Euro	124.560.677,00
Riserva da sovrapprezzo di emissione	Euro	33.397.002,21
Riserva legale	Euro	24.912.135,40
Riserva straordinaria	Euro	195.386.511,86
Riserva di conferimento L.218/90	Euro	20.207.568,76
Riserva di conferimento L.218/90-art. 7 c.3	Euro	3.987.328,41
Riserva ex D.Lgs. n.153/99	Euro	3.885.821,71
Riserva FTA IAS	Euro	-9.245.045,51
Riserva di valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita ⁽¹⁾	Euro	-32.319.049,21
Riserva da valutazione perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti ⁽²⁾	Euro	-14.271.824,86
TOTALE		350.501.125,77

⁽¹⁾ Riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per effetti valutativi delle attività iscritte in bilancio e che verranno imputati al conto economico in seguito alla rilevazione di perdite durevoli di valore o al momento del realizzo.

⁽²⁾ Riserva non distribuibile, istituita ai sensi del nuovo IAS 19, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per gli effetti valutativi dei piani previdenziali il cui onere, a carico della Banca, è determinato sulla base di ipotesi attuariali.





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**





**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DELLA CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI SPA**

Signori Azionisti,

durante l'anno 2014 la Banca ha operato in uno scenario di mercato nazionale ancora non completamente favorevole, in quanto contraddistinto da una congiuntura economica ancora negativa con una riduzione del Prodotto Interno Lordo, che si è arrestata solo nell'ultimo trimestre, sui mercati finanziari internazionali è tornata ad aumentare la volatilità anche in conseguenza delle ripercussioni del forte ribasso del petrolio sui Paesi Emergenti che esportano materie prime energetiche mentre è proseguita una politica monetaria accomodante da parte della B.C.E. con conseguente riduzione dello spread BTP/BUND al di sotto dei cento basis point: tale andamento è stato rafforzato dopo l'adozione da parte della stessa B.C.E. del cosiddetto "Quantitative Easing" con l'avvio dell'acquisto a partire dal 2015 e fino a settembre 2016 dei titoli sovrani dell'Eurozona. Tale politica monetaria espansiva continuerà comunque fino a quando l'inflazione, fino all'ultimo trimestre 2014 negativa nel nostro Paese, non si sarà riportata a livelli coerenti con gli obiettivi istituzionali fissati intorno al 2%.

L'andamento della congiuntura locale, eccezion fatta per le aziende fortemente "export oriented", è stato ancora negativo in quanto la debolezza della domanda complessiva si è riflessa in un ulteriore calo dell'attività produttiva nei primi tre trimestri dell'anno trascorso, con una ripresa nel quarto. Ulteriori benefici potranno essere tratti nel 2015 dalle aziende manifatturiere esportatrici dal rafforzamento del dollaro che rende più competitive le nostre merci sul mercato Statunitense.

Questa tematica viene adeguatamente sviluppata e contestualizzata nella relazione della gestione d'impresa che accompagna il bilancio dell'esercizio 2014, trasmesso al Collegio Sindacale previa richiesta di rinuncia ai termini di cui all'art. 154 ter del T.U.F.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza ed i controlli in attinenza al Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B), n. 58/1998 (T.U.F) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità Pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo (in particolare Consob e Banca d'Italia).

Di seguito si forniscono le informazioni sulla base delle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6.4.2001 e successive modifiche ed integrazioni.



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

- 1 - Attività svolta dal Collegio Sindacale** Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli il Collegio Sindacale ha:
- partecipato a n. 1 assemblea degli azionisti;
 - partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e, con la presenza di almeno un Sindaco, a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo (rispettivamente n. 23 e n. 11);
 - avuto frequenti contatti con l'Alta Dirigenza della Banca;
 - effettuato le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione del Servizio Auditing e dell'Ufficio Compliance, anche attraverso l'esame delle relazioni che gli stessi hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio;
 - effettuato n. 6 verifiche ispettive presso le filiali della Banca;
 - verificato e valutato l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni;
 - in relazione alle previsioni della Delibera Consob n. 17297 del 28.04.2010 rilasciato i pareri e le considerazioni richieste alle funzioni di controllo dal Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia (Relazioni sul sistema dei controlli interni aziendali e relazioni sullo stato di conformità della Banca);
 - vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse", di reclami della clientela, seguendo in particolare l'evoluzione dei reclami relativi alla vendita alla clientela di obbligazioni: il fenomeno relativo agli Stati sovrani finiti in default negli scorsi anni può considerarsi in via di esaurimento, mentre un significativo rilievo hanno assunto soprattutto nel corso dell'esercizio i reclami relativi a presunti casi di anatocismo e di usura, anche a seguito della sentenza della Suprema Corte di Cassazione che ha accettato modalità di calcolo difformi da quelle suggerite da Bankit e dall'ABI. Analogamente in crescita sono i reclami relativi ai servizi bancari, ma la problematica può considerarsi fisiologica a seguito della migrazione del sistema informatico ed in via di progressivo riassorbimento. Si precisa tuttavia che le contestazioni pervenute non evidenziano particolari concentrazioni su specifiche Unità Operative tali da far presumere la presenza di comportamenti anomali del personale e/o carenze operative né risultano ascrivibili ad aspetti di non conformità alle norme.

Con il completamento del recepimento delle Direttive Mifid si è provveduto al miglioramento della contrattualistica e dell'attività di controllo centralizzato sull'operatività delle filiali in materia di compravendita di titoli; in forte miglioramento anche la profilatura dei clienti per la loro adeguata verifica che ha ormai largamente superato il 90%.



La Banca è stata coinvolta nei seguenti Progetti rilevanti per l'ambito normativo ed operativo:

- a) Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale – fase 1 – “Gap Analysis”, relativa all'adeguamento normativo al XV° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia, utile a definire gli interventi da apportare al fine di rispettare le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale con progetto concluso nel 2014;
- b) Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale – fase 2 – con l'obiettivo di attuare gli interventi di adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e successive modifiche ed integrazioni- 15° aggiornamento) in ambito Sistema dei Controlli Interni (cap. 7), Continuità Operativa (cap. 9) e Sistema Informativo (cap. 8) indicati nell'”action plan” inserito nella relazione di autovalutazione inviata a Banca d'Italia;
- c) Progetto da considerarsi positivamente concluso “S.E.P.A. End Date” per adeguare l'operatività aziendale all'omonima normativa in vigore dall'1.1.2014;
- d) Progetto di Archiviazione Ottica ormai positivamente concluso e da considerarsi a regime dei documenti prodotti dalla rete e gestione degli specimen di firma: rimangono da recuperare esclusivamente alcuni strascichi relativi al primo semestre 2014 coincidente con la migrazione del sistema informatico dal COG della precedente Capogruppo Monte dei Paschi di Siena al Cedacri;
- e) Aggiornamento del Modello 231/01 e del Codice Etico al fine di rafforzare l'adeguatezza dei Modelli nel presidio dei rischi e migliorare, con il costante coinvolgimento e formazione del personale, gli obiettivi di verifica del Modello (Risk Map per la pianificazione delle attività di controllo ed a supporto delle attività di verifica);
- f) Esternalizzazione della gestione del contante utile ad efficientare il processo operativo e contabile, potenziando il presidio dei rischi operativi.

Di particolare rilievo nel corso dell'esercizio 2014 sono stati inoltre i seguenti progetti:

- La riorganizzazione della rete commerciale al fine di creare strutture omogenee per similitudini storiche, tipologia di clientela e dimensione territoriale, ripartendo in misura equilibrata le masse nonché il numero delle filiali a riporto di ogni singolo Capo Area;
- Il potenziamento SCI – Potenziamento Rischio Operativo con l'obiettivo di implementare un adeguato sistema di monitoraggio dei rischi operativi,



l'orientamento dei Responsabili al presidio di tali rischi, l'istituzione e la formalizzazione del processo di scambio ed integrazione delle informazioni a livello di Gruppo;

- Il potenziamento dell'ambito "antiriciclaggio" con lo scopo di arrivare nel più breve tempo possibile al completamento dell'acquisizione dai clienti delle informazioni relative all'adeguata verifica come previsto dalla normativa antiriciclaggio, al fine di ottenere rapidi e consistenti risultati di conformità alle Norme;
- L'estensione del processo di gestione delle garanzie consortili per attivare e parametrizzare la procedura informatica Confidi On Line per la gestione delle pratiche garantite a prima richiesta da Consorzi Collettivi Garanzia Fidi.

Il Collegio desidera segnalare la particolare rilevanza degli interventi previsti ed attuati nell'ambito del progetto di adeguamento al XV° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" che hanno portato:

- Alla definizione e formalizzazione di Policy o Regolamenti in materia di sistema di governo dei rischi, esternalizzazione di funzioni aziendali, approvazione di nuovi prodotti, classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela, leva finanziaria, monitoraggio andamentale del credito e Risk Appetite Framework;
- Ad una più puntuale definizione dei compiti delle Funzioni Aziendali di Controllo ed a nuove modalità di coordinamento tra le stesse;
- Al rafforzamento delle strutture di controllo con una netta separazione della Funzione di Risk Management dalle aree operative soggette al controllo e la creazione nell'ambito della stessa di due unità dedicate rispettivamente al presidio dei rischi finanziari e creditizi ed ai rischi operativi;
- Alla nomina del Referente Aziendale della Funzione di Controllo dei Rischi e l'adeguamento del collocamento gerarchico del responsabile della Funzione di Revisione Interna.

Tra le attività espletate nel corso dell'esercizio, questo Collegio segnala di aver effettuato incontri e scambiato informazioni con il corrispondente Organo della controllante in merito ai sistemi di amministrazione ed all'andamento generale della gestione: da tale attività non sono emersi aspetti di particolare rilievo da segnalare.



A seguito dell'attività svolta il Collegio Sindacale non ha constatato fatti od omissioni significativi che possano contrastare col rispetto dei principi di corretta amministrazione e con l'osservanza della legge e dello statuto sociale.

Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di Amministrazione, direzione e controllo della Banca fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero in ogni caso oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli amministratori, risultati anch'essi regolarmente applicati e rispettati.

Si dà atto altresì che non sono pervenute al Collegio denunce di omissioni o di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio 2014, oltre a quelle di cui si è relazionato con riferimento all'esercizio 2013, sono state invece notificate n. 3 citazioni da parte del socio di minoranza Fondazione Cassa di Risparmio di Biella presso il Tribunale di Torino Sezione Specializzata in materia d'impresa, vertenti sul restyling del marchio di Biverbanca S.p.A., le esternalizzazioni di alcune funzioni aziendali alla Capogruppo e la deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria della Banca con la quale è stato approvato il nuovo testo dell'art. 21, comma 10, ultimo periodo dello Statuto che fissa il luogo in cui si considera tenuto il Consiglio di Amministrazione nel caso di utilizzo di sistemi di collegamento in tele/videoconferenza.

In data 30 maggio 2014 il Tribunale di Torino adito ha pronunciato la prima sentenza relativa all'applicazione del cosiddetto "metodo d'Hondt" anche alla nomina del Comitato Esecutivo respingendo tutte le domande attoree: tale sentenza è stata impugnata in appello dal socio ricorrente.

L'esercizio 2014 è stato il secondo di appartenenza al neo-costituito Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a seguito del closing del 28 dicembre 2012 con il passaggio della maggioranza del pacchetto azionario di Biverbanca S.p.A. dalla Banca Monte dei Paschi di Siena alla Cassa di Risparmio di Asti.

2 - Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

Per quanto riguarda gli altri fatti di rilievo non direttamente afferenti la formazione del bilancio si segnala che in data 3 marzo 2015 la Banca d'Italia ha presentato al Consiglio di Amministrazione ed allo scrivente Collegio Sindacale le osservazioni relative all'ispezione effettuata dai competenti nuclei ispettivi di Bankit da ottobre a dicembre 2014, il cui giudizio si è collocato in area favorevole senza l'elevazione di alcuna sanzione.

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

In relazione al D.L. 133/2013 convertito nella Legge 5/2014, come già riferito nella Relazione al bilancio dell'esercizio 2013, Banca d'Italia, facendo ricorso alle riserve statutarie, ha incrementato il proprio capitale a 7,5 miliardi di Euro ripartendolo in quote nominative di valore unitario pari ad euro 25.000, assegnate ai partecipanti al capitale in proporzione alle partecipazioni detenute.

Tenuto conto delle differenze sostanziali tra le vecchie quote e quelle di nuova emissione, secondo la migliore dottrina queste ultime devono considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante riforma ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

In conformità ai principi contabili di riferimento (IAS/IFRS) Biverbanca ha proceduto al 31.12.2013 alla "derecognition" dei precedenti strumenti finanziari ed all'iscrizione delle n. 6.300 nuove quote in base al relativo "fair value" unitario di euro 25.000. Le nuove quote, in relazione alla loro natura e destinazione economica sono state allocate tra le attività "available for sale" per un importo complessivo pari a 157,5 milioni di euro: la differenza tra il valore corrente dei nuovi titoli ed il valore di carico delle quote precedentemente detenute è stata allocata tra i componenti del conto economico.

Inoltre ai sensi dell'art.1 comma 148 della Legge 147/2013 è stata applicata un'imposta sostitutiva del 12% pari a 18,9 milioni di euro sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca d'Italia ed il corrispondente valore fiscale delle quote in precedenza detenute.

Con il D.L. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, è stata innalzata l'aliquota dell'imposta sostitutiva da applicare sul maggior valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia dal 12% al 26%. La rilevazione di tale maggior imposta ha comportato un effetto negativo di circa 22,05 milioni di euro nel conto economico dell'esercizio 2014.

Questa operazione, comunque, nel suo complesso, ha riverberato importanti effetti positivi in termini di ratios patrimoniali nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2014, comportando un aumento del patrimonio di vigilanza, con il coefficiente di solvibilità complessivo (total capital ratio) come pure il rapporto tra capitale primario (tier 1) ed il totale delle attività dal 13,68% al 17,95%.

A seguito del definito progetto di efficientamento nei primi mesi del 2014 è stato attivato tramite specifico accordo sindacale il "Fondo di Solidarietà per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" che ha registrato l'adesione volontaria di 112 dipendenti di Biverbanca S.p.A. con uscite concentrate nella seconda parte dell'anno. Contemporaneamente, a seguito di un definito piano di assunzioni si è attivato un impegnativo processo di ricerca e selezione di personale che ha consentito l'inserimento di 40 giovani risorse con contratto di apprendistato professionalizzante.



Questa operazione ha avuto un impatto di 18,2 milioni di euro sul conto economico dell'esercizio 2014, ma il cost/income depurato da quest'operazione straordinaria sarebbe del 43,67%, in sensibile diminuzione rispetto agli esercizi precedenti, con evidenti effetti positivi prospettici.

Nel mese di marzo 2015, infine, a seguito di analoga operazione posta in essere dalla Capogruppo, sono stati riclassificati nella categoria AFS (Available for sale) tutti i titoli di debito precedentemente presenti nel portafoglio HTM (Held to maturity), che pertanto non potrà più essere utilizzato, in base ai principi contabili internazionali, per il resto dell'esercizio 2015 e per i due successivi.

Anche nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione si è adoperato con particolare cura al miglioramento del sistema di governo della Banca, sotto l'aspetto sia organizzativo che di controllo, coinvolgendo in questo la Direzione Auditing della Capogruppo al fine di adottare metodologie comuni e di sperimentata efficienza, sfruttando così le sinergie di Gruppo. In relazione a quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo in materia di Modello Organizzativo per la Prevenzione del Rischio ex Decreto Legislativo 231/01 è proseguita con ulteriori affinamenti la sessione "self assessment 231", finalizzata a valutare l'efficacia dei presidi sui rischi individuati, con l'obiettivo di rispettare i requisiti previsti dall'art. 6 del D.Lgs. 231/01 per l'esenzione della responsabilità amministrativa aziendale. A tal fine è stata costantemente aggiornata la riconduzione dei rischi ad una mappatura dei processi aziendali eseguiti da Biverbanca associando i processi/rischi alle unità organizzative ritenute competenti. L'esito della procedura di "self assessment" è particolarmente soddisfacente in quanto solo pochi necessitano di ulteriori controlli ed affinamenti. Tali risultati pienamente soddisfacenti trovano ulteriore valorizzazione all'interno del Regolamento del Sistema dei controlli Interni del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti redatto in conformità alle seguenti normative di Vigilanza:

- Istruzioni di Vigilanza per le Banche (Circolare n. 229 del 21.04.1999 e successive modifiche ed integrazioni) Titolo IV, capitolo 11, sezione II;
- Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare n. 263 del 27.12.2006 e successive modifiche ed integrazioni);
- Regolamento congiunto della Consob e della Banca d'Italia del 29.10.2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Collegio Sindacale, anche nella sua funzione di organo di vigilanza ex lege 231/01 (funzioni attribuite a far data dal 29 gennaio 2013 conformemente a quanto previsto dall'art 6 del D.Lgs. 231/01 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia con la Circ. 263/06 cap. 7) ha costantemente interagito con il Servizio Auditing, struttura risultata autonoma ed indipendente dai responsabili di ciascuna altra area operativa, sia per ricevere la necessaria

3 - Sistema dei Controlli Interni e di Compliance



assistenza per l'esecuzione delle verifiche di competenza, sia quali destinatari di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale funzione ha effettuato nel corso dell'anno. Sugli aspetti di rilievo emersi, con particolare riguardo agli adempimenti normativi in materia di "antiriciclaggio" sono state predisposte le previste segnalazioni alle competenti Autorità Pubbliche, ma nel complesso, non vi sono fatti particolari da segnalare. Nel mese di aprile 2014 è stata effettuata una Revisione generale del Codice Etico e del Modello Organizzativo adottato, al fine di migliorarne l'efficacia l'applicazione concreta sia delle strutture operative della Banca coinvolte nelle attività "sensibili" che rientrano nella disciplina della normativa, sia da parte delle Funzioni di Controllo e dell'Organismo di Vigilanza stesso: in tale contesto sono stati integrati i presidi necessari per la prevenzione delle nuove ipotesi di reato che sono state introdotte, nell'anno 2013, nel perimetro di interesse del D.Lgs. 231/2001.

Per quanto riguarda la funzione di conformità il Collegio ha ricevuto adeguato supporto su temi specifici di competenza nonché report contenenti le risultanze della valutazione sullo stato di conformità della Banca.

Al riguardo gli ambiti di miglioramento segnalati attengono soprattutto alle materie per le quali il quadro normativo è oggetto di continua e significativa evoluzione e, pertanto, è stato raccomandato il puntuale seguimiento degli interventi pianificati nonché il rispetto dei tempi per la loro realizzazione.

4 - Bilancio al 31/12/2014 e rapporti con la Società di Revisione Con riferimento all'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Società, si è provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sia sulla base di accertamenti condotti direttamente dal Collegio Sindacale che tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione Pwc S.p.A. indicata come nuovo revisore con proposta motivata del Collegio Sindacale, a seguito di procedura di gara di cui è stata resa edotta l'Assemblea degli azionisti, che ha accettato l'indicazione del Collegio con la nomina per il periodo 2013-2021 nell'Assemblea del 24 aprile 2013.

Dalla Società di Revisione non abbiamo ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 155 comma 2 del Decreto Legislativo 58/1998. Con la stessa abbiamo inoltre avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del bilancio e, pertanto, possiamo dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e strutturazione, sia alla Legge che alle norme di Vigilanza.

Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.



Il Collegio ha tenuto incontri con il Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, funzione che risponde alle previsioni dell'art. 154-bis del decreto Legislativo 58/98. In tali occasioni il Funzionario preposto non ha segnalato particolari carenze nei processi operativi e di controllo che per rilevanza possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, di corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alla attendibilità della relazione sulla Gestione.

Si dà atto che il bilancio di esercizio, in applicazione al Decreto legislativo n. 38/2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Unione Europea ai sensi del Regolamento n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC e che gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono aggiornati secondo le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, modificata dal primo aggiornamento del 18 Novembre 2009 e da secondo aggiornamento del mese di gennaio 2014.

Si precisa che gli Amministratori non si sono avvalsi della deroga di cui all'art. 5, comma 1 del citato Decreto Legislativo n. 38/2005.

In merito al Documento congiunto n. 2 del 6 febbraio 2009 (e successivi aggiornamenti), emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, il Collegio dà atto che la Relazione Finanziaria è stata predisposta nel presupposto della "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come una entità in funzionamento.

Il Collegio ha preso visione della Relazione predisposta dalla già citata Società di Revisione Pwc S.p.A., rilasciata ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo n. 39/2010 in data 10.04.2015 e sul merito si prende atto che:

- è stata redatta in conformità ai principi di cui all'art. 11 del medesimo Decreto;
- ha fornito un giudizio sul bilancio di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione;
- ha espresso un giudizio senza rilievi sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.

Sull'indipendenza di detta società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di avere ricevuto conferma in tal senso dagli stessi revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del Decreto Legislativo 39/2010.

Il Collegio ha infine preso atto che a partire dall'esercizio 2013, la Banca ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR con la Capogruppo in qualità di consolidante.

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

5 - Valutazione della proposta di pay out del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale ha esaminato con attenzione la lettera del 5 marzo 2015 del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – Servizio supervisione Bancaria della Banca d’Italia nella quale si richiamano le banche a garantire sostegno finanziario alle imprese e, nel contempo, a proseguire nell’azione di rafforzamento patrimoniale necessaria per assicurare il pieno adeguamento ai più stringenti requisiti patrimoniali previsti dal Regolamento UE n. 575/2013 e della Circolare Bankit n. 285 del 17 dicembre 2013 con la quale si è data piena attuazione alla disciplina comunitaria di “Basilea 3”.

La citata lettera fa altresì riferimento alla raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015 ed alla necessità che le politiche di pay out tengano conto dei livelli di capitale interno calcolati nell’ambito del processo ICAAP dando tempestive comunicazioni alla Vigilanza in caso di assunzione di deliberazioni difformi ed accludendo dettagliati riferimenti sui contenuti e sulle motivazioni della deliberazione assunta.

La proposta di distribuzione di dividendi del Consiglio di Amministrazione all’Assemblea appare coerente con l’esigenza di garantire livelli di patrimonio non inferiori al “trigger ratio” come definito dalla Banca d’Italia ed un livello di tier 1 ratio e di total capital ratio significativamente superiore (oltre il 17%) al minimo richiesto ed in perfetta rispondenza a quanto richiesto dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d’Italia: pertanto su tale proposta il Collegio Sindacale esprime parere favorevole.



Il Collegio Sindacale, esaminato il contenuto della relazione redatta dalla Società di Revisione Pwc S.P.A., preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di Amministrazione e dal Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio che vi viene presentato dal Consiglio di Amministrazione con la correlata Relazione sulla Gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio nei termini indicati dal Consiglio medesimo.

6 - Conclusioni

Essendo venuto a scadenza per compiuto triennio il nostro mandato, Vi invitiamo a provvedere al rinnovo del Collegio Sindacale, ringraziandoVi nel contempo per la fiducia accordataci.

Il Collegio Sindacale ringrazia altresì la Presidenza, la Direzione ed il personale ed in particolare il Servizio Auditing Interno e l'Ufficio Compliance, per la preziosa collaborazione costantemente prestata.

Biella, 11 aprile 2015.

IL COLLEGIO SINDACALE

Mello Rella Dr. Gabriele

Comoli Rag. Roberto

Amede dr. Maurizio





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE**



STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DELL'ATTIVO	2014	2013
10 Cassa e disponibilità liquide	38.033.691	33.289.886
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.954.880	9.329.465
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.008.020.265	2.030.622.153
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	99.549.204	0
60 Crediti verso banche	122.657.967	76.315.108
70 Crediti verso clientela	1.825.550.035	1.920.410.327
110 Attività materiali	19.212.237	20.522.216
120 Attività immateriali	37.034.620	37.439.868
di cui:		
avviamento	33.999.998	33.999.998
130 Attività fiscali	62.342.814	45.339.600
a) correnti	4.034	0
b) anticipate	62.338.780	45.339.600
b1) di cui alla Legge 214/2011	40.238.763	35.070.215
150 Altre attività	62.479.557	60.709.414
TOTALE DELL'ATTIVO	4.279.835.270	4.233.978.037



STATO PATRIMONIALE		
VOCI DEL PASSIVO	2014	2013
10 Debiti verso banche	889.709.862	929.609.992
20 Debiti verso clientela	1.718.769.103	1.552.515.062
30 Titoli in circolazione	1.104.695.936	910.989.157
40 Passività finanziarie di negoziazione	3.998.286	3.969.040
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	36.935.863	259.893.887
60 Derivati di copertura	40.416.055	63.621.203
80 Passività fiscali	3.485.563	19.546.639
a) correnti	3.485.563	19.546.639
b) differite	0	0
100 Altre passività	70.212.591	70.696.885
110 Trattamento di fine rapporto del personale	16.069.308	19.104.973
120 Fondi per rischi e oneri:	43.870.707	25.909.026
a) quiescenza e obblighi simili	24.952.902	23.569.883
b) altri fondi	18.917.805	2.339.143
130 Riserve da valutazione	(46.590.874)	(22.926.184)
160 Riserve	237.971.233	103.598.785
170 Sovrapprezzi di emissione	33.397.002	33.397.002
180 Capitale	124.560.677	124.560.677
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.333.958	139.491.893
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.279.835.270	4.233.978.037





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO**





CONTO ECONOMICO		
VOCI	2014	2013
10 Interessi attivi e proventi assimilati	101.096.793	105.857.171
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(40.176.467)	(50.627.539)
30 Margine di interesse	60.920.326	55.229.632
40 Commissioni attive	35.739.822	37.236.749
50 Commissioni passive	(2.140.583)	(1.465.482)
60 Commissioni nette	33.599.239	35.771.267
70 Dividendi e proventi simili	8.052.853	1.490.465
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.404.227)	1.679.298
90 Risultato netto dell'attività di copertura	285.810	(253.434)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti verso clientela b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) passività finanziarie	67.119.500 (1.580.983) 69.196.063 (495.580)	154.507.875 0 155.119.938 (612.063)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	404.195	927.604
120 Margine di intermediazione	163.977.696	249.352.707
130 Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) altre operazioni finanziarie	(35.625.514) (35.585.188) (84.538) 44.212	(17.045.544) (16.509.465) (117.962) (418.117)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	128.352.182	232.307.163
150 Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(97.346.330) (67.087.168) (30.259.162)	(77.117.735) (49.954.393) (27.163.342)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.346.005)	(685.728)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.974.918)	(2.001.632)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(792.034)	(689.417)
190 Altri oneri/proventi di gestione	12.136.127	10.623.363
200 Costi operativi	(89.323.160)	(69.871.149)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.936	1.050
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.033.958	162.437.064
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(36.700.000)	(22.945.171)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.333.958	139.491.893
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.333.958	139.491.893





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA**





PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		
VOCI	2014	2013
10 Utile (Perdita) d'esercizio	2.333.958	139.491.893
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(2.782.797)	(1.594.979)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.881.893)	49.183.422
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(23.664.690)	47.588.443
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	(21.330.732)	187.080.336





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTI
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**



PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2014		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 31.12.2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
CAPITALE:	124.560.677	0	124.560.677	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	124.560.677	0
a) azioni ordinarie	0		0	0											0	
b) altre azioni	0		0	0											0	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	33.397.002		33.397.002	0											33.397.002	
RISERVE:	81.868.716	0	81.868.716	134.372.448											216.241.164	
a) di utili	21.730.069	0	21.730.069	0											21.730.069	
b) altre	0		0	0											0	
RISERVE DA VALUTAZIONE	-22.926.184	0	-22.926.184												-46.590.874	
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0												0	
AZIONI PROPRIE	0		0												0	
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	139.491.893	0	139.491.893	-134.372.448	-5.119.445										2.333.958	
PATRIMONIO NETTO	378.122.173	0	378.122.173	0	-5.119.445	0	0	0	0	0	0	0	0	0	351.671.996	


**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio		
CAPITALE:	124.560.677	0	124.560.677	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	124.560.677
a) azioni ordinarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	33.397.002		33.397.002	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33.397.002
RISERVE:	71.011.270	6.337.311	77.348.581	4.520.135					0	0	0	0	0	0	81.868.716
a) di utili	21.730.069	0	21.730.069	0					0	0	0	0	0	0	21.730.069
b) altre	0	6.337.311	6.337.311	4.520.135					0	0	0	0	0	0	4.520.135
RISERVE DA VALUTAZIONE	-60.620.578	-9.894.049	-70.514.627						0					47.588.443	-22.926.184
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0						0					0	0
AZIONI PROPRIE	0		0						0					0	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	14.305.727	2.421.354	16.727.081	-4.520.135	-12.206.946									139.491.893	139.491.893
PATRIMONIO NETTO	204.384.167	-1.135.384	203.248.783	0	-12.206.946	0	0	0	0	0	0	0	0	187.080.336	378.122.173

N.B.: Le modifiche ai saldi di apertura sono state effettuate in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19.





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO**





RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto	IMPORTO	
	2014	2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	109.368.442	174.551.459
- risultato d'esercizio (+/-)	2.333.958	139.491.893
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	2.326.047	-1.627.531
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	285.810	253.434
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	41.465.887	18.738.843
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.766.951	2.691.049
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.292.665	4.305.950
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	36.700.000	22.945.171
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	22.197.124	-12.247.350
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-6.310.831	-666.533.122
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-875.337	30.293.026
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	9.947.528	-1.166.208.570
- crediti verso banche: a vista	99.534.481	-20.807.169
- crediti verso banche: altri crediti	-145.892.439	229.179.078
- crediti verso clientela	49.946.922	195.154.629
- altre attività	-18.971.986	65.855.884
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.457.992	511.233.507
- debiti verso banche: a vista	8.239.829	55.207.211
- debiti verso banche: altri debiti	-48.148.198	615.696.335
- debiti verso clientela	165.930.033	-126.419.511
- titoli in circolazione	193.704.120	402.550.497
- passività finanziarie di negoziazione	-1.105.580	-4.989.094
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-221.869.548	-372.075.492
- altre passività	-93.292.664	-58.736.439
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	106.515.603	19.251.844
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-100.600.928	-1.693.839
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-99.549.204	0
- acquisti di attività materiali	-664.939	-1.331.489
- acquisti di attività immateriali	-386.785	-362.350
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-100.600.928	-1.693.839
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.170.870	-12.206.946
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-1.170.870	-12.206.946
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.743.805	5.351.059

LEGENDA: [+] generata [-] assorbita

RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	IMPORTO	
	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	33.289.886	27.938.827
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.743.805	5.351.059
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	38.033.691	33.289.886





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**NOTA
INTEGRATIVA**





A.1 - PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2014 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2014 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

**Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità
ai principi
contabili
internazionali**

Le risultanze contabili del bilancio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo secondo aggiornamento del mese di gennaio 2014 e successive integrazioni.

**Sezione 2.
Principi generali
di redazione**

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

In ultimo, al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Il presente documento risulta costituito dalla Relazione sulla gestione e dal Bilancio, a sua volta articolato negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, nel Prospetto della redditività complessiva, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e nel Rendiconto finanziario, nonché dalle presenti Politiche contabili, tutti redatti all'unità di euro.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2014) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sezione 4. Altri aspetti La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio 2014 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;



A.1 - PARTE GENERALE

- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

A partire dall'esercizio 2013, la Banca ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione **Criteri di classificazione:** in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo. I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale oppure richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato come specificato nella sezione “A.3 – Informativa sul *fair value*”, rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
- a conto economico,
 - a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
 - b) l'eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell'attività finanziaria;
 - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
 - d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi) che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l'attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto “4 - Crediti e garanzie rilasciate”.

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e la Banca, ad ogni chiusura di bilancio, misura l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione: l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento con contabilizzazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione: dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato e sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio, a verifica della sussistenza di obiettive evidenze di perdita di valore da rilevare a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

4 - Crediti e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione: i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato, e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio default o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Debiti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore del bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di misurare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da "Crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecoverabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Garanzie rilasciate

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività", in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. La tipologia di copertura utilizzata dalla Banca è la copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio.

5 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90 – Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

dal fattore di rischio coperto), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

L'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Partecipazioni **Criteri di classificazione:** con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a conto economico alla voce "210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

7 - Attività materiali **Criteri di classificazione:** la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

8 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di *software* applicativo e quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

**9 - Fiscalità
corrente e differita****Fiscalità corrente**

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca C.R.Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno esercitato per il triennio 2013-2015 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione nel bilancio.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti nel bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

base alla legge vigente alla data del resoconto semestrale, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Il fondo interno presente nel bilancio della Banca prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi. La passività relativa a tale



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati nel bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Dal corrente esercizio sono state attivate per la Banca le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all'art.8 del DM 158/2000 che consentono l'accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Ai lavoratori che su base volontaria lasceranno il servizio nell'ambito di tale accordo, sarà riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel fondo. Gli oneri rimangono a carico della Banca e sono accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all'accordo per l'esodo anticipato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve essere proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

11 - Debiti e titoli in circolazione **Criteri di classificazione:** i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione “A.4- Informativa sul *fair value*”, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quanto l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all’atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all’iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

La Banca ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Tuttavia, poiché le obbligazioni emesse dalla Banca non sono quotate, né sottoscritte da investitori istituzionali, si ritiene che il *credit spread* implicito nelle transazioni che hanno luogo con la clientela della Banca non sia rappresentativo dell'effettivo merito creditizio della Banca, data la differenza esistente tra prezzi effettuati tra clienti istituzionali e con la clientela *retail*; inoltre la mancanza di un *rating* della Banca, attribuito da agenzie esterne, non consente di misurare attendibilmente il proprio merito creditizio. Pertanto la Banca, non avendo basi oggettive su cui fondare le stime del proprio merito creditizio, ai fini della determinazione del *fair value* delle emissioni obbligazionarie, non considera lo *spread* creditizio nell'attualizzazione dei flussi futuri legati alle stesse emissioni.

Essendo la *fair value option* utilizzata esclusivamente per le passività oggetto di copertura gestionale, la cui valutazione non risente delle variazioni di merito creditizio ma unicamente della dinamica dei tassi *risk free*, l'ammontare di utile netto da destinare a riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/2005 è determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze. Non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

A) STATO PATRIMONIALE

15 – Altre
informazioni

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

B) PATRIMONIO NETTO

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Riserva da valutazione: Tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

D) NUOVE QUOTE DI PARTECIPAZIONE IN BANCA D'ITALIA

In relazione al D.L. 133 del 30 novembre 2013, convertito con legge n.5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, facendo ricorso alle riserve statutarie, ha incrementato il proprio capitale sociale a 7,5 miliardi di euro ripartendolo in nuove quote nominative, di un valore unitario pari a 25.000 euro, assegnate ai partecipanti al capitale in quantità equivalente alle vecchie quote detenute, annullate in sede di incremento del capitale sociale.

Tenuto conto delle differenze sostanziali tra le vecchie quote e quelle di nuova emissione, queste ultime devono considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante riforma ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

In conformità ai principi contabili di riferimento, e considerando quanto espresso nei pareri contabili e giuridici richiesti ai primari professionisti in sede di associazione bancaria, si è pertanto proceduto, a valere sul 31 dicembre 2013, alla cancellazione (*derecognition*) dei precedenti strumenti finanziari e all'iscrizione delle n. 6.300 nuove quote in base al relativo *fair value* unitario, pari a 25.000 euro. Quest'ultime, in coerenza con la loro natura e destinazione economica, sono state classificate tra le attività "*available for sale*" per un



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

importo complessivo pari a 157.500 migliaia di euro. Tale valutazione risulta essere coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia".

La differenza tra il valore corrente dei nuovi titoli ed il valore di carico contabile delle quote precedentemente detenute, pari a 148.201 migliaia di euro, è stata rilevata nella voce 100.b del conto economico dell'esercizio 2013.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 148, della legge n.147 del 2013 era stata applicata un'imposta sostitutiva del 12%, pari a 18.900 migliaia di euro, sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, pari a 157.500 migliaia di euro, ed il corrispondente valore fiscale delle vecchie quote annullate, pari a circa 3.300 euro.

Con il D.L. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modifiche nella legge n. 89 del 23 giugno 2014, è stata innalzata l'aliquota dell'imposta sostitutiva da applicare sul maggior valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia dal 12% al 26%. La rilevazione di tale maggior imposta ha comportato un effetto negativo di circa 22.050 migliaia di euro nel conto economico del presente bilancio.



A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La presente sezione comprende la *disclosure* sulle attività finanziarie oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro e l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS 13.

A.3.1 Trasferimento tra portafogli

Di seguito vengono riepilogate le attività finanziarie riclassificate

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2014	<i>Fair value</i> al 31/12/2014	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziare di negoziazione	Crediti	2.357	2.256	222			19

La presente tabella, oltre ad esporre i valori di bilancio ed i *fair value* alla data del 31/12/2014 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone nelle colonne 6 e 7 i risultati economici che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'attuale esercizio qualora non fossero stati trasferiti. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici che la Banca ha effettivamente contabilizzato nell'esercizio sugli stessi strumenti.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Biverbanca ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, Biverbanca si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE***Livello 2**

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti spot, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	251	4.704	0	5	9.324	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.844.607	4.035	159.378	1.867.941	4.493	158.188
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.844.858	8.739	159.378	1.867.946	13.817	158.188
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	3.998	0	0	3.969	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	36.936	0	0	259.894	0
3. Derivati di copertura	0	40.416	0	0	63.621	0
TOTALE	0	81.350	0	0	327.484	0

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

ATTIVITA' FINANZIARIE	Detenute per la negoziiazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. ESISTENZE INIZIALI	0	0	158.188	0	0	0
2. AUMENTI	0	0	1.203	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
Plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	1.203	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
3. DIMINUZIONI	0	0	13	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	13	0	0	0
Minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	0	0	159.378	0	0	0

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE***A 4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)**

Non presente la fattispecie.

A 4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	99.549	99.638	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso banche	122.658	0	0	122.658	76.315	0	0	76.430
3. Crediti verso clientela	1.825.550	0	0	1.825.550	1.920.410	0	0	2.064.278
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	312	0	0	2.241	344	0	0	2.241
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	2.048.069	99.638	0	1.950.449	1.997.069	0	0	2.142.949
1. Debiti verso banche	889.710	0	0	889.710	929.610	0	0	929.165
2. Debiti verso clientela	1.718.769	0	0	1.718.769	1.552.515	0	0	1.552.121
3. Titoli in circolazione	1.104.696	0	1.160.692	1.567	910.989	0	929.572	2.191
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3.713.175	0	1.160.692	2.610.046	3.393.114	0	929.572	2.483.477

Legenda:
VB=valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
a) Cassa	38.034	33.290
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
TOTALE	38.034	33.290

**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE
- Voce 20**

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	250	11	0	5	432	0
1.1 Titoli strutturati	1	0	0	2	0	0
1.2 Altri titoli di debito	249	11	0	3	432	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	1	0	0	1	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	251	11	0	6	432	0
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	0	4.693	0	0	8.891	0
1.1 di negoziazione	0	4.052	0	0	4.191	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	641	0	0	4.700	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	4.693	0	0	8.891	0
TOTALE (A+B)	251	4.704	0	6	9.323	0

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione” sono ricompresi, per 1.709 migliaia di euro, contratti derivati di copertura gestionale, stipulati con clientela e pareggiati con banche.



2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2014	Totale 2013
Voci/Valori		
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	261	437
a) Governi e Banche Centrali	4	2
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	4	3
d) Altri emittenti	253	432
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	1	1
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE A	262	438
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1.571	7.373
b) Clientela	3.122	1.518
TOTALE B	4.693	8.891
TOTALE (A+B)	4.955	9.329

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	437	0	1	0	438
B. AUMENTI	32.097	0	0	0	32.097
B1. Acquisti	31.838	0	0	0	31.838
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	1	0	0	0	1
B3. Altre variazioni	258	0	0	0	258
C. DIMINUZIONI	32.273	0	0	0	32.273
C1. Vendite	31.970	0	0	0	31.970
C2. Rimborsi	190	0	0	0	190
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	113	0	0	0	113
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	0	0	0	0	0
D. RIMANENZE FINALI	261	0	1	0	262

Le movimentazioni relative alle voci B1 "Acquisti" e C1 "Vendite" riguardano quasi esclusivamente la compravendita di BOT.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 30

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA; COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.844.607	0	0	1.867.941	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.844.607	0	0	1.867.941	0	0
2. Titoli di capitale	0	3.541	159.378	0	4.047	158.188
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	0	3.541	157.500	0	4.047	157.500
2.2 Valutati al costo	0	0	1.878	0	0	688
3. Quote di O.I.C.R.	0	494	0	0	446	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.844.607	4.035	159.378	1.867.941	4.493	158.188

La voce “Titoli di capitale” è interamente costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell’allegato “Partecipazioni” sotto il titolo “Altri Investimenti Partecipativi”.



4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2014	Totale 2013
Voci/Valori		
1. Titoli di debito	1.844.607	1.867.941
a) Governi e Banche Centrali	1.844.607	1.785.195
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	82.746
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	162.919	162.235
a) Banche	157.500	157.500
b) Altri emittenti:	5.419	4.735
- imprese di assicurazione	0	2
- società finanziarie	552	562
- imprese non finanziarie	4.867	4.171
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	494	446
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE	2.008.020	2.030.622

Al 31 dicembre 2014 tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 258.077 mila euro in capo alla Repubblica di Portogallo;
- 124.260 mila euro in capo alla Repubblica Ellenica
- 7 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2014	Totale 2013
Tipologia operazioni/Valori		
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>		
a) Rischio di tasso di interesse	121.527	454.888
b) Rischio di prezzo	0	0
c) Rischio di cambio	0	0
d) Rischio di credito	0	0
e) Più rischi	0	0
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse	0	0
b) Rischio di cambio	0	0
c) Altro	0	0
TOTALE	121.527	454.888



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	1.867.941	162.235	446	0	2.030.622
B. AUMENTI	7.875.564	746	50.994	0	7.927.304
B1. Acquisti	7.754.729	525	50.346	0	7.805.600
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	27.838	221	4	0	28.063
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	92.997	0	644	0	93.641
C. DIMINUZIONI	7.898.898	62	50.946	0	7.949.906
C1. Vendite	7.581.392	0	50.946	0	7.632.338
C2. Rimborsi	255.582	0	0	0	255.582
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	33.739	0	0	0	33.739
C4. Svalutazioni da deterioramento	0	62	0	0	62
- imputate al conto economico	0	62	0	0	62
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	28.185	0	0	0	28.185
D. RIMANENZE FINALI	1.844.607	162.919	494	0	2.008.020

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA -
Voce 50**

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	99.549	99.638	0	0	0	0	0	0
- strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	99.549	99.638	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0

Il portafoglio è interamente composto da titoli del debito sovrano italiano.

Legenda
FV = fair value
VB = valore di bilancio

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2014	Totale 2013
Tipologia operazioni/Valori		
1. Titoli di debito	99.549	0
a) Governi e Banche Centrali	99.549	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	99.549	0
TOTALE (FAIR VALUE)	99.638	0



5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non presente la fattispecie.

5-4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	0	0	0
B. AUMENTI	99.632	0	99.632
B1. Acquisti	98.496	0	98.496
B2. Riprese di valore	0	0	0
B3. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0
B4. Altre variazioni	1.136	0	1.136
C. DIMINUZIONI	83	0	83
C1. Vendite	0	0	0
C2. Rimborsi	0	0	0
C3. Rettifiche di valore	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0
C5. Altre variazioni	83	0	83
D. RIMANENZE FINALI	99.549	0	99.549



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	X	X	X	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	122.658	0	0	122.658	76.315	0	0	76.430
1. Finanziamenti	120.301	0	0	120.301	73.976	0	0	73.976
1.1 Conti correnti e depositi liberi	88.628	X	X	X	38.511	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	16.980	X	X	X	21.092	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	14.693	X	X	X	14.373	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
- Altri	14.693	X	X	X	14.373	X	X	X
2. Titoli di debito	2.357	0	0	2.357	2.339	0	0	2.339
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	2.357	X	X	X	2.339	X	X	X
TOTALE	122.658	0	0	122.658	76.315	0	0	76.430

Legenda
FV = fair value
VB = valore di bilancio

La riserva obbligatoria, in relazione all'accentramento presso la Capogruppo dell'attività di Tesoreria, è ricompresa, secondo le specifiche di Banca d'Italia, nella sottovoce "Depositi vincolati" per un importo di 16.980 migliaia di euro.

Non sono presenti attività deteriorate.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non presente la fattispecie.

6.3 Leasing finanziario

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 7 - CREDITI VERSO LA CLIENTELA - Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2014						Totale 2013						
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value			
	Tipologia operazioni/ Valori	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
			Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.641.400	0	184.150			1.825.550	1.737.620	0	182.790			2.064.278	
1. Conti correnti	291.486	0	35.894	X	X	X	345.467	0	35.942	X	X	X	
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X	
3. Mutui	1.084.153	0	132.568	X	X	X	1.086.465	0	130.944	X	X	X	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	45.260	0	1.400	X	X	X	21.110	0	1.320	X	X	X	
5. Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X	
6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X	
7. Altri finanziamenti	220.501	0	14.288	X	X	X	284.578	0	14.584	X	X	X	
Titoli Di Debito	0	0	0			0	0	0	0			0	
8. Titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X	
9. Altri titoli di debito	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X	
TOTALE	1.641.400	0	184.150			1.825.550	1.737.620	0	182.790			2.064.278	

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito”.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2014				Totale 2013			
	Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati		
			Acquistati	Altri		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	
a) Governi	0	0	0	0	0	0	0	
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0	0	
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	
- altri	0	0	0	0	0	0	0	
2. Finanziamenti verso:	1.641.400	0	184.150	1.737.620	0	182.790		
a) Governi	10.307	0	0	7.092	0	0	0	
b) Altri Enti pubblici	111.882	0	0	119.356	0	0	0	
c) Altri soggetti	1.519.211	0	184.150	1.611.172	0	182.790		
- imprese non finanziarie	916.592	0	136.331	988.303	0	126.613		
- imprese finanziarie	11.886	0	859	16.797	0	1.372		
- assicurazioni	2.237	0	0	0	0	0	0	
- altri	588.496	0	46.960	606.072	0	54.805		
TOTALE	1.641.400	0	184.150	1.737.620	0	182.790		

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.6 della parte E della presente Nota Integrativa.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2014	Totale 2013
Tipologia operazioni/Valori		
1. Crediti oggetto di copertura specifica di fair value	7.050	8.803
a) Rischio di tasso di interesse	7.050	8.803
b) Rischio di cambio	0	0
c) Rischio di credito	0	0
d) Più rischi	0	0
2. Crediti oggetto di copertura specifica di flussi finanziari	0	0
a) Rischio di tasso di interesse	0	0
b) Rischio di cambio	0	0
c) Altro	0	0
TOTALE	7.050	8.803

7.4 Leasing finanziario

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 80

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 90

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - Voce 100

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2014	Totale 2013
Attività / Valori		
1. Attività di proprietà	18.901	20.178
a) terreni	6.228	6.228
b) fabbricati	10.522	11.529
c) mobili	833	983
d) impianti elettronici	1.007	1.068
e) altre	311	370
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
TOTALE	18.901	20.178

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività / Valori								
1. Attività di proprietà	311			2.241	344			2.241
a) terreni	137			199	137			199
b) fabbricati	174			2.042	207			2.042
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0			0	0			0
a) terreni	0			0	0			0
b) fabbricati	0			0	0			0
TOTALE	311			2.241	344			2.241

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presente la fattispecie.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività rivalutate al fair value

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	7.858	33.965	13.354	14.429	8.075	77.681
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	22.436	12.371	13.361	7.705	57.503
A.2 Esistenze iniziali nette	6.228	11.529	983	1.068	370	20.178
B. AUMENTI:	0	114	142	323	86	665
B.1 Acquisti	0	0	142	323	86	551
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	114	0	0	0	114
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. DIMINUZIONI:	0	1.121	291	385	145	1.942
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	1.121	291	385	145	1.942
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. RIMANENZE FINALI NETTE	6.228	10.522	834	1.006	311	18.901
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	23.345	12.663	13.061	7.832	58.531
D.2 Rimanenze finali lorde	7.858	33.867	13.497	14.067	8.143	77.432
E. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.



11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	137	207
B. AUMENTI	0	0
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	0	33
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	33
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. RIMANENZE FINALI	137	174
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	199	2.042

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74c.)

Nessun impegno previsto.


SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	Totale 2014		Totale 2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
Attività/ Valori				
A.1 Avviamento	X	34.000	X	34.000
A.2 Altre attività immateriali	3.035	0	3.440	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.035	0	3.440	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	3.035	0	3.440	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
TOTALE	3.035	34.000	3.440	34.000

Le attività immateriali con “durata definita” sono composte da *software* applicativo per 476 mila euro e da asset intangibili, iscritti in bilancio a seguito acquisizione di un ramo d’azienda nel 2010, per 2.559 mila euro.

IMPAIRMENT TEST DELL’AVVIAMENTO DI BIVERBANCA

L’International Accounting Standard 36 (“IAS 36”) stabilisce i principi di contabilizzazione e l’informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l’avviamento, illustrando i principi che un’impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un’attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d’uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall’utilizzo continuo dell’attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell’avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l’attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all’anno.

Il valore recuperabile dell’avviamento viene stimato con riferimento alle unità di *business* (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l’avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.



La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio di Biverbanca al 31 dicembre 2014 pari a Euro 34 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di trasferimento del ramo d'azienda, costituito da 13 sportelli, da parte di Banca Antonveneta S.p.A., nel mese di ottobre 2010. In continuità con gli esercizi precedenti, tale avviamento risulta allocato alla CGU corrispondente alla Banca nel suo complesso.

Non sono presenti nel bilancio della Banca altre attività immateriali a vita utile indefinita.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- 1) Determinazione del *carrying value* della CGU;
- 2) Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Il *carrying value* della CGU Biverbanca coincide con il patrimonio netto contabile della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2014, pari a euro 351,7 milioni.

2 Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *fair value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca alla data di riferimento 31 dicembre 2014, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *value in use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *fair value*.



Il value in use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo Dividend Discount Model (DDM) nella sua variante "Excess Capital".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014, dei dati di chiusura dell'esercizio, e del Piano Strategico 2015-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca C.R.Asti S.p.A. in data 4 dicembre 2014 e dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 9 dicembre 2014.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base del citato Piano Strategico 2015-2017, che include le seguenti assunzioni di base:

- incremento degli impieghi e della raccolta diretta (CAGR 2015-2017 rispettivamente del 3,3% e del 1,4%);
- incremento del margine di intermediazione (CAGR 2015-2017 del 7,3%); il positivo andamento è principalmente ascrivibile al margine di interesse e all'andamento atteso della curva tassi;
- leggero incremento dei costi operativi previsti (CAGR 2015-2017 dell' 1,1%).

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale minimo pari ad un coefficiente Tier 1 dell'8,5% in linea con la normativa di Basilea 3.



Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari al 7,90%, è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 2,87%, in linea con il rendimento medio annuale al 31 dicembre 2014 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,01 - sulla base del valore medio di un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *Market risk premium*, pari al 5%, in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano.

Osservato l'andamento e la volatilità dei titoli di stato italiani nel 2014, a fini prudenziali è stata adottata la media a 1 anno rispetto a quella mensile, utilizzata ai fini del test di *impairment* per l'esercizio 2013 (media a un anno pari al 2,87% rispetto alla media a un mese pari a 1,96%).

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano, tenendo conto di un Tier 1 ratio dell'8,5% ed un Total Capital Ratio del 10,5%, in linea con le disposizioni di vigilanza Basilea 3;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1,5%, in linea con le aspettative di inflazione nel lungo termine (fonte IMF).

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- dell'utile netto 2017 atteso (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto ha evidenziato un intervallo indicativo del *value in use* ampiamente superiore al valore del patrimonio netto contabile (*carrying value*) della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2014.



Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'International Accounting Standard 36 ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, alcune considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione, nell'ottobre del 2010, di 13 sportelli.

Al 31 dicembre 2014, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *Core Deposits* legati a conti correnti per circa euro 1,8 milioni;
- *Core Deposits* legati a depositi a risparmio per circa euro 0,2 milioni;
- *Core Overdraft* per circa euro 0,3 milioni;
- *Asset under Management e Asset under Custody* per circa euro 0,2 milioni.

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 9 ed i 15 anni. Nello specifico, i *core deposits* (che rappresentano circa l'81% degli intangibili in esame) evidenziano una vita residua compresa tra i 4 anni per i conti correnti e gli 8 anni per i depositi a risparmio.

L'ammortamento annuo complessivo dei *core deposits* risulta pari a circa euro 0,45 milioni.

Il valore di tali intangibili è funzione delle seguenti variabili:

- Evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- Redditività (i.e. *mark down* e margine commissionale);
- Costi diretti di gestione degli *asset*;
- Tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2014, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.



12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. ESISTENZE INIZIALI	34.000	0	0	5.432	0	39.432
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	1.992	0	1.992
A.2 Esistenze iniziali nette	34.000	0	0	3.440	0	37.440
B. AUMENTI	0	0	0	387	0	387
B.1 Acquisti	0	0	0	387	0	387
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. DIMINUZIONI	0	0	0	792	0	792
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	792	0	792
- Ammortamenti	0	0	0	792	0	792
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto +	0	0	0	0	0	0
+ conto economico +	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. RIMANENZE FINALI NETTE	34.000	0	0	3.035	0	37.035
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	4.155	0	4.155
E. RIMANENZE FINALI LORDE	34.000	0	0	7.190	0	41.190
F. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

Legenda
Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

12.3 ALTRE INFORMAZIONI: PERCENTUALI DI AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	%	periodo di amm.to residuo
Principali categorie di attività immateriali		
<i>Core deposits</i> - conti correnti	9,1%	5 anni
<i>Core deposits</i> - depositi a risparmio	6,7%	9 anni
<i>Core overdraft</i>	9,1%	5 anni
<i>Asset under Management/Asset uner Control</i>	11,1%	3 anni

Il *software* applicativo è ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi.



SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI

Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte.

La voce è interamente costituita da crediti IRES (56.429 mila euro, aliquota 27,5%) ed IRAP (6.629 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2014
Minusvalenze comparto <i>available for sale</i>	17.237
Perdite attuariali su piani a benefici definiti	2.723
TOTALE	19.960

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2014
Svalutazione crediti	31.967
Avviamento	8.272
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.048
Oneri vs/ il personale	771
Fondi rischi e oneri	882
Altro	158
TOTALE	43.098

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE LORDE	63.058
Compensazione con passività fiscali differite	(719)
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE NETTE	62.339

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili.

La voce è interamente costituita da debiti IRES (537 mila euro, aliquota 27,5%) ed IRAP (182 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.



La composizione del comparto e' la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2014
Plusvalenze comparto <i>available for sale</i>	636
TOTALE	636

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2014
Attualizzazione T.F.R.	59
Ammortamenti	17
Altre	7
TOTALE	83

PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE LORDE	719
Compensazione con attività fiscali anticipate	-719
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE NETTE	0

13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2014	Totale 2013
1. IMPORTO INIZIALE	37.397	36.383
2. AUMENTI	9.918	5.202
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.918	5.202
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	9.918	5.202
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	4.217	4.188
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.081	4.188
a) rigiri	4.081	3.270
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	918
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	136	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	0	0
b) altre	136	0
4. IMPORTO FINALE	43.098	37.397



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

13.3.1 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2014	Totale 2013
1. IMPORTO INIZIALE	35.070	33.145
2. AUMENTI	9.415	4.713
3. DIMINUZIONI	4.246	2.788
3.1 Rigiri	3.873	2.788
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	373	0
4. IMPORTO FINALE	40.239	35.070

Le ipotesi di trasformazione delle imposte anticipate in crediti d'imposta sono riferibili alle svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte e quelle relative all'avviamento i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta.

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2014	Totale 2013
1. IMPORTO INIZIALE	84	176
2. AUMENTI	0	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	2
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	1	94
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	94
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1	94
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	83	84

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2014	Totale 2013
1. IMPORTO INIZIALE	13.630	31.768
2. AUMENTI	11.702	1.690
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.702	1.690
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	918
c) altre	11.702	772
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	5.372	19.828
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.372	19.828
a) rigiri	0	53
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	5.372	19.775
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	19.960	13.630



13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2014	Totale 2013
1. IMPORTO INIZIALE	5.603	916
2. AUMENTI	539	5.400
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	539	5.400
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	539	5.400
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	5.506	713
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.506	713
a) rigiri	5.391	561
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	115	152
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	636	5.603

RIEPILOGO ATTIVITÀ NETTE PER IMPOSTE ANTICIPATE:	Totale 2014
Attività per imposte anticipate - contropartite di patrimonio netto	19.960
Attività per imposte anticipate - contropartite di conto economico	43.098
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di patrimonio netto	-636
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di conto economico	-83
Totale attività per imposte anticipate	62.339

13.7 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo di bilancio e' riportato nella parte C sez. 18.2.

ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI Descrizione	Totale 2014	Totale 2013
Acconti IRES	0	0
Acconti IRAP	3.283	3.596
Altri crediti e ritenute	4	0
ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI LORDE	3.287	3.596
Compensazione con passività fiscali correnti	(3.283)	(3.596)
ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI NETTE	4	0

PASSIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI Descrizione	Totale 2014	Totale 2013
Debiti tributari IRES	0	44
Debiti tributari IRAP	6.194	3.332
Altri debiti tributari	575	19.767
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI LORDE	6.769	23.143
Compensazione con attività fiscali correnti	(3.283)	(3.596)
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI NETTE	3.486	19.547



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

**SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI
DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - Voce 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	15.366	11.011
- imposte indirette e tasse	13.517	10.326
- somme da addebitare a banche	7.181	11.316
- altre somme da recuperare da clientela	5.005	7.117
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	4.094	5.761
- effetti e assegni insoluti	2.665	1.189
- costi sistemazione locali in affitto	2.523	2.522
- risconti attivi residuali	2.400	1.160
- partite viaggianti	1.969	3.070
- ratei attivi residuali	200	5
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	19	34
- altre partite	7.540	7.198
TOTALE	62.479	60.709


SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - Voce 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2014	Totale 2013
Tipologia operazioni/Valori		
1. Debiti verso banche centrali	0	0
2. Debiti verso banche	889.710	929.610
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.332	92.371
2.2 Depositi vincolati	0	3.368
2.3 Finanziamenti	880.571	833.853
2.3.1 Pronti contro termine passivi	880.571	833.853
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	807	18
TOTALE	889.710	929.610
FAIR VALUE - LIVELLO 1	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 2	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 3	889.710	929.165
TOTALE FAIR VALUE	889.710	929.165

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non presente la fattispecie.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non presente la fattispecie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non presente la fattispecie.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2014	Totale 2013
Tipologia operazioni/Valori		
1. Conti correnti e depositi liberi	1.611.757	1.429.096
2. Depositi vincolati	55.803	72.402
3. Finanziamenti	46.852	46.950
3.1 Pronti contro termine passivi	46.852	46.950
3.2 Altri	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	4.357	4.067
TOTALE	1.718.769	1.552.515
FAIR VALUE - LIVELLO 1	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 2	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 3	1.718.769	1.552.121
TOTALE FAIR VALUE	1.718.769	1.552.121

2.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Non presente la fattispecie.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non presente la fattispecie.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non presente la fattispecie.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - Voce 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia titoli/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.TITOLI	1.104.696	0	1.160.692	1.567	910.989	0	929.572	2.191
1. obbligazioni	1.103.129	0	1.160.692	0	908.798	0	929.572	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.103.129	0	1.160.692	0	908.798	0	929.572	0
2. altri titoli	1.567	0	0	1.567	2.191	0	0	2.191
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	1.567	0	0	1.567	2.191	0	0	2.191
TOTALE	1.104.696	0	1.160.692	1.567	910.989	0	929.572	2.191

La voce “Altri titoli - altri” è interamente costituita dai certificati di deposito emessi dalla Banca.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Non presente la fattispecie.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non sono presenti obbligazioni oggetto di copertura specifica.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - Voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014					Totale 2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debito verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
TOTALE A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. STRUMENTI DERIVATI	0	0	3.998	0	0	0	0	3.969	0	0
1. Derivati finanziari	0	0	3.998	0	0	0	0	3.969	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	3.998	0	X	X	0	3.969	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
TOTALE B	X	0	3.998	0	X	X	0	3.969	0	X
TOTALE (A+B)	X	0	3.998	0	X	X	0	3.969	0	X

Legenda

FV= fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Non presente la fattispecie.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Non presente la fattispecie.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 50

5.1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014					Totale 2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. DEBITI VERSO BANCHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3. TITOLI DI DEBITO	36.280	0	36.936	0	36.936	253.693	0	259.894	0	265.161
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	36.280	0	36.936	0	X	253.693	0	259.894	0	X
TOTALE	36.280	0	36.936	0	X	253.693	0	259.894	0	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni a tasso fisso classificate al *fair value* e che sono state oggetto di copertura specifica. Tale copertura è realizzata attraverso contratti derivati e riguarda il rischio di variazione dei tassi di interesse.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non presente la fattispecie.

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	0	0	259.894	259.894
B. AUMENTI	0	0	657	657
B.1 Emissioni	0	0	0	0
B.2 Vendite	0	0	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	657	657
C. DIMINUZIONI	0	0	223.615	223.615
C.1 Acquisti	0	0	7.596	7.596
C.2 Rimborsi	0	0	209.906	209.906
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	1.088	1.088
C.4 Altre variazioni	0	0	5.025	5.025
D. RIMANENZE FINALI	0	0	36.936	36.936



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI	Fair value 2014			VN	Fair value 2013			VN
	L1	L2	L3	31/12/2014	L1	L2	L3	31/12/2013
A. DERIVATI FINANZIARI	0	40.416	0	106.397	0	63.621	0	432.973
1) Fair value	0	40.416	0	106.397	0	63.621	0	432.973
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. DERIVATI CREDITIZI	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	40.416	0	106.397	0	63.621	0	432.973

Legenda
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
Operazioni/Tipo di copertura									
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.749	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	667	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
TOTALE ATTIVITÀ	40.416	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
TOTALE PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0

**SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
OGGETTO DI COPERTURA GENERICAMENTE - Voce 70**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

**SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE****- Voce 90**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - Voce 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Voci		
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	25.005	28.649
- importi da versare al fisco per conto terzi	15.257	3.714
- accreditati relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	9.095	10.338
- somme da erogare al personale	4.594	4.833
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	4.188	3.030
- somme da accreditare a banche	4.011	4.416
- somme da riconoscere a clientela	1.926	2.138
- somme da riconoscere ad Enti vari	1.777	4.880
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	480	264
- risconti passivi residuali	222	202
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	198	168
- ratei passivi residuali	41	0
- altre passività fiscali	58	0
- altre partite	3.360	8.065
TOTALE	70.212	70.697

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2014	Totale 2013
A. ESISTENZE INIZIALI	19.105	18.132
B. AUMENTI	1.151	1.646
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.151	1.646
B.2 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	4.187	673
C.1 Liquidazioni effettuate	4.187	673
C.2 Altre variazioni	0	0
D. RIMANENZE FINALI	16.069	19.105
TOTALE	16.069	19.105

11.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2014 ammonta ad euro 15.391 mila.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Voci/Valori		
1. Fondi di quiescenza aziendali	24.953	23.570
2. Altri fondi per rischi ed oneri	18.918	2.339
2.1 controversie legali	1.660	1.371
2.2 oneri per il personale	16.188	870
2.3 altri	1.070	98
TOTALE	43.871	25.909

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	23.570	2.339	25.909
B. AUMENTI	3.706	16.981	20.687
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.706	16.981	20.687
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
C. DIMINUZIONI	2.323	402	2.725
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.323	391	2.714
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	11	11
D. RIMANENZE FINALI	24.953	18.918	43.871

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche del fondo di previdenza interno

Il fondo di quiescenza è costituito a fronte degli impegni assunti nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero di superstite dell'ex dipendente.

Il fondo è interamente finanziato dalla Banca ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e diritti di rimborso

Voce non applicabile a Biverbanca.

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voce non applicabile a Biverbanca.



4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per la determinazione della consistenza del fondo, l'attuario ha considerato diversi parametri:

- parametri normativi, e cioè norme e loro interpretazioni che possono derivare sia da disposizioni di legge generali che da atti regolamentativi del Fondo stesso;
- parametri demografici, derivanti da tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi istituti;
- parametri economici che riguardano grandezze aventi un diretto connotato economico;
- parametri finanziari, che sono i più significativi nella determinazione delle riserve.

Per ciò che riguarda i parametri demografici, sono state utilizzate, quale ipotesi di eliminazione dal collettivo dei beneficiari del Fondo in caso di decesso, le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT riferite all'anno 2011.

Come parametro economico, in luogo del tasso previsto a regime nella misura del 2,0%, sono stati assunti i valori previsionali per l'area Euro pubblicati dalla Banca Centrale Europea, corrispondenti allo 0,7% e all'1,3%, rispettivamente per il 2015 e 2016.

Come parametro finanziario, per l'attualizzazione degli importi in uscita, è stato utilizzato il tasso dell'1,18%, che è il tasso medio determinato sulla base della curva dei tassi Euro Composite AA e derivante dall'applicazione dei singoli tassi annui ai flussi stimati di pagamento.

Infine, è stata sviluppata un'analisi di *sensitivity* volta a quantificare l'effetto che si produce sulla determinazione del valore attuale medio in corrispondenza della variazione del tasso di attualizzazione, in quanto si tratta di una variabile caratterizzata fisiologicamente da una certa volatilità. Nell'ipotesi di variazione di tale tasso di +/- 50 punti base rispetto a quello utilizzato (1,18%) si verificherebbe, rispettivamente, una diminuzione/aumento della riserva matematica pari a circa 1 milione di euro.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Voce non applicabile a Biverbanca.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Voce non applicabile a Biverbanca.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Voce non applicabile a Biverbanca.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 12.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI	Totale 2014	Totale 2013
Fondo revocatorie	199	98
Fondo altri oneri	871	0
TOTALE VOCE	1.070	98

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - Voce 140

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - Voci 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale è costituito esclusivamente da n. 124.560.677 azioni ordinarie.

Le azioni risultano totalmente sottoscritte.

Non sono presenti nel portafoglio della banca azioni proprie.



14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	124.560.677	0
- interamente liberate	124.560.677	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	124.560.677	0
B. AUMENTI	0	0
B.1 Nuove emissioni:	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	124.560.677	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	124.560.677	0
- interamente liberate	124.560.677	0
- non interamente liberate	0	0

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da n. 124.560.677 azioni del V.N. di 1 euro, così ripartito:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. n. azioni 75.258.793 (60,42%);
- Fondazione C.R.Biella n. azioni 41.648.330 (33,44%);
- Fondazione C.R.Vercelli n. azioni 7.653.554 (6,14%).

A termini di Statuto è previsto che, nel caso in cui un socio intenda cedere, in tutto o in parte, le proprie azioni od i propri diritti d'opzione, gli altri soci devono essere messi a conoscenza di tale decisione ed entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione possono esercitare il diritto di prelazione. La prelazione può essere esercitata solo per la totalità delle azioni o dei diritti offerti.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

14-4 RISERVE DI UTILI - ALTRE INFORMAZIONI		Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
180 Capitale Sociale		124.561				
170 Sovraprezzo di emissione	Riserva da sovrapprezzo di emissione	33.397	A - B - C (1)	33.397		
130 Riserve da valutazione		(46.591)		-		
	- Riserva legale	24.912	B	24.912		
	- Riserva straordinaria	194.223	A - B - C	194.223		
	- Riserva art. 22 D.Lgs. 17/5/99 n. 153	3.886	A - B - C	3.886		
160 Riserve	- Riserva di conferimento L.30/7/90 n. 218	20.208	A - B - C (2)	20.208		
	- Riserva art. 7, comma 3, L.30/7/90 n. 218	3.987	A - B - C (2)	3.987		
	- Riserva FTA IAS	(9.245)		(9.245)		
TOTALE RISERVE ESCLUSO CAPITALE SOCIALE		224.777		271.368	0	0
Quota non distribuibile				24.912		
Quota distribuibile				246.456		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2437 cod.civ. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 cod.civ.

(2) La riserva per disposizione di legge può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 cod. civ.



Di seguito si fornisce una breve descrizione delle riserve di utili:

RISERVA LEGALE - Costituita ai sensi dell'art. 2430 del C.C., ha ormai raggiunto il minimo previsto dal suddetto articolo, ovvero un quinto del capitale sociale.	24.912
RISERVA STRAORDINARIA - Costituisce la risultante degli accantonamenti effettuati nel tempo dalle due ex Cassa di Risparmio di Biella SpA, e successivamente da Biverbanca. Si precisa che l'ex C.R.Biella, in sede di trasformazione in S.p.A. nel 1992, ha azzerato la riserva straordinaria incrementando il capitale sociale.	194.223
RISERVA EX D.LGS. 153/99 - E' costituita nel 1999 per sfruttare le agevolazioni fiscali concesse alle Banche oggetto di operazioni di concentrazione strutturale attraverso l'applicazione di un'aliquota agevolata (12,5%). Nel 2000 la Commissione Europea ha stabilito che le suddette agevolazioni dovevano considerarsi "aiuti di Stato", vietati dal trattato CE, invitando lo Stato Italiano a recuperarle. Nel corso dell'esercizio 2002 si è provveduto a versare le agevolazioni (costituite dalla differenza di aliquota) che Biverbanca aveva già prudentemente accantonato. Anche tale riserva risulta pertanto liberamente distribuibile.	3.886
RISERVA DI CONCENTRAZIONE L.218/90 - art.7, comma 3 - Tale riserva è stata costituita in sospensione d'imposta dal 1995 al 1998 per sfruttare le agevolazioni fiscali previste dalla Legge 218/90. Parzialmente utilizzata a copertura di perdite nell'esercizio 1997, è l'unica riserva in sospensione d'imposta presente nel patrimonio.	3.987
RISERVA FTA IAS - La riserva (negativa) rappresenta l'incidenza che l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali ha avuto sul patrimonio netto.	-9.245
Altre riserve:	
RISERVA DI CONFERIMENTO L.218/90 - Trattasi di riserva costituita dalla ex Cassa di Risparmio di Vercelli relativamente alle rivalutazioni effettuate sia sulle partecipazioni che sugli immobili, in occasione della costituzione della SpA nel corso dell'esercizio 1992.	20.208
RISERVA SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE - Riserva costituita a seguito dell'aumento di capitale sottoscritto nel corso dell'esercizio 2010.	33.397
RISERVE IAS DA VALUTAZIONE - Anche questa riserva deriva dall'applicazione dei principi contabili internazionali sulla valutazione delle attività iscritte in bilancio. Trattasi di riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per effetto dell'attività di valutazione. A seguito della revisione dello IAS 19 tali riserve includono anche gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.	-46.591

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presente la fattispecie.

14.6 Altre informazioni

Non presente la fattispecie.



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	Importo 2014	Importo 2013
Operazioni		
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	15.036	21.872
a) Banche	3.825	3.653
b) Clientela	11.211	18.219
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	26.724	25.806
a) Banche	0	0
b) Clientela	26.724	25.806
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	35.111	330.313
a) Banche	219	302.181
i) a utilizzo certo	219	302.181
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	34.892	28.132
i) a utilizzo certo	55	305
ii) a utilizzo incerto	34.837	27.827
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	1.916	4.856
TOTALE	78.787	382.847

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Importo 2014	Importo 2013
Portafogli		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	888.814	909.662
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	99.549	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0
TOTALE	988.363	909.662

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 3.132 mila euro;
- a garanzia cauzioni diverse 49.280 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 935.951 mila euro.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

Non presente la fattispecie.



4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	Importo 2014
Tipologia servizi	
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. GESTIONI DI PORTAFOGLI	
a) individuali	0
b) collettive	0
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	
a) Titoli di terzi in deposito; connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.760.305
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.174.566
2. Altri titoli	1.585.739
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.719.454
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.875.120
4. ALTRE OPERAZIONI	
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	24.807
a) Rettifiche dare	240.307
1. Conti correnti	0
2. Portafoglio centrale	195.004
3. Cassa	1.377
4. Altri conti	43.926
b) Rettifiche avere	265.114
1. Conti correnti	0
2. Cedenti effetti e documenti	206.119
3. Altri conti	58.995

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presente la fattispecie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presente la fattispecie.

7. Operazioni di prestito titoli

Non presente la fattispecie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non presente la fattispecie.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	2.575	2.575	5.428
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.500	0	0	29.500	31.685
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	54	0	0	54	0
4. Crediti verso banche	30	486	0	516	1.098
5. Crediti verso clientela	0	68.452	0	68.452	67.646
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	0	0	0
TOTALE	29.584	68.938	2.575	101.097	105.857

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2014 ammontano a euro 4.610 mila, di cui 6 mila incassati nell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non presente la fattispecie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per 718 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per 9 mila euro circa, per un totale di 727 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non presente la fattispecie.



1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
Voci/Forme tecniche					
1. Debiti verso banche centrali	0	X	0	0	0
2. Debiti verso banche	(1.381)	X	0	(1.381)	(4.074)
3. Debiti verso clientela	(7.871)	X	0	(7.871)	(8.794)
4. Titoli in circolazione	X	(24.575)	0	(24.575)	(22.620)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	(4.830)	0	(4.830)	(10.086)
7. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
8. Derivati di copertura	X	X	(1.520)	(1.520)	(5.054)
TOTALE	(9.252)	(29.405)	(1.520)	(40.177)	(50.628)

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende 2.132 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA	Totale 2014	Totale 2013
Voci		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.520)	(5.054)
C. SALDO (A-B)	(1.520)	(5.054)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 8 mila euro circa e a interessi passivi verso clientela per 254 mila euro per un totale di circa 262 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Tipologia servizi/Valori		
a) garanzie rilasciate	648	745
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12.049	11.589
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	2
2. negoziazione di valute	239	152
3. gestioni di portafogli	1.163	1.085
3.1 individuali	1.163	1.085
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	484	517
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	5.020	3.996
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.268	1.727
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	3.872	4.110
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	1.435	3.010
9.3 altri prodotti	2.437	1.100
d) servizi di incasso e pagamento	7.665	8.003
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.956	8.709
j) altri servizi	7.422	8.191
TOTALE	35.740	37.237



2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI	Totale 2014	Totale 2013
Canali/Valori		
a) presso propri sportelli:	10.055	9.191
1. gestioni di portafogli	1.163	1.085
2. collocamento di titoli	5.020	3.996
3. servizi e prodotti di terzi	3.872	4.110
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Servizi/Valori		
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(939)	(285)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(752)	(96)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	(180)	(183)
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	(180)	(183)
4. custodia e amministrazione di titoli	(7)	(6)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(855)	(610)
e) altri servizi	(347)	(570)
TOTALE	(2.141)	(1.465)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE Voci/Proventi	Totale 2014		Totale 2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.053	0	1.490	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	X	0	X
TOTALE	8.053	0	1.490	0

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2014	Totale 2013
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	8.053	1.490
- Banca d'Italia	7.980	1.471
- SIA SSB SpA	69	17
- Biverbroker	4	2
TOTALE	8.053	1.490

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
1.1 Titoli di debito	60	346	(222)	(32)	152
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	179
4. STRUMENTI DERIVATI					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	932	513	(1.049)	(7.131)	(6.735)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute e oro	X	X	X	X	0
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
TOTALE	992	859	(1.271)	(7.163)	(6.404)



SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Componenti reddituali/Valori		
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	26.058	45.442
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	26.058	45.442
B Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	0	0
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(25.772)	(45.695)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(25.772)	(45.695)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	286	(253)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/ RIACQUISTO - Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/ RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2014			Totale 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	(1.581)	(1.581)	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	87.382	(18.186)	69.196	156.435	(1.315)	155.120
3.1 titoli di debito	87.382	(18.186)	69.196	8.220	(1.315)	6.905
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	148.201	0	148.201
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	14	0	14
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
TOTALE ATTIVITÀ	87.382	(19.767)	67.615	156.435	(1.315)	155.120
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	254	(749)	(495)	141	(753)	(612)
TOTALE PASSIVITÀ	254	(749)	(495)	141	(753)	(612)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE					
2.1 Titoli di debito	1.088	2.035	0	0	3.123
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	0
4. DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI	0	130	(2.849)	0	(2.719)
TOTALE	1.088	2.165	(2.849)	0	404

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio (“*impairment*”) del debitore/emittente.


**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER
DETERIORAMENTO - Voce 130**

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/componenti reddituali									
A. CREDITI VERSO BANCHE	0	0	0	0	0	0	0	0	11
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	4
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	7
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(942)	(42.435)	(259)	5.083	2.967	0	1	(35.585)	(16.520)
Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	X	X	0	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	X	X	0	0
Altri crediti	(942)	(42.435)	(259)	5.083	2.967	0	1	(35.585)	(16.520)
- Finanziamenti	(942)	(42.435)	(259)	5.083	2.967	0	1	(35.585)	(16.520)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. TOTALE	(942)	(42.435)	(259)	5.083	2.967	0	1	(35.585)	(16.509)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
Operazioni/componenti reddituali						
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale	0	0	X	X	0	0
C. Quote OICR	0	(85)	X	0	(85)	(118)
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
F. TOTALE	0	(85)	0	0	(85)	(118)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non presente la fattispecie.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/componenti reddituali									
A. Garanzie rilasciate	0	0	(18)	0	36	0	0	18	213
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	26	0	0	26	(631)
E. TOTALE	0	0	(18)	0	62	0	0	44	(418)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - Voce 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Tipologie di spese/Valori		
1) Personale dipendente	(65.891)	(48.581)
a) salari e stipendi	(33.060)	(33.769)
b) oneri sociali	(8.942)	(9.066)
c) indennità di fine rapporto	(2.195)	(2.499)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(627)	(762)
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti (§)	(627)	(762)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.051)	(1.083)
- a contribuzione definita	(1.051)	(1.083)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(20.016)	(1.402)
2) Altro personale in attività	0	0
3) Amministratori e Sindaci	(812)	(809)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	381	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(765)	(564)
TOTALE	(67.087)	(49.954)



(§) La voce rappresenta l'accantonamento al fondo pensioni a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza al 31/12/1997. A seguito della revisione dello IAS 19 in questa voce confluisce solamente la componente *interest cost* della riserva matematica, mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi con impatto a Patrimonio Netto. Nell'esercizio corrente le perdite attuariali non più rilevate a conto economico sono state pari a 3.079 migliaia di euro, mentre nell'esercizio 2013 sono state pari a 1.117 migliaia di euro.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2014	Totale 2013
PERSONALE DIPENDENTE	698	682
a) dirigenti	5	7
b) quadri direttivi	242	248
c) restante personale dipendente	451	427
ALTRO PERSONALE	0	0

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Come specificato nella nota alla tabella 9.1 delle Spese per il personale, l'adeguamento al calcolo della Riserva matematica, predisposto dall'attuario, fa emergere due grandezze:

- interessi passivi per 627 migliaia di euro;
- perdite attuariali per 3.079 migliaia di euro.

La prima grandezza è rilevata nel conto economico alla voce 1 f) "a benefici definiti", mentre la seconda ha impatto sul patrimonio netto. Non si rilevano costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro correnti, trattandosi di un fondo stanziato a favore esclusivo del personale già in quiescenza al 31 dicembre 1997, né sono stati rilevati costi previdenziali relativi a prestazioni passate.

Non sono registrati a favore del fondo proventi da attività a servizio dello stesso, in quanto il fondo è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce che al 31 dicembre 2014 ammonta a 20.016 migliaia di euro è costituito principalmente dall'accantonamento al Fondo Esuberi per 18.232 migliaia di euro, dal contributo alla Cassa Assistenza Sanitaria per 733 migliaia di euro e dalla corresponsione dei buoni consumazione pasto per 678 migliaia di euro.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(5.569)	(4.580)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(2.361)	(2.197)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(1.384)	(1.426)
Spese legali	(1.007)	(1.077)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(1.685)	(1.815)
Spese per la gestione dei fabbricati	(2.214)	(2.402)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(611)	(498)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(886)	(727)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(524)	(560)
Premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(1.161)	(1.633)
Spese per materiali uso ufficio	(320)	(574)
Altre spese professionali e consulenze	(298)	(323)
Contributi associativi	(401)	(221)
Banca telematica	(335)	0
Altre spese	(1.136)	(200)
Spese di viaggio e trasporto	(244)	(356)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(151)	(269)
Assicurazioni della clientela	(13)	(32)
Spese noleggio macchine	(10)	(13)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:		
Imposta di bollo	(8.896)	(7.435)
Imposta sostitutiva	(338)	(128)
IMU/ICI	(452)	(433)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(123)	(158)
Tassa sui contratti di borsa	(1)	0
Imposta sulla pubblicità	(64)	(56)
Imposta di registro	(12)	(18)
Altre imposte e tasse	(63)	(32)
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	(30.259)	(27.163)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI -
Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

ACCANTONAMENTI	Totale 2014	Totale 2013
Rischi per controversie diverse	(540)	(646)
Oneri per il personale	(78)	(114)
Rischi per revocatorie	(102)	(51)
Altri rischi	(654)	0
TOTALE	(1.374)	(811)

RIPRESE DI VALORE	Totale 2014	Totale 2013
Rischi per controversie diverse	0	74
Oneri per il personale	0	50
Contenzioso tributario e altri rischi	0	1
Rischi per revocatorie	28	0
TOTALE	28	125


SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/ Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	(1.975)	0	0	(1.975)
- Ad uso funzionale	(1.942)	0	0	(1.942)
- Per investimento	(33)	0	0	(33)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
TOTALE	(1.975)	0	0	(1.975)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/ Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	(792)	0	0	(792)
Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
Altre	(792)	0	0	(792)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
TOTALE	(792)	0	0	(792)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - Voce 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Ammortamenti oneri filiali locate	(355)	(359)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	0	0
Varie	(346)	(828)
TOTALE	(701)	(1.187)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Recupero imposte e tasse	9.219	7.540
Recuperi di spese su depositi e c/c	609	320
Altri recuperi di spese	756	720
Fitti e canoni attivi	4	6
Altri proventi	2.249	3.224
TOTALE	12.837	11.810

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - Voce 210

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE
DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - Voce 220**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - Voce 230

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - Voce 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Componente reddituale/Valori		
A. IMMOBILI	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	5	1
- Utili da cessione	5	1
- Perdite da cessione	0	0
RISULTATO NETTO	5	1


**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ
CORRENTE - Voce 260**

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE	Totale 2014	Totale 2013
Componente reddituale/Valori		
1. Imposte correnti (-)	(20.563)	(27.724)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(21.954)	2.638
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.701	1.933
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	116	208
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(36.700)	(22.945)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	Totale 2014
Componente reddituale/Valori	
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	39.034
IMPOSTE TEORICHE (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(12.909)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE	(26.323)
- variaz. aliq.imp.sost.2013 quote Banca d'Italia da 12% a 26%	(22.050)
- maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	(3.287)
- interessi passivi indeducibili	(497)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(489)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE	2.532
- quota esente dividendi e pex	1
- parziale deducibilità IRAP da IRES	488
- componente attuariale piani a benefici definiti	388
- ACE	1.560
- imposte di esercizi precedenti	95
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	(36.700)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

**SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI
DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - Voce 280**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non presente la fattispecie.

21.2 Altre informazioni

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte “Proposta all’assemblea”.



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	2.334
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	(3.839)	1.056	(2.783)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(31.295)	10.413	(20.882)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(31.304)	10.396	(20.908)
b) rigiro a conto economico	9	17	26
- rettifiche da deterioramento	71	(4)	67
- utile/perdite da realizzo	(62)	21	(41)
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(35.134)	11.469	(23.665)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	(35.134)	11.469	(21.331)



LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza delle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, in collaborazione con la Capogruppo, ha proseguito nel processo di rafforzamento e razionalizzazione delle strategie di controllo ed attenuazione dei rischi e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Nel corso del 2014 è stata condotta un'intensa attività di adeguamento alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in tema di «Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo, Continuità Operativa» introdotte dal XV aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006. Le attività hanno toccato diversi ambiti tra cui si possono citare Governance e complessivo Sistema dei Controlli Interni, adozione del *Risk Appetite Framework*, assetto e attività delle Funzioni di controllo ed aumento dell'efficacia del presidio di particolari categorie di rischio. Sono stati predisposti e/o aggiornati diversi documenti di normativa interna, come previsto dal piano di lavoro stilato e inviato alla Banca d'Italia quale risultato dell'autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha pertanto effettuato, attraverso la Funzione di Controllo dei Rischi, un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito di controparte, di mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, strategico, reputazionale e residuo.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, la Banca ha collaborato con la Capogruppo per la redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2013 per il complessivo perimetro del Gruppo. Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile del Gruppo è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2014 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia standard sui rischi di primo e secondo pilastro.

Il sopracitato processo prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.



Sono inoltre stati oggetto di valutazione le nuove tipologie di rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP (rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base e rischio di una leva finanziaria eccessiva) secondo quanto previsto dalla nuova disciplina prudenziale. In particolare la leva finanziaria ha trovato specifica trattazione all'interno del *Risk Appetite Framework* e attraverso la predisposizione, a livello di Gruppo, di un quadro normativo organico (politiche e procedure) per identificare, gestire e monitorare il rischio di leva finanziaria eccessiva.

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La politica creditizia è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il Comitato Politiche Creditizie di Gruppo supporta il Direttore Generale della Banca, coerentemente alle scelte strategiche deliberate, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia della medesima e nell'ottimizzare il profilo di rischio / rendimento del portafoglio crediti.

La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno" della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie e delle politiche di Gruppo;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito; operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Amministrazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- **Rete Commerciale:** cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione;
- **Funzione Contenzioso:** effettua la gestione legale ed amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- **Funzione Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- **Funzione Finanza:** assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Gruppo e nei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
- **Funzione Risk Management:** presiede le attività di valutazione e controllo dei rischi complessivi; tale funzione rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione; evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Auditing Interno, al Comitato Rischi e ALM di Gruppo ed alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specificato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione e successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale/Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di *rating* necessari sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e monitorati giornalmente da parte della funzione Risk Management di Capogruppo.



2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

1. acquisizione delle informazioni e dei dati;
2. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai report Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti internet, dalla stampa specializzata (Il Sole24Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, tra i quali in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione per l'analisi dei rapporti;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, banca dati protesti, banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Un ulteriore strumento utilizzato a supporto dell'analisi del merito creditizio è il sistema di *scoring* interno C.R.S.

Il C.R.S. (Credit Rating System) è un database che definisce un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente, in modo da consentire un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il C.R.S. offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, quindi, del portafoglio crediti, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata meglio sul singolo prestatore;



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio avendo così la possibilità di disporre della distribuzione del merito di credito e quindi della sua dinamica temporale.

Al fine di migliorare la portata dello strumento, la Banca utilizza, attingendo dall'esperienza maturata presso la Capogruppo, tecniche interne di implementazione delle risultanze del C.R.S. in modo da sfruttarne appieno la potenza di calcolo con valutazioni di merito di credito che tengano anche conto delle informazioni qualitative ritenute più precise e volte a migliorare l'affidabilità dello strumento C.R.S., mediante:

- il suo affinamento, finalizzato a neutralizzare gli effetti di utilizzo di metodologie *standard* di elaborazione e di calcolo, di erronea alimentazione di dati o di altre anomalie operative che possono inficiare l'attendibilità della procedura C.R.S.;
- la valutazione di ulteriori elementi qualitativi e quantitativi non considerati dalla procedura C.R.S. e ritenuti rilevanti.

L'iter delle attività che portano alla definizione del “*Rating Aziendale*” a sostituzione di quello automatico C.R.S. è formalizzato nell'ambito della normativa interna in materia di credito.

Vengono costantemente eseguiti controlli mensili volti a individuare eventuali *downgrading* del *rating* automatico sottostante rispetto al “*Rating Aziendale*” e relative azioni da intraprendere.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti in bonis) e dell'utilizzo del sistema C.R.S. come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, la Banca si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) e alla procedura C.R.S.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal **rinnovo degli affidamenti**, che viene normato dal Regolamento. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità



massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli organi delegati ed ai soggetti delegati di sede centrale.

Per la **misurazione del rischio** di credito la Banca si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A.

Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene le tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, si provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative quali, ad esempio, l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti in bonis ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Capogruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta **attività di controllo** sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente la Banca si è dotata di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

A presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Commerciale curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative sia qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio. Tale azione viene rafforzata da un controllo giornaliero e mensile a livello di Sede Centrale tramite l'Ufficio Crediti in Amministrazione e tramite la procedura ICC (Iter Controllo Crediti). Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni in pre-incaglio e in incaglio.

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.

Il XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 ha attribuito alla Funzione di Controllo dei Rischi la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero. E' stata di conseguenza adottata, a livello di Gruppo, specifica normativa interna in materia e sono state di conseguenza sviluppate le attività di verifica e gli strumenti di *reporting*.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo.

2.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il "peso" della **garanzia ipotecaria** rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.



Come definito nelle “Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili”, l’Ufficio Fidi e l’Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall’immobile a garanzia. Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l’operatività atte ad assicurare un’adeguata sorveglianza e verifica periodica dell’immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura “*Collateral*”, predisposta dall’*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della **garanzia pignorizia**, effettuata dall’Ufficio Fidi o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell’analisi delle **garanzie personali** viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d’indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d’indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l’importo della fidejussione rispetto alla posizione garantita, il “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie” dispone che le fidejussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all’obbligazione principale.

2.4. ATTIVITA’ FINANZIARIE DETERIORATE

Le “Politiche di Gruppo in materia di classificazione e di valutazione dei crediti verso clientela ordinaria”, hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione e alla valutazione dei crediti.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Gli IAS/IFRS (principi contabili internazionali) indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria “non performing”, quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria incagli va ricondotta l'intera esposizione nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo ed in ogni caso in base alle prescrizioni stabilite dalla Banca d'Italia nella vigente normativa di Vigilanza. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

L'inserimento dei crediti verso un soggetto nella categoria degli “incagli oggettivi” è effettuato al ricorrere delle condizioni previste dalla normativa di Vigilanza, sinteticamente indicate in premessa al presente capitolo.

Per gli “incagli da valutazione” relativamente a clienti sui quali, sebbene non ricorrano i presupposti previsti per gli “incagli oggettivi”, si riscontrano rilevanti e ricorrenti elementi sintomatici di difficoltà economica e finanziaria, il giudizio deve confermare l'esistenza del presupposto di temporanea situazione di obiettiva difficoltà del cliente, a prescindere dalle eventuali garanzie personali o reali che assistono le esposizioni.

Ai fini della individuazione delle situazioni di incaglio da valutazione, sono elementi sintomatici di difficoltà economica finanziaria, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
- la presenza di protesti, di pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
- la richiesta di trattative al ceto bancario o il relativo perfezionamento di accordi come previsto dalla legge fallimentare e l'ammissione a procedure concorsuali non liquidatorie;



- la persistenza di arretrati di importo significativo, ancorché non comportanti la qualificazione di “incaglio oggettivo”.
- nella categoria crediti ristrutturati vanno ricondotte le esposizioni per cui la Banca (anche in *pool* con altre banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore non riconducibile unicamente a profili attinenti al rischio-paese, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell’attività;
- nella categoria dei *past due* rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L’inserimento di una posizione nella categoria degli “Inadempimenti persistenti” è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l’applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni; qualora ad un medesimo cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato;
- ai fini della determinazione dell’ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - media quote scadute e/o sconfinanti sull’intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull’intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall’Ufficio Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l’esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare :

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria.

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale e sottoposte trimestralmente alla valutazione del competente Consiglio di Amministrazione per la conferma o eventuale modifica.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31.12.2014				31.12.2013			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
fino a 10 migliaia di euro	744	177	12,07	0,31	635	159	12,85	0,33
da 10 a 50 migliaia di euro	13.432	441	30,08	5,59	11.833	390	31,53	6,13
da 50 a 250 migliaia di euro	71.746	656	44,75	29,86	61.046	555	44,87	31,61
da 250 a 500 migliaia di euro	41.009	118	8,05	17,06	28.434	80	6,47	14,72
da 500 a 2.500 migliaia di euro	53.268	62	4,23	22,17	43.215	45	3,64	22,38
oltre 2.500 migliaia di euro	60.113	12	0,82	25,01	47.948	8	0,65	24,83
TOTALE	240.312	1.466	100,00	100,00	193.111	1.237	100,00	100,00

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	31.12.2014				31.12.2013			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
sorte nel 2014	53.770	310	21,15	22,38				
sorte nel 2013	27.945	228	15,55	11,63	27.200	249	20,13	14,09
sorte nel 2012	25.553	236	16,10	10,63	26.295	247	19,97	13,62
sorte nel 2011	18.551	146	9,96	7,72	19.130	149	12,05	9,91
sorte nel 2010	16.104	78	5,32	6,70	16.542	84	6,79	8,57
sorte nel 2009	14.409	106	7,23	6,00	16.103	116	9,38	8,34
sorte nel 2008	25.155	110	7,50	10,47	27.427	115	9,30	14,20
sorte nel 2007	21.144	132	9,00	8,80	22.027	139	11,24	11,41
sorte nel 2006	17.956	29	1,98	7,47	18.268	34	2,75	9,46
sorte nel 2005	14.283	27	1,84	5,94	14.017	30	2,43	7,26
sorte a tutto il 2004	5.442	64	4,37	2,26	6.102	74	5,98	3,16
TOTALE	240.312	1.466	100,00	100,00	193.111	1.237	100,00	100,00

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 2.229 mila euro.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
Portafogli/qualità							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	254	216	0	0	0	4.484	4.954
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	1.844.607	1.844.607
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	99.549	99.549
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	122.658	122.658
5. Crediti verso clientela	93.794	60.356	11.991	18.009	116.402	1.524.998	1.825.550
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2014	94.048	60.572	11.991	18.009	116.402	3.596.296	3.897.318
TOTALE 2013	78.396	53.133	9.893	41.809	120.130	3.570.634	3.873.995

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
Portafogli/qualità							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	470	0	470	X	X	4.484	4.954
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	1.844.607	0	1.844.607	1.844.607
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	99.549	0	99.549	99.549
4. Crediti verso banche	0	0	0	122.658	0	122.658	122.658
5. Crediti verso clientela	356.323	172.173	184.150	1.651.209	9.809	1.641.400	1.825.550
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	X	X	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	X	X	0	0
TOTALE 2014	356.793	172.173	184.620	3.718.023	9.809	3.712.698	3.897.318
TOTALE 2013	322.217	138.986	183.231	3.691.427	9.551	3.690.764	3.873.995

Nel corso dell'esercizio non sono state operate dalla banca cancellazioni parziali su attività finanziarie deteriorate.

Non sono stati effettuati acquisti di attività finanziarie deteriorate.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN BONIS PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi						Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Portafogli/anzianità scaduto	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.484	4.484
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.844.607	1.844.607
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	99.549	99.549
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	122.658	122.658
5. Crediti verso clientela	1.391	185	219	0	15.516	97.063	4.969	71	1.509.483	0	1.641.400	1.641.400
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2014	1.391	185	219	0	15.516	97.063	12.503	4.969	71	3.580.781	3.712.698	3.712.698
TOTALE 2013	658	134	26	0	11.692	99.202	16.616	3.393	101	3.558.942	3.690.764	3.690.764



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
Tipologie esposizioni/Valori				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0	X	0
b) incagli	0	0	X	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0
d) Esposizioni scadute	0	0	X	0
e) Altre attività	122.662	X	0	122.662
TOTALE A	122.662	0	0	122.662
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	X	0
b) Altre	885.967	X	0	885.967
TOTALE B	885.967	0	0	885.967
TOTALE A + B	1.008.629	0	0	1.008.629

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presente la fattispecie.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presente la fattispecie.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
Tipologie esposizioni/Valori				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	242.795	148.747	X	94.048
b) Incagli	80.027	19.671	X	60.356
c) Esposizioni ristrutturate	13.635	1.644	X	11.991
d) Esposizioni scadute deteriorate	20.120	2.111	X	18.009
e) Altre attività	3.595.365	X	9.809	3.585.556
TOTALE A	3.951.942	172.173	9.809	3.769.960
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	6.867	260	X	6.607
b) Altre	118.494	X	220	118.274
TOTALE B	125.361	260	220	124.881



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Causali/Categorie				
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	195.525	71.307	11.566	43.811
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	60.581	86.798	14.406	53.697
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	7.115	32.530	0	48.156
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	46.552	39.866	4.895	2.543
B.3 altre variazioni in aumento	6.914	14.402	9.511	2.998
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	13.311	78.078	12.337	77.388
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	4.065	677	33.444
C.2 cancellazioni	4.357	62	0	0
C.3 incassi	8.954	18.402	7.221	6.352
C.4 realizzi per cessioni	0	3.725	0	0
C.4 bis perdite da cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	51.824	4.439	37.592
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	242.795	80.027	13.635	20.120
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Causali/Categorie				
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	117.129	18.183	1.673	2.001
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	40.890	16.826	1.441	1.858
B.1 rettifiche di valore	30.492	14.103	1.411	1.858
B.1 bis perdite da cessione	0	1.584	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.398	1.139	30	0
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	9.272	15.338	1.470	1.748
C.1 riprese di valore da valutazione	3.705	1.469	237	469
C.2 riprese di valore da incasso	1.115	703	257	203
C.2 bis utili da cessione	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	4.357	62	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	9.519	976	1.074
C.5 altre variazioni in diminuzione	95	3.585	0	2
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	148.747	19.671	1.644	2.111
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Esposizioni								
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0
B. DERIVATI	0	821	217	112	40.890	0	139	42.179
B.1 Derivati finanziari	0	821	217	112	40.890	0	139	42.179
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. GARANZIE RILASCIATE	0	0	0	0	0	0	0	0
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI	0	0	0	0	0	0	0	0
E. ALTRE	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	821	217	112	40.890	0	139	42.179

Classi di merito di credito	ECAI		
	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Ca a1 e inferiori	CCC+ e inferiori



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI Esposizioni	Classi di rating interni											Totale	
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D		ND
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	57.295	237.446	261.987	1.428.247	434.528	316.912	87.075	106.688	30.000	60.356	94.048	778.040	3.892.622
B. DERIVATI	1.662	0	40	1	10	1.260	0	0	0	0	0	1.720	4.693
B.1 Derivati finanziari	1.662	0	40	1	10	1.260	0	0	0	0	0	1.720	4.693
B.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. GARANZIE RILASCIATE	2.456	12.487	5.678	5.791	3.055	3.407	1.449	1.451	0	0	0	5.986	41.760
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	35.111	35.111
E. ALTRE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	61.413	249.933	267.705	1.434.039	437.593	321.579	88.524	108.139	30.000	60.356	94.048	820.857	3.974.186



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI
GARANZIA**

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presente la fattispecie.



PARTE E
 INFORMAZIONI SUI
 RISCHI E SULLE RELATIVE
 POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garante:	1.292.612	2.486.246	0	41.126	29.469	0	0	0	0	0	0	85	52.475	294	1.448.868	4.058.563
1.1 totalmente garantite	1.179.973	2.463.888	0	35.821	29.049	0	0	0	0	0	0	23	28.868	294	1.375.796	3.933.739
- di cui deteriorate	139.635	390.674	0	708	1.852	0	0	0	0	0	0	10	2.555	294	303.099	699.172
1.2 parzialmente garantite	112.639	22.358	0	5.305	420	0	0	0	0	0	0	62	23.607	0	73.072	124.824
- di cui deteriorate	21.009	5.017	0	790	333	0	0	0	0	0	0	13	712	0	24.104	30.969
2. "fuori bilancio" garantite:	29.548	5.188	0	1.986	1.220	0	0	0	0	0	0	0	293	16	27.914	36.617
2.1 totalmente garantite	21.400	5.133	0	1.452	739	0	0	0	0	0	0	0	293	16	24.925	32.558
- di cui deteriorate	188	5	2	11	11	0	0	0	0	0	0	0	0	16	661	695
2.2 parzialmente garantite	8.148	55	0	534	481	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.989	4.059
- di cui deteriorate	2.586	0	227	13	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	183	423



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	94.048	148.747	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	786	351	0	0	0	46.169	14.230	0	13.401	5.090	0	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11.797	1.632	0	194	12	0	X
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.711	1.021	0	9.298	1.090	0	X
A.5 Altre esposizioni	1.954.467	X	3	111.882	X	725	11.886	X	72	2.237	X	0	916.592	X	7.402	588.492	X	1.607
TOTALE A	1.954.467	0	3	111.882	0	725	106.720	149.098	72	2.237	0	983.269	16.883	7.402	611.385	6.192	1.607	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	0	267	0	X	5	0	X
B.2 Incagli	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	4.496	16	X	X	8	6	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	1.831	238	X	X	0	0	X
B.4 Altre esposizioni	219	X	0	557	X	5	52	X	0	0	X	0	65.449	X	198	51.998	X	17
TOTALE B	219	0	0	557	0	5	52	0	0	0	0	72.043	254	198	52.011	6	17	
TOTALE 2014	1.954.686	0	3	112.439	0	730	106.772	149.098	72	2.237	0	1.055.312	17.137	7.600	663.396	6.198	1.624	
TOTALE 2013	2.094.470	0	3	119.986	0	649	18.701	70	105	0	0	1.186.633	115.765	7.466	666.714	23.190	1.553	



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO) Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	93.604	148.717	202	30	242	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	60.355	19.667	1	4	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	11.991	1.644	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	18.009	2.111	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	3.190.160	9.769	394.608	39	18	0	301	0	479	1
TOTALE	3.374.119	181.908	394.811	73	260	0	301	0	479	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	271	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	4.505	22	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	1.831	238	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	118.274	220	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	124.881	480	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2014	3.499.000	182.388	394.811	73	260	0	301	0	479	1
TOTALE 2013	4.068.586	148.715	16.848	84	663	1	128	0	281	0

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO) Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	90.687	145.144	724	827	968	1.353	1.225	1.393
A.2 Incagli	58.455	18.832	892	363	173	133	835	339
A.3 Esposizioni ristrutturate	11.991	1.644	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	17.803	2.087	1	0	1	0	204	24
A.5 Altre esposizioni	1.603.804	9.571	6.866	89	1.575.431	76	4.059	33
TOTALE	1.782.740	177.278	8.483	1.279	1.576.573	1.562	6.323	1.789
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	268	0	3	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	4.505	22	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	1.831	238	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	118.015	219	35	1	224	0	0	0
TOTALE	124.619	479	38	1	224	0	0	0
TOTALE 2014	1.907.359	177.757	8.521	1.280	1.576.797	1.562	6.323	1.789
TOTALE 2013	4.050.947	148.630	16.848	84	663	1	128	0



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	117.630	0	3.773	0	798	0	357	0	104	0
TOTALE	117.630	0	3.773	0	798	0	357	0	104	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	885.927	0	40	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	885.927	0	40	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2014	1.003.557	0	3.813	0	798	0	357	0	104	0
TOTALE 2013	162.177	0	4.754	0	2.122	0	789	0	249	0

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	113.788	0	2.357	0	1.485	0	0	0
TOTALE	113.788	0	2.357	0	1.485	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	884.664	0	3	0	1.260	0	0	0
TOTALE	884.664	0	3	0	1.260	0	0	0
TOTALE 2014	998.452	0	2.360	0	2.745	0	0	0
TOTALE 2013	81.593	0	26.321	0	54.263	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.4 GRANDI RISCHI	Valore Nominale	Valore Ponderato
a) Ammontare	3.335.986	310.911
b) Numero	9	

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 1.635.155 mila euro di titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione complessiva pari a 62.339 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie per un ammontare di nominale di 982.659 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a zero;
- esposizione verso clientela ordinaria per nominali di 75.613 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a euro 39.719 mila euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali di 382.337 mila euro e con una ponderazione pari a zero;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali di 157.500 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 157.500 mila euro;
- esposizione nei confronti di aziende sanitarie locali per nominali di 102.722 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 51.353 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non presente la fattispecie.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle C.2.1 e C.2.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013		
	Forme tecniche / Portafoglio																					
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	836.402	0	0	99.549	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	935.951	904.623
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	836.402	0	0	99.549	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	935.951	904.623
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
TOTALE 2014	0	0	0	0	0	0	836.402	0	0	99.549	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	935.951	904.623
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2013	0	0	0	0	0	0	904.623	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	904.623
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	0

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I valori indicati nella tabella sono in prevalenza riconducibili alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea tramitate dalla Capogruppo.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
Passività/ Portafoglio attività							
1. Debiti verso clientela	0	0	46.852	0	0	0	46.852
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	46.852	0	0	0	46.852
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	783.060	97.510	0	0	880.570
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	783.060	97.510	0	0	880.570
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2014	0	0	829.912	97.510	0	0	927.422
TOTALE 2013	0	0	880.803	0	0	0	880.803

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Non presente la fattispecie.

E.4 Operazioni di *covered bond*

Non presente la fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema *Credit Rating System*, tramite il quale ad ogni cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO
DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Con il termine rischi di mercato, si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie di Gruppo, la Direzione Generale di Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentito il parere della Capogruppo.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'attività di gestione del rischio di tasso e di cambio viene svolta in accentrato dall'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo. Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura dei documenti di *budget*. Nella redazione dei *budget* per l'anno 2015, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati in quanto ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per la Banca e per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.



L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dalle Banche del Gruppo, prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e, conseguentemente, il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati nel corso dell'esercizio su livelli esigui.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis* e Indicatore Sintetico di Rischio di Mercato nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata applicando la metodologia standardizzata.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA; DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO)
 DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI
 RIEPILOGO

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	1	253	0	1	1	4	0
1.1 Titoli di debito	0	1	253	0	1	1	4	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	1	253	0	1	1	4	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	144.671	75.750	72.535	247.713	156.361	77.407	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	144.671	75.750	72.535	247.713	156.361	77.407	0
- Opzioni	0	5.068	9.462	47.072	239.261	155.233	77.407	0
+ Posizioni lunghe	0	680	1.844	21.630	125.618	77.761	39.219	0
+ Posizioni corte	0	4.388	7.618	25.442	113.643	77.472	38.188	0
- Altri derivati	0	139.603	66.288	25.463	8.452	1.128	0	0
+ Posizioni lunghe	0	64.904	30.948	13.152	8.452	1.128	0	0
+ Posizioni corte	0	74.699	35.340	12.311	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO)
DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI
Valuta di denominazione Euro

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	1	253	0	1	1	4	0
1.1 Titoli di debito	0	1	253	0	1	1	4	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	1	253	0	1	1	4	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	78.509	44.720	60.180	247.713	156.361	77.407	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	78.509	44.720	60.180	247.713	156.361	77.407	0
- Opzioni	0	5.068	9.462	47.072	239.261	155.233	77.407	0
+ Posizioni lunghe	0	680	1.844	21.630	125.618	77.761	39.219	0
+ Posizioni corte	0	4.388	7.618	25.442	113.643	77.472	38.188	0
- Altri derivati	0	73.441	35.258	13.108	8.452	1.128	0	0
+ Posizioni lunghe	0	60.954	29.627	12.328	8.452	1.128	0	0
+ Posizioni corte	0	12.487	5.631	780	0	0	0	0

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO)
DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI
Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	2.365	4.131	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	2.365	4.131	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	2.365	4.131	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	2.365	4.131	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO)
 DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI
 Valuta di denominazione Dollaro Canada

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	1.635	213	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	1.635	213	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	1.635	213	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	1.635	213	0	0	0	0	0

 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO)
 DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI
 Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	52.629	25.675	12.355	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	52.629	25.675	12.355	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	52.629	25.675	12.355	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	1.249	647	824	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	51.380	25.028	11.531	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI								
Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	5.150	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	5.150	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	5.150	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	5.150	0	0	0	0	0	0

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI								
Valuta di denominazione Dollaro Australia								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	4.046	1.011	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	4.046	1.011	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	4.046	1.011	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	2.697	674	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	1.349	337	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI								
Altre valute di denominazione								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	337	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	337	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	337	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	4	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	333	0	0	0	0	0	0

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non presente la fattispecie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- a) le attività e le passività generate dall'operatività di tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria di Capogruppo tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR, contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie".

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale attraverso l'assegnazione di tutte le posizioni della Banca (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, la Banca, si avvale di due metodologie:

- Indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk* (VaR) per gli investimenti in OICR;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per superare i limiti insiti nella metodologia VaR parametrico varianza-covarianza basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio è stato inoltre introdotto un indicatore sintetico di rischio di credito per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello *spread* di credito.

Il monitoraggio del rischio di prezzo degli strumenti OICR detenuti in proprietà avviene quindi tramite il controllo sistematico, da parte della Funzione di Controllo dei Rischi, dell'indicatore sintetico di rischio di mercato e degli altri limiti previsti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie".

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis* e *shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*).

Il modello in oggetto prevede un'ipotesi di spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione delle Banche del Gruppo viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra indicata viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell'ambito del processo ICAAP previsto dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, il Gruppo si avvale della metodologia suggerita dall'Organo di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis* e *shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia "fino a 1 mese" e l'applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.



Le procedure di *stress test* contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* (introdotta dai principi contabili internazionali – IAS 39) e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

In particolare la tecnica della *Fair Value Option* è stata adottata prevalentemente nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo, mentre il *Fair Value Hedge* è stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura specifiche dell'attivo su titoli e mutui a tasso fisso.

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti “*over the counter*” *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalla Banca e, in misura marginale, da impieghi a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)
 DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
 RIEPILOGO

Tipologia / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	1	2	3	4	5	6	7	8
1. Attività per cassa	680.879	832.562	1.436.400	149.620	354.836	352.330	85.737	0
1.1 Titoli di debito	0	123.883	1.291.179	99.549	173.825	258.077	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	123.883	1.291.179	99.549	173.825	258.077	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	92.086	28.215	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	588.793	680.464	145.221	50.071	181.011	94.253	85.737	0
- c/c	306.162	791	776	4.629	13.074	2.694	0	0
- altri finanziamenti	282.631	679.673	144.445	45.442	167.937	91.559	85.737	0
- con opzione di rimborso anticipato	196.843	617.509	128.546	28.321	128.483	76.701	84.959	0
- altri	85.788	62.164	15.899	17.121	39.454	14.858	778	0
2. Passività per cassa	1.629.209	1.114.952	30.022	213.042	565.425	176.929	17.194	0
2.1 Debiti verso clientela	1.611.894	60.896	29.396	12.217	1.028	0	0	0
- c/c	1.546.647	22.818	20.622	12.217	1.028	0	0	0
- altri debiti	65.247	38.078	8.774	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	65.247	38.078	8.774	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	9.140	783.060	0	97.510	0	0	0	0
- c/c	8.333	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	807	783.060	0	97.510	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	8.175	270.996	626	103.315	564.397	176.929	17.194	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	8.175	270.996	626	103.315	564.397	176.929	17.194	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	270.438	63.071	119.030	442.754	248.289	210.976	0
3.1 Con titolo sottostante	0	298	219	0	30	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	298	219	0	30	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	25	219	0	30	0	0	0
+ Posizioni corte	0	273	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	270.140	62.852	119.030	442.724	248.289	210.976	0
- Opzioni	0	16.054	19.529	105.191	425.298	246.785	110.976	0
+ Posizioni lunghe	0	10.349	12.904	54.342	206.101	123.248	54.972	0
+ Posizioni corte	0	5.705	6.625	50.849	219.197	123.537	56.004	0
- Altri derivati	0	254.086	43.323	13.839	17.426	1.504	100.000	0
+ Posizioni lunghe	0	81.256	26.493	6.079	2.031	188	100.000	0
+ Posizioni corte	0	172.830	16.830	7.760	15.395	1.316	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	43.918	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	21.959	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	21.959	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)
DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione Euro

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	1	2	3	4	5	6	7	8
1. Attività per cassa	667.552	826.919	1.433.500	149.620	354.836	352.330	85.737	0
1.1 Titoli di debito	0	123.883	1.291.179	99.549	173.825	258.077	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	123.883	1.291.179	99.549	173.825	258.077	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	80.071	28.215	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	587.481	674.821	142.321	50.071	181.011	94.253	85.737	0
- c/c	305.394	791	776	4.629	13.074	2.694	0	0
- altri finanziamenti	282.087	674.030	141.545	45.442	167.937	91.559	85.737	0
- con opzione di rimborso anticipato	196.843	617.509	128.546	28.321	128.483	76.701	84.959	0
- altri	85.244	56.521	12.999	17.121	39.454	14.858	778	0
2. Passività per cassa	1.606.535	1.114.952	30.022	213.042	565.425	176.929	17.194	0
2.1 Debiti verso clientela	1.591.133	60.896	29.396	12.217	1.028	0	0	0
- c/c	1.525.886	22.818	20.622	12.217	1.028	0	0	0
- altri debiti	65.247	38.078	8.774	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	65.247	38.078	8.774	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	7.227	783.060	0	97.510	0	0	0	0
- c/c	6.420	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	807	783.060	0	97.510	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	8.175	270.996	626	103.315	564.397	176.929	17.194	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	8.175	270.996	626	103.315	564.397	176.929	17.194	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	240.334	48.461	113.470	442.754	248.289	210.976	0
3.1 Con titolo sottostante	0	298	219	0	30	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	298	219	0	30	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	25	219	0	30	0	0	0
+ Posizioni corte	0	273	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	240.036	48.242	113.470	442.724	248.289	210.976	0
- Opzioni	0	16.054	19.529	105.191	425.298	246.785	110.976	0
+ Posizioni lunghe	0	10.349	12.904	54.342	206.101	123.248	54.972	0
+ Posizioni corte	0	5.705	6.625	50.849	219.197	123.537	56.004	0
- Altri derivati	0	223.982	28.713	8.279	17.426	1.504	100.000	0
+ Posizioni lunghe	0	51.152	11.883	519	2.031	188	100.000	0
+ Posizioni corte	0	172.830	16.830	7.760	15.395	1.316	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	43.918	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	21.959	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	21.959	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)
 DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	1	2	3	4	5	6	7	8
1. Attività per cassa	438	64	1.923	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	345	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	93	64	1.923	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	93	64	1.923	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	93	64	1.923	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	2.389	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	641	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	641	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	1.748	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	1.748	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	1.183	2.066	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	1.183	2.066	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	1.183	2.066	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	1.183	2.066	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE Valuta di denominazione Dollaro Canada								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
	1	2	3	4	5	6	7	8
1. Attività per cassa	4.719	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	4.719	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	4.768	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	4.768	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	4.768	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	818	107	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	818	107	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	818	107	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	818	107	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)
 DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	1	2	3	4	5	6	7	8
1. Attività per cassa	2.900	4.950	977	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	1.808	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1.092	4.950	977	0	0	0	0	0
- c/c	726	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	366	4.950	977	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	366	4.950	977	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	9.043	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	9.038	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	9.038	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	5	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	5	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	25.369	12.437	5.560	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	25.369	12.437	5.560	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	25.369	12.437	5.560	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	25.369	12.437	5.560	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
	1	2	3	4	5	6	7	8
1. Attività per cassa	4.239	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	4.197	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	42	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	42	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	4.414	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	4.414	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	4.414	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	2.568	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	2.568	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	2.568	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	2.568	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE								
Valuta di denominazione Dollaro Australia								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	1	2	3	4	5	6	7	8
1. Attività per cassa	339	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	339	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	373	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	373	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	373	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE								
Altre valute								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
	1	2	3	4	5	6	7	8
1. Attività per cassa	692	629	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	607	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	85	629	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	85	629	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	85	629	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	1.687	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	1.527	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	1.527	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	160	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	160	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	166	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	166	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	166	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	166	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

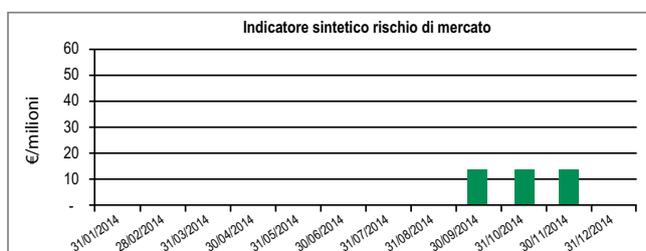
Il modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

Il valore a rischio entro 12 mesi, misurato attraverso la *Shift Sensitivity Analysis*, basato sull'ipotesi di *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2014, era pari a -1 milione di euro.

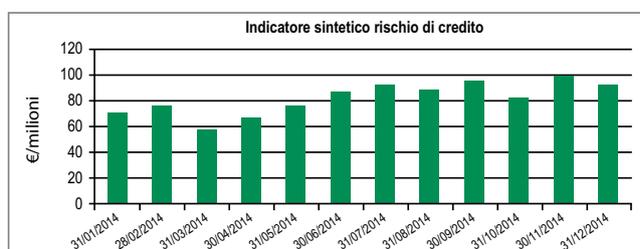
Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2014 a -12,5 milioni di euro.

L'indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk*, prevede la misurazione della volatilità giornaliera annualizzata attraverso un modello interno basandosi su una serie storica di un anno. Dalla determinazione della volatilità degli OICR e mediante successiva applicazione del coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti, si ottiene la valorizzazione dell'indicatore sintetico.

Al 31 dicembre 2014 non erano presenti investimenti in strumenti OICR.



L'indicatore sintetico di rischio di credito si attestava, sempre alla data del 31 dicembre 2014, a milioni 94,8 di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dai “Regolamenti dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” delle Banche del Gruppo viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l’ausilio dell’applicativo Obj-Fin fornito da Cedacri S.p.A.



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata di Gruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi *intraday* ed *overnight*, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo sulla posizione consolidata.

Su tale posizione, in osservanza di quanto stabilito dalla normativa interna, viene monitorata anche la *stop loss*.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria del Gruppo tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI	Valute					
	Dollaro USA	Yen Giappone	Dollaro Canada	Sterlina Inglese	Dollaro Australiano	Altre valute
Voci						
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	8.827	2.426	4.719	4.239	339	1.321
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	1	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	1.808	345	4.719	4.197	339	607
A.4 Finanziamenti a clientela	7.019	2.080	0	42	0	714
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	344	24	35	181	35	368
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	9.043	2.389	4.768	4.414	373	1.687
C.1 Debiti verso banche	5	1.748	0	0	0	160
C.2 Debiti verso clientela	9.038	641	4.768	4.414	373	1.527
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4. Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. ALTRE PASSIVITÀ	291	64	0	0	0	4
E. DERIVATI FINANZIARI	91.775	6.496	1.848	5.151	3.372	337
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	91.775	6.496	1.848	5.151	3.372	337
+ Posizioni lunghe	45.861	3.248	924	2.568	1.686	170
+ Posizioni corte	45.914	3.248	924	2.583	1.686	167
TOTALE ATTIVITÀ	55.032	5.698	5.678	6.988	2.060	1.859
TOTALE PASSIVITÀ	55.248	5.701	5.692	6.997	2.059	1.858
SBIANCIO (+/-)	(216)	(3)	(14)	(9)	1	1

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ.

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Attività sottostanti/Tipologie derivati				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	36.522	0	53.764	0
a) Opzioni	23.605	0	35.039	0
b) Swap	12.917	0	18.725	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	58.501	0	63.344	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	50.842	0	40.984	0
c) Forward	7.659	0	22.360	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Mercati	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	95.023	0	117.108	0
VALORI MEDI	43.188	0	66.617	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 DI COPERTURA Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	106.397	0	432.973	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	106.397	0	432.973	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	106.397	0	432.973	0
VALORI MEDI	173.294	0	425.394	0

A.2.2 ALTRI DERIVATI Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	133.687	0	362.591	0
a) Opzioni	74.311	0	112.158	0
b) Swap	59.376	0	250.433	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	50.272	0	41.949	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	50.272	0	41.949	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	183.959	0	404.540	0
VALORI MEDI	231.340	0	418.536	0

La tabella A.2.2 "Altri derivati" è interamente composta da derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo			
	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.347	0	3.026	0
a) Opzioni	110	0	292	0
b) <i>Interest rate swap</i>	936	0	832	0
c) <i>Cross currency swap</i>	155	0	1.076	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	146	0	826	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	0	0	0	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3.345	0	5.865	0
a) Opzioni	404	0	748	0
b) <i>Interest rate swap</i>	899	0	5.100	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	2.042	0	17	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
TOTALE	4.692	0	8.891	0

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value negativo			
	Totale 2014		Totale 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.355	0	496	0
a) Opzioni	137	0	210	0
b) <i>Interest rate swap</i>	0	0	0	0
c) <i>Cross currency swap</i>	2.010	0	156	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	208	0	130	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	40.416	0	63.621	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	40.416	0	63.621	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.643	0	3.472	0
a) Opzioni	377	0	830	0
b) <i>Interest rate swap</i>	1.135	0	1.054	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	131	0	1.588	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
TOTALE	44.414	0	67.589	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	301	0	24.012	13.469
- valore nozionale	0	0	0	300	0	22.867	13.356
- fair value positivo	0	0	0	1	0	1.045	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	24	113
- esposizione futura	0	0	0	0	0	76	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	57.791	0	0	3.815	0
- valore nozionale	0	0	54.858	0	0	3.643	0
- fair value positivo	0	0	268	0	0	34	0
- fair value negativo	0	0	2.116	0	0	102	0
- esposizione futura	0	0	549	0	0	36	0
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presente la fattispecie.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, <i>FAIR VALUE</i> LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	285.155	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	240.084	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	1.304	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	41.928	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	1.839	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0	0	52.948	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	50.272	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	2.042	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	131	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	503	0
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	64.353	26.213	4.458	95.024
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.852	26.213	4.458	36.523
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	58.501	0	0	58.501
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	111.930	71.241	107.185	290.356
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	61.658	71.241	107.185	240.084
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	50.272	0	0	50.272
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
TOTALE 2014	176.283	97.454	111.643	385.380
TOTALE 2013	339.845	155.792	458.985	954.622

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario -
 Modelli interni**

Non presente la fattispecie.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presente la fattispecie.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non presente la fattispecie.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti a livello di Gruppo, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale di Capogruppo sovrintende ed indirizza a livello dell'intero Gruppo le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza, in stretto coordinamento con la propria Direzione Generale, sceglie e gestisce gli investimenti finanziari in conformità agli indirizzi ed alla normativa di Gruppo.

Inoltre alla Funzione Finanza di Capogruppo spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo, proponendo gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" di Capogruppo attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza della medesima la gestione della politica di *funding* del Gruppo.



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca, nell'ambito della gestione accentrata della liquidità, nel 2014 ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail*, che rappresenta la principale forma di finanziamento, ad operazioni di pronti contro termine con la Capogruppo.

Nel contempo la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato Italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, l'accesso tramite Capogruppo a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

La Funzione di Controllo dei Rischi effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale, della Banca e della Capogruppo, ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati da liquidità operativa, liquidità strutturale e liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni. La *policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha la responsabilità di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa, la Banca ha predisposto una canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della rete e degli uffici coinvolti nel processo verso l'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo. Altro utile strumento a supporto della corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera è rappresentato dalla procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo, di un *liquidity report* strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di



scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali e dei *budget* annuali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, trova adeguato rilievo nel Piano Strategico 2015-2017 del Gruppo e nel *Budget* 2015 della Banca.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

Il Gruppo C.R. Asti, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è impegnato in un continuo sforzo per evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRDIV") che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea e meglio noti come "Basilea 3".



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - RIEPILOGO Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indefe- minata
Attività per cassa	435.916	3.983	2.640	43.269	141.018	99.523	227.105	1.764.082	1.179.586	17.233
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	6.360	21.425	102.963	1.200.000	566.553	0
A.2 Altri titoli di debito	5	0	0	0	2	0	2.402	0	0	253
A.3 Quote OICR	495	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti - Banche	435.416 90.806	3.983	2.640	43.269	134.656	78.098	124.142	561.680	613.031	16.980
- Clientela	344.610	3.983	2.640	43.269	134.656	73.072	124.142	554.180	613.031	0
Passività per cassa	1.625.431	40.007	360.608	570.856	25.331	33.231	259.050	657.213	192.248	0
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	1.618.443 8.333	1.740	9.690	1.946	9.499	20.737	12.345	1.786	0	0
- Clientela	1.610.110	1.740	9.690	1.946	9.499	20.737	12.345	1.786	0	0
B.2 Titoli di debito	1.525	38.267	99.637	10.991	3.900	3.704	149.143	655.427	192.248	0
B.3 Altre passività	5.163	0	251.281	557.919	11.932	8.790	97.562	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	23.142	1.328	37.345	30.042	59.771	62.506	32.603	4.496	10.207	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - Posizioni lunghe	0	687	37.324	30.040	59.431	61.681	25.254	30	0	0
- Posizioni corte	0	207	18.662	15.021	29.713	30.951	12.637	30	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - Posizioni lunghe	1.183	480	18.662	15.019	29.718	30.730	12.617	0	0	0
- Posizioni corte	1.046	641	21	2	335	321	572	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - Posizioni lunghe	137	0	14	2	283	264	460	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - Posizioni lunghe	21.959	0	0	0	5	504	6.777	4.466	10.207	0
- Posizioni corte	21.959	0	0	0	5	504	6.777	4.466	10.207	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	422.580	3.436	2.402	42.379	136.860	96.508	227.072	1.763.911	1.179.027	17.233
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	6.360	21.425	102.963	1.200.000	566.553	0
A.2 Altri titoli di debito	5	0	0	0	2	0	0	2.402	0	253
A.3 Quote OICR	494	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	422.081	3.436	2.402	42.379	130.498	75.083	124.109	561.509	612.472	16.980
- Banche	78.791	0	0	0	0	5.026	0	7.500	0	16.980
- Clientela	343.290	3.436	2.402	42.379	130.498	70.057	124.109	554.009	612.472	0
Passività per cassa	1.602.457	40.007	360.608	570.856	25.331	33.231	259.050	657.213	192.248	0
B.1 Depositi e conti correnti	1.595.769	1.740	9.690	1.946	9.499	20.737	12.345	1.786	0	0
- Banche	6.420	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.589.349	1.740	9.690	1.946	9.499	20.737	12.345	1.786	0	0
B.2 Titoli di debito	1.525	38.267	99.637	10.991	3.900	3.704	149.143	655.427	192.248	0
B.3 Altre passività	5.163	0	251.281	557.919	11.932	8.790	97.562	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	23.142	1.121	18.271	14.714	29.355	31.316	19.837	4.496	10.207	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	480	18.250	14.712	29.015	30.491	12.488	30	0	0
- Posizioni lunghe	0	136	9.125	7.357	14.505	15.356	6.254	30	0	0
- Posizioni corte	0	344	9.125	7.355	14.510	15.135	6.234	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.183	641	21	2	335	321	572	0	0	0
- Posizioni lunghe	1.046	641	7	0	52	57	112	0	0	0
- Posizioni corte	137	0	14	2	283	264	460	0	0	0
C.3 Despositi e finanziamenti da rivere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	21.959	0	0	0	5	504	6.777	4.466	10.207	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	5	504	6.777	4.466	10.207	0
- Posizioni corte	21.959	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indefi- nita
Attività per cassa	2.903	495	76	879	3.675	1.064	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	2.903	495	76	879	3.675	1.064	0	0	0	0
- Banche	1.808	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.095	495	76	879	3.675	1.064	0	0	0	0
Passività per cassa	9.043	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	9.043	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	9.038	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	187	17.790	10.332	24.528	26.170	12.766	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	187	17.790	10.332	24.528	26.170	12.766	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	67	8.895	5.166	12.264	13.085	6.383	0	0	0
- Posizioni corte	0	120	8.895	5.166	12.264	13.085	6.383	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da rivere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa	441	0	52	11	2	1.934	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	440	0	52	11	2	1.934	0	0	0	0
- Banche	345	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	95	0	52	11	2	1.934	0	0	0	0
Passività per cassa	2.389	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	2.389	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	1.748	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	641	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	2.366	4.132	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	2.366	4.132	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	1.183	2.066	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	1.183	2.066	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da rivere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADA Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indefi- nita
Attività per cassa	4.719	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	4.719	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	4.719	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	4.768	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	4.768	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	4.768	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	1.422	214	214	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	1.422	214	214	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	711	107	107	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	711	107	107	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da rivere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTÀ DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	4.239	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	4.239	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	4.197	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	42	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	4.414	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	4.414	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	4.414	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	15	1.284	2.568	1.284	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	15	1.284	2.568	1.284	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	642	1.284	642	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	15	642	1.284	642	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da rivere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO AUSTRALIA	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indefi- nita
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa	339	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	339	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	339	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	373	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	373	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	373	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	674	2.024	674	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	674	2.024	674	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	337	1.012	337	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	337	1.012	337	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da rivere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa	695	52	110	0	481	17	33	171	559	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	695	52	110	0	481	17	33	171	559	0
- Banche	607	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	88	52	110	0	481	17	33	171	559	0
Passività per cassa	1.687	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	1.687	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	160	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.527	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	5	0	332	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	5	0	332	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	4	0	166	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	1	0	166	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da rivere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	0	X	38.034	X	38.034	33.290
2. Titoli di debito	988.363	988.452	958.411	958.411	1.946.774	1.870.717
3. Titoli di capitale	0	0	162.919	162.919	162.919	162.235
4. Finanziamenti	1.800	X	1.944.051	X	1.945.851	1.994.387
5. Altre attività finanziarie	0	X	5.187	X	5.187	9.464
6. Attività non finanziarie	0	X	181.070	X	181.070	163.885
TOTALE 2014	990.163	988.452	3.289.672	1.121.330	4.279.835	0
TOTALE 2013	911.548	909.662	3.322.430	1.122.623	0	4.233.978

Legenda:
 VB=valore di bilancio
 FV=fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie	0	103.439	103.439	81.587
- Titoli	0	103.439	103.439	81.587
- Altre	0	0	0	0
2. Attività non finanziarie	0	0	0	0
TOTALE 2014	0	103.439	103.439	0
TOTALE 2013	0	81.587	0	81.587



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale”, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca, avendo come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo; in particolare vanno citati:

- un progetto, conclusosi in Capogruppo nel 2011, che ha permesso di a) aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo nella Banca un sistema di monitoraggio sugli stessi, tuttora operante, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi;
- un progetto, conclusosi in Biverbanca nei primi mesi del 2014, che ha realizzato lo scopo di integrare pienamente la Banca, con ruolo attivo e propositivo, all'interno del Sistema dei Controlli interni definito in Capogruppo;
- un progetto, in corso di svolgimento, che mira ad implementare all'interno del Sistema dei controlli Interni operante nel Gruppo i principi contenuti nel 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006, e più in particolare a sviluppare, formalizzare e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l'assenza di controlli) sia in termini di Rischio residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Il modello organizzativo adottato prevede un'interazione attiva e sistematica



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

tra l'Ufficio Rischi Operativi di Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l'intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale di Biverbanca, in particolare tramite lo svolgimento ciclico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi di Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle unità organizzative di Biverbanca, dei controlli istituiti; ciò avviene sia tramite apposite schede di *reporting* che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di rischio residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalie ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi di Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato secondo il tracciato DIPO (Database Italiano Perdite Operative).

I compiti di individuazione e segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde individuate nel periodo vengono attribuite all'evento generante e alla linea di *business* di competenza.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2014 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006 ed esteso nel perimetro di applicazione, ricomprendendovi anche Biverbanca.



Per continuità operativa del *business (business continuity)* si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis (B.I.A.)*, in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dal Gruppo tramite coperture assicurative con primarie compagnie di assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalla Banca per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

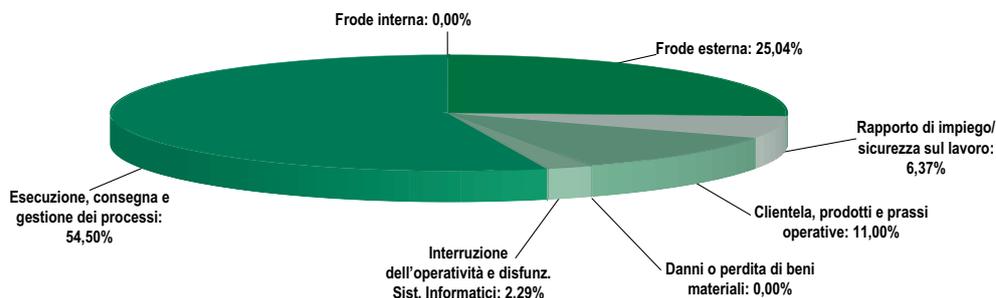
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

Confrontando le perdite operative subite nel corso del 2014 con quelle dell'anno precedente, si osserva innanzitutto una consistente riduzione dell'entità complessiva del fenomeno. Esaminandone la ripartizione tra le diverse tipologie di evento, si osserva che resta rilevante l'incidenza di frodi ed eventi criminosi, peraltro in gran parte oggetto di copertura assicurativa. A ciò si accompagna, da un lato, un incremento dei costi legati a errori e anomalie registrati nella ordinaria operatività e, dall'altro, una riduzione delle perdite dovute a controversie con la clientela.

Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Composizione % delle perdite per tipologia di evento





Il rischio *corporate bond* e la tutela dei risparmiatori

Relativamente ai rischi operativi, negli anni passati particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei *default* a livello nazionale e internazionale dei *bond* governativi e *corporate*, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto Biverbanca ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri clienti.

Relativamente ai titoli argentini, la Banca ha aderito alla TFA (*Task Force Argentina*), associazione costituita dalle banche italiane, il cui scopo è di assistere, dare consulenza e rappresentare gli interessi degli investitori italiani in tali titoli.

Agli investitori che, non avendo aderito alle offerte pubbliche di scambio della Repubblica Argentina, hanno intrapreso tramite la TFA il ricorso al tribunale arbitrale internazionale ICSID (*International Center for the Settlement of the Investment Disputes*), la Banca ha messo a disposizione la propria struttura per la raccolta delle adesioni e della documentazione necessaria; la Banca segue l'evoluzione dell'iniziativa, tuttora in corso.

Per quanto riguarda i *corporate bond* emessi dalle società Cirio, Parmalat, Giacomelli, Finmek e Finmatica, la Banca aveva a suo tempo attivato e completato una procedura di conciliazione volta, per ogni singolo sottoscrittore ed applicando criteri quanto più possibili oggettivi e condivisi con le principali associazioni di consumatori, a verificare i presupposti per erogare un eventuale risarcimento e a determinarne la quantificazione.

In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei *default*, la Banca ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le eventuali richieste di rimborso presentate.

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono state assegnate, a far data dal 29 gennaio 2013, al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 263/2006 - Capitolo 7). Nell'anno 2014 l'Organismo ha continuato con regolarità l'attività di verifica senza rilevare, allo stato attuale, criticità degne di nota.

Nel mese di aprile 2014 è stata effettuata una revisione generale del Codice Etico e del Modello Organizzativo adottato, al fine di migliorarne l'efficacia nell'applicazione concreta sia da parte delle strutture operative della Banca coinvolte nelle attività "sensibili" che rientrano nella disciplina della normativa, sia da parte delle Funzioni di Controllo e dell'Organismo di Vigilanza stesso.



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

In tale contesto sono stati integrati i presidi necessari per la prevenzione delle nuove ipotesi di reato che sono state introdotte, nell'anno 2013, nel perimetro di interesse del D.Lgs. 231/2001.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - *Type II*.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi eventualmente utilizzati, è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e dal mutare dei potenziali rischi operativi. In ottemperanza al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modificazioni, nei primi mesi del 2015 sono stati individuati e nominati, dal Responsabile Aziendale per il Trattamento dei dati personali su delega del Consiglio di Amministrazione, gli "Amministratori di Sistema", figure che individuano, in ambito informatico, i soggetti preposti alla gestione e alla manutenzione di un impianto di elaborazione o di sue componenti. Sempre nello stesso periodo, in ottemperanza al Provvedimento n. 192 del 12 maggio 2011 emanato dal Garante per la protezione dei dati personali avente ad oggetto "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie", è stato predisposto il "Regolamento in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle informazioni bancarie per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti" e altresì modificato il documento di "Nomina ad Incaricato per trattamento dati personali" inviato a tutto il personale attraverso la pubblicazione sulla Intranet Aziendale. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione normativa, delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio Netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31.12.2014 ammonta a 351.672 mila euro. I Fondi Propri ammontano a 347.297 mila euro.

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE		Importo 2014	Importo 2013
Voci/Valori			
1. Capitale		124.561	124.561
2. Sovrapprezzi di emissione		33.397	33.397
3. Riserve		237.971	103.598
- di utili		216.241	81.868
a) legale		24.912	24.912
b) statutaria		0	0
c) azioni proprie		0	0
d) altre		191.329	56.956
- altre		21.730	21.730
4. Strumenti di capitale		0	0
5. (Azioni proprie)		0	0
6. Riserve da valutazione		-46.591	-22.926
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		-32.319	-11.437
- Attività materiali		0	0
- Attività immateriali		0	0
- Copertura di investimenti esteri		0	0
- Copertura dei flussi finanziari		0	0
- Differenze di cambio		0	0
- Attività non correnti in via di dismissione		0	0
- Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		-14.272	-11.489
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		0	0
- Leggi speciali di rivalutazione		0	0
7. Utile d'esercizio		2.334	139.492
TOTALE		351.672	378.122

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Totale 2014		Totale 2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/Valori				
1. Titoli di debito	1.058	34.885	10.910	23.627
2. Titoli di capitale	1.506	0	1.303	23
3. Quote di O.I.C.R.	2	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
TOTALE	2.566	34.885	12.213	23.650



SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea

	Totale 2014	Paese Europeo Emittente		
		Italia	Portogallo	Grecia
Riserva positiva	1.058	/	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	1.058	43	1.015	0
- di cui altri titoli di debito	0	/	/	/
Riserva negativa	34.885	/	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	34.885	15.873	0	19.012
- di cui altri titoli di debito	0	/	/	/

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-12.717	1.280	0	0
2. Variazioni positive	11.927	226	2	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.058	203	2	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	10.869	23	0	0
- da deterioramento	0	23	0	0
- da realizzo	10.869	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	33.037	0	0	0
3.1 Riduzione di <i>fair value</i>	22.127	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	10.910	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	-33.827	1.506	2	0

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE	T.F.R.	Fondo di quiescenza aziendale
Utili (perdite) attuariali		
1. Esistenze iniziali	-2.374	-9.115
2. Variazioni positive	0	0
2.1 Utili attuariali	0	0
2.2 Altre variazioni	0	0
3. Variazioni negative	551	2.232
3.1 Perdite attuariali	551	2.232
3.2 Altre variazioni	0	0
4. Rimanenze finali	-2.925	-11.347



2.1 Fondi Propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri che, nella precedente disciplina costituivano il “ Patrimonio di Vigilanza”, sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni applicabili dal 1 gennaio 2014 contenute nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del giugno 2013. Per dare attuazione all’applicazione della nuova disciplina comunitaria, la Banca d’Italia ha emanato in dicembre 2013 e successivi aggiornamenti la Circ. 285 “Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche” e la Circ. 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali”. Nella Circ. 285 sono anche indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali. Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi Propri sono nella piena disponibilità della Banca. I Fondi Propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l’utile dell’esercizio proposto ad incremento delle riserve al netto delle azioni proprie e delle attività immateriali. Non sono presenti deduzioni per le riserve negative sui titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita ⁽¹⁾ come previsto nelle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285. Si precisa che la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e che il CET1 coincide con il totale del capitale di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La Banca non ha capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 comprende le riserve positive da valutazione di titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita calcolati come previsto nelle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285.

(1) Come previsto dalla Circ.285 Parte seconda-Cap.14 sez.II “Disposizioni transitorie” la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha esercitato l’opzione di non includere in alcun elemento dei fondi, propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)” dello IAS 39 approvato dall’UE. L’approccio simmetrico ha comportato la neutralizzazione di valutazioni positive per 1.058 mila euro e di valutazioni negative per 34.885 mila euro la cui composizione è riepilogata in calce alla tabella B.2 della Sezione 1.



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	351.410
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	351.410
D. Elementi da dedurre dal CET1	37.035
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	32.319
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	346.694
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	603
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	603
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	347.297

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2013 calcolato secondo le regole previste dalla precedente normativa (Circ.263 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti).

	Totale 2013
A. Totale patrimonio di base (TIER1)	191.203
B. Totale patrimonio supplementare (TIER2)	0
C. Patrimonio di Vigilanza	191.203



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri che, nella precedente disciplina costituivano il Patrimonio di Vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budgets* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo la Banca procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.212.574	5.269.285	1.577.384	1.542.712
1. Metodologia standardizzata	5.212.574	5.269.285	1.577.384	1.542.712
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			126.191	92.563
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			716	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischio di mercato			1.270	859
1. Metodologia <i>standard</i>			1.270	859
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			26.639	18.408
1. Metodo base			26.639	18.408
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi del calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali (1)			154.816	111.830
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.935.196	1.397.875
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,92%	13,68%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,92%	13,68%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,95%	13,68%

Note:

(1) B. 7. Totale requisiti prudenziali - Importi ponderati: fino all'esercizio 2013, in ossequio alle disposizioni della circolare 263/2006 della Banca d'Italia, nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani applicavano una riduzione del 25% dei requisiti stessi, che in assenza di tale riduzione, avrebbero fatto rilevare un totale di 149.107 mila euro.



PARTE G
OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O
RAMI D'AZIENDA**

Non presente la fattispecie.



PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	Altri Dirigenti con responsabilità strategiche (*)
Tipologia dei compensi	
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori (1)	963.058
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	12.167
c) altri benefici a lungo termine	41.433
d) indennità per cessazione del rapporto di lavoro (2)	0
e) pagamenti basati su azioni	0
f) altri compensi	125.371

(*) Le informazioni relative ai compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica si riferiscono ai dipendenti di Biverbanca.

(1) Include eventuali oneri a carico della Società per previdenze complementari, polizze assicurative, ecc.

(2) Include la quota di TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita.

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento, pubblicato sul sito *internet* istituzionale della banca www.biverbanca.it e nella rete *intranet* aziendale alla sezione Regolamenti e Norme, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con persone o imprese potenzialmente in grado di influire direttamente o indirettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.



Sono considerate parti correlate:

a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:

(i) controllano la Banca, ne sono controllati, o sono controllati dal/i mesimo/i soggetto/i che Controllano la Banca

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

(ii) detengono una partecipazione nella Banca tale da poter esercitare una Influenza Notevole:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

- Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli

(iii) esercitano il controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti

b) le Società Collegate alla Banca;

c) le Joint Venture di cui la Banca è parte;

d) i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:

(i) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Banca

(ii) i componenti il Collegio Sindacale della Banca

(iii) il Direttore Generale della Banca

(iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)

e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);

f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali .



PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate relative all'esercizio 2014 vengono così esposte:

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amm. ve
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	92.673	893.730	0	0	525	2.286	0	1.014
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	1.409	22.035	0	0	44	2.526	0	2
Esponenti	60	483	0	0	2	3	0	0
Altre parti correlate	89	1.138	0	0	2	18	0	0
TOTALE	94.231	917.386	0	0	573	4.833	0	1.016

In generale le operazioni poste dalla Banca con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23


Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (comprensivi di spese ed IVA) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2014 dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro mila)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	Biverbanca S.p.A.	112
Altri servizi	Attestazioni di conformità	PwC S.p.A.	Biverbanca S.p.A.	1
Totale				113





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE
DELLA SOCIETA'
DI REVISIONE**





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 16 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39**

Agli Azionisti
di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' articolo 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 - 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimona 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picciopetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 26/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Gradioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA al 31 dicembre 2014.

Milano, 10 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

ALLEGATI





RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI E PROSPETTI CONTABILI

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata nel mese di dicembre 2014.

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide		38.034	33.290
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	38.034	33.290
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		2.112.524	2.039.952
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	4.955	9.329
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.008.020	2.030.622
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	99.549	0
Crediti verso banche		122.658	76.315
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	122.658	76.315
Crediti verso clientela		1.825.550	1.920.410
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	1.825.550	1.920.410
Attività materiali ed immateriali		56.247	57.962
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	19.212	20.522
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	37.035	37.440
Attività fiscali		62.343	45.340
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	62.343	45.340
Altre attività		62.479	60.709
	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	62.479	60.709
TOTALE DELL'ATTIVO		4.279.835	4.233.978



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso banche		889.710	929.610
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	889.710	929.610
Passività finanziarie di negoziazione		3.998	3.969
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziiazione</i>	3.998	3.969
Raccolta diretta		2.860.401	2.723.398
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	1.718.769	1.552.515
	<i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	1.104.696	910.989
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	36.936	259.894
Derivati di copertura		40.416	63.621
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	40.416	63.621
Passività fiscali		3.486	19.547
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	3.486	19.547
Altre passività		70.212	70.697
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	70.212	70.697
Fondi per rischi e oneri		59.940	45.014
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	16.069	19.105
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	43.871	25.909
Patrimonio netto		351.672	378.122
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	-46.591	-22.926
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	237.971	103.599
	<i>Voce 170 - Sovrapprezzi emissione</i>	33.397	33.397
	<i>Voce 180 - Capitale sociale</i>	124.561	124.561
	<i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	0	0
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	2.334	139.492
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		4.279.835	4.233.978



RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2014	31.12.2013
	<i>Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati</i>	101.097	105.857
	<i>Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati</i>	-40.177	-50.628
	<i>Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	286	-253
Margine di interesse ante rettifiche		61.206	54.976
Rettifiche nette di valore su crediti		-37.166	-16.509
	<i>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto - crediti verso clientela</i>	-1.581	0
	<i>Voce 130 a) - Rettifiche nette di valore su crediti</i>	-35.585	-16.509
Margine di interesse		24.040	38.467
Commissioni nette		35.791	38.578
	<i>Voce 40 - Commissioni attive</i>	35.740	37.238
	<i>+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	2.192	2.806
	<i>Voce 50 - Commissioni passive</i>	-2.141	-1.465
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione		62.660	156.579
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	-6.404	1.679
	<i>Voce 100 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	69.196	155.120
	<i>Voce 100 d) - Passività finanziarie</i>	-496	-612
	<i>Voce 130 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-84	-118
	<i>Voce 130 d) - Altre operazioni finanziarie</i>	44	-418
	<i>Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	404	928
Dividendi e proventi simili		8.053	1.490
	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	8.053	1.490
Altri oneri / proventi di gestione		1.078	636
	<i>Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione</i>	12.136	10.623
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)</i>	354	359
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	-9.220	-7.540
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	-2.192	-2.806

Continua



ALLEGATI

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2014	31.12.2013
Margine di intermediazione netto		131.622	235.750
Costi operativi		-91.247	-72.628
Spese per il personale	<i>Voce 150 a) - Spese per il personale + Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	-66.275 -67.087 812	-49.146 -49.954 809
Altre spese amministrative	<i>Voce 150 b) - Altre spese amministrative + Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese) - Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	-21.851 -30.259 9.220 -812	-20.432 -27.163 7.540 -809
Rettifiche nette di valore immob. materiali / immateriali	<i>Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)</i>	-3.121 -1.975 -792 -354	-3.050 -2.002 -689 -359
Risultato lordo di gestione		40.375	163.122
Accantonamenti a Fondi del Passivo	<i>Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	-1.346 -1.346	-686 -686
Altri proventi/oneri non ricorrenti	<i>Voce 240 - Utili (perdite) da cessione di investimenti</i>	5 5	1 1
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		39.034	162.437
Imposte	<i>Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-36.700 -36.700	-22.945 -22.945
Utile dell'operatività corrente		2.334	139.492
Utile di esercizio	Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio	2.334	139.492


PROSPETTI ULTIMO BILANCIO APPROVATO DA BANCA C.R. ASTI S.P.A.

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DELL'ATTIVO		2013	2012
10	Cassa e disponibilità liquide	32.520.456	34.331.807
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.530.230	88.119.083
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.900.391.980	1.144.437.329
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	786.857.346	193.312.280
60	Crediti verso banche	1.008.144.241	108.167.834
70	Crediti verso clientela	5.015.242.682	5.110.853.392
100	Partecipazioni	279.295.231	209.560.466
110	Attività materiali	91.194.171	93.340.332
120	Attività immateriali	1.018.140	897.740
	di cui: avviamento	0	0
130	Attività fiscali	96.565.172	38.999.806
	a) correnti	3.462.817	0
	b) anticipate	93.102.355	38.999.806
	b1) di cui alla Legge 214/2011	80.615.822	27.059.663
150	Altre attività	200.565.351	242.996.908
TOTALE DELL'ATTIVO		9.471.325.000	7.265.016.977



ALLEGATI

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2013	2012
10	Debiti verso banche	2.067.897.730	661.482.389
20	Debiti verso clientela	3.868.508.172	3.130.059.398
30	Titoli in circolazione	2.141.483.767	2.086.034.591
40	Passività finanziarie di negoziazione	39.723.248	53.507.266
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	516.227.448	608.372.963
60	Derivati di copertura	47.890.470	66.377.913
80	Passività fiscali	26.050.156	5.124.835
	a) correnti	26.050.156	5.124.835
	b) differite	0	0
100	Altre passività	110.216.786	126.787.825
110	Trattamento di fine rapporto del personale	14.893.416	13.466.546
120	Fondi per rischi e oneri:	5.763.067	5.568.741
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	5.763.067	5.568.741
130	Riserve da valutazione	(17.132.122)	(15.902.308)
160	Riserve	204.919.751	191.507.832
170	Sovrapprezzi di emissione	147.586.071	118.531.366
180	Capitale	231.335.396	189.426.077
190	Azioni proprie (-)	(3.837.262)	(4.195.998)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	69.798.906	28.867.541
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		9.471.325.000	7.265.016.977



CONTO ECONOMICO			
VOCI	2013	2012	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	253.547.329	254.682.992
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(105.776.733)	(109.312.404)
30	Margine di interesse	147.770.596	145.370.588
40	Commissioni attive	62.621.712	59.402.233
50	Commissioni passive	(8.209.301)	(7.392.609)
60	Commissioni nette	54.412.411	52.009.624
70	Dividendi e proventi simili	9.126.033	718.077
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	849.260	(1.108.708)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	78.256.368	16.737.429
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	78.188.140	15.930.890
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.254	0
	d) passività finanziarie	55.974	806.539
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	824.109	340.707
120	Margine di intermediazione	291.238.777	214.067.717
130	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(109.232.544)	(44.792.739)
	a) crediti	(107.668.599)	(45.390.786)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(59.658)	(15.208)
	d) altre operazioni finanziarie	(1.504.287)	613.255
140	Risultato netto della gestione finanziaria	182.006.233	169.274.978
150	Spese amministrative:	(126.121.909)	(130.570.558)
	a) spese per il personale	(73.186.946)	(72.164.196)
	b) altre spese amministrative	(52.934.963)	(58.406.362)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(534.546)	(815.649)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.459.446)	(5.659.529)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(393.537)	(323.008)
190	Altri oneri/proventi di gestione	20.467.689	14.849.952
200	Costi operativi	(112.041.749)	(122.518.792)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16.555)	(19.201)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	977	13.504
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	69.948.906	46.750.489
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(150.000)	(17.882.948)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	69.798.906	28.867.541
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	69.798.906	28.867.541



ALLEGATI

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RISERVE

Nella tabella che segue, si riportano le informazioni relative alla situazione fiscale delle riserve.

RISERVE	Altre Riserve	Riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la società
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve in sospensione:		
- riserva L. 2/12/75 n.576		629.148
- riserva L. 19/3/83 n.72		6.118.822
Riserva da sovrapprezzo di emissione	33.397.002	
Riserva legale	24.912.135	
Riserva straordinaria	194.223.425	
Riserva di conferimento L.218/90	20.207.569	
Riserva di conferimento L.218/90 - art.7 - comma 3		3.987.328
Riserva ex D.Lgs. N. 153/99	3.885.822	
Riserva da transazione ai principi contabili internazionali	(9.245.046)	
Riserva da valutazione	(46.590.874)	
TOTALE	220.790.033	10.735.298



**ELENCO IMMOBILIZZAZIONI RIVALUTATE IN PATRIMONIO AL 31/12/2014
AI SENSI ART.10 LEGGE 19 MARZO 1983 N.72**

	Rivalutazione L.576/75	Rivalutazione L.72/83	Rivalutazione L.413/91	Rivalutazione L.218/90	TOTALE
Immobili e terreni	565.868	3.471.964	5.264.335	2.821.384	12.123.551
Mobili	0	0	0	0	0
Partecipazioni					0
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) altre imprese	0	0	0	0	0
TOTALE	565.868	3.471.964	5.264.335	2.821.384	12.123.551



ALLEGATI

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2014

Descrizione	(in unità di Euro)					
	Valore nominale		Valore contabile		% interessenza	
	2014	2013	2014	2013		
ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI ⁽¹⁾						
- Banca d'Italia ^(*)	157.500.000	157.500.000	157.500.000	157.500.000	2,100%	
- Cedacri S.p.A.	409.000	345.000	3.541.126	2.794.500	3,244%	
- Comital spa (SFP)	0	0	1.196.993	1.196.993	2,699%	
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi s.c.a.r.l.	180.005	180.005	405.868	415.611	0,605%	
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	123.354	123.354	139.325	139.325	0,185%	
- SIA S.p.A.	15.279	15.279	101.013	101.013	0,069%	
- SACE SPA - Società Aeroporto Cerrione	20.340	27.496	17.274	20.798	0,392%	
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	750	750	6.923	6.923	0,005%	
- A.L.L. Varallo - Ag. Di accoglienza e promozione turistica locale della Valsesia e del Vercellese	7.740	7.740	6.470	7.539	7,229%	
- G.A.L. Montagne Biellesi S.C.R.L.	3.000	3.000	3.000	3.000	10,345%	
- Terre del Sesia S.C.R.L.	1.000	1.000	1.000	1.000	10,000%	
- Biverbroker Srl	1.000	1.000	465	1.664	1,000%	
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	3	2	1	1	0,0001%	
- Visa Europe LTD	0	10	0	1	0,000%	
- Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare Spa in liquidazione	15.806	15.806	0	0	0,712%	
- NORDIND - Insed. Prod.vi Piem. Sett. Spa	117.739	117.739	0	46.720	12,759%	
TOTALE			162.919.457	162.235.088		

(*) Per maggiori informazioni sulla partecipazione in Banca d'Italia si rimanda a quanto esposto nelle Note Integrative alla sezione 2 della parte A (Politiche contabili) nel capitolo "Altre informazioni"

(1) Ricompresi nella voce 40 dell'attivo: "Attività finanziarie disponibili per la vendita"



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI